

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 10 OTTOBRE 2011

N. 157



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 settembre 2011, n. 2155

PO 2007/2013. Asse II - Linea 2.4 Azione 2.4.1. Modifiche alle Linee Guida per il finanziamento di interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico del settore terziario, approvate con DGR 515/2010.

Pag. 28714

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 settembre 2011, n. 2157

Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Puglia per “La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2011/2012”. Ratifica.

Pag. 28731

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 settembre 2011, n. 2158

AREM - Agenzia Regionale per la Mobilità - Conto consuntivo 2010.

Pag. 28741

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 settembre 2011, n. 2159

Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010/2012 ai sensi dell'art.14 della L.R.6/04, di cui alla D.G.R. n.2421del 03/11/10, modificato per l'annualità 2012.

Pag. 28769

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 settembre 2011, n. 2161

Integrazione alla DGR n.761del 26/04/2011-Rinnovo del Comitato Consultivo Vitivinicolo Regionale istituito con DGR n. 1938 del 28/12/2005

Pag. 28803

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 settembre 2011, n. 2162

Revisione pianta organica delle farmacie del comune di Surbo (LE) ASL Lecce biennio 2007/08. Nomina del Commissario ad-acta.

Pag. 28811

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 settembre 2011, n. 2163

Programma incentivazione LSU - Parziale recupero del finanziamento - Comune di Sava Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul cap. 6153300 e variazione amministrativa concernente il capitolo di entrata 2056000 e il corrispondente capitolo di spesa 953070.

Pag. 28812

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 settembre 2011, n. 2164

Programma incentivazione LSU - Parziale recupero del finanziamento - Comune di Lizzano Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul cap. 6153300 e variazione amministrativa concernente il capitolo di entrata 2056000 e il corrispondente capitolo di spesa 953070

Pag. 28814

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 settembre 2011, n. 2165

Programma incentivazione LSU - Parziale recupero del finanziamento - Comune di Surbo Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul cap. 6153300 e variazione amministrativa concernente il capitolo di entrata 2056000 e il corrispondente capitolo di spesa 953070.

Pag. 28815

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
29 settembre 2011, n. 2183

Finanziamento, mediante l'utilizzo delle risorse liberate di cui al P.O.R. Puglia 2000-2006, delle borse di studio per la frequenza ai corsi di dottorato attivati dalle Università pugliesi, XXV e XXVI ciclo.

Pag. 28816

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
4 ottobre 2011, n. 2207

Articolo 1, commi 138-140, 143, della legge 13 dicembre 2010, n. 220. Attuazione patto di stabilità regionale verticale per l'anno 2011.

Pag. 28828

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2011, n. 2155

PO 2007/2013. Asse II - Linea 2.4 Azione 2.4.1. Modifiche alle Linee Guida per il finanziamento di interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico del settore terziario, approvate con DGR 515/2010.

Assente la Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, in qualità di Responsabile della Linea 2.4 del P.O. 2007/2013, riferisce quanto segue il Presidente Vendola:

Visti

il Programma Operativo 2007/2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

la Deliberazione di Giunta regionale n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria;

Visti, altresì,

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR Puglia 2007/2013;

l'articolo 3 del citato Decreto, che definisce le funzioni dei Responsabili di Asse;

la DGR n. 1849 del 30 settembre 2008 con la quale sono stati nominati i responsabili dell'Autorità di Gestione e degli Assi del P.O. FESR Puglia 2007/2013;

la DGR n. 92 del 26 gennaio 2011 di nomina del nuovo responsabile dell'Autorità di Gestione;

la DGR n. 165 del 17 febbraio 2009, contenente la "Presenza d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e la approvazione delle Direttive concernenti le pro-

cedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007/2013";

le DGR del 17.2.2009, n. 185 e del 17.3.2009, n. 387, con cui sono stati nominati i responsabili delle 29 linee di intervento del Programma, nonché il Referente per le Pari Opportunità e l'Autorità ambientale;

la DGR n. 2157 del 17/11/2009 che ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di intervento del P.O. FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo denominato Gaia;

l'articolo 3 delle Direttive approvate con la deliberazione da ultimo citata, che definisce il contenuto del Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) e le procedure per la sua adozione;

la DGR n. 850 del 26.5.2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (periodo 2007 - 2010) dell'Asse II del P.O. FESR Puglia 2007/2013 che prevede nell'ambito della Linea di Intervento 2.4 (Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori d'impiego), l'azione 2.4.1: Promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale;

le DGR n. 1726 del 23 settembre 2009 e n. 509 del 23.2.2010, di integrazione della richiamata DGR n. 850 del 26 maggio 2009;

il D. Lgs. 29.12.2006 n. 311 "Disposizioni correttive ed integrative al D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia";

il PEAR Puglia, adottato con DGR n. 827 dell'8.6.2007;

la legge regionale del 10.6.2008, n. 13 ("Norme dell'abitare sostenibile"), la quale dispone che la certificazione di sostenibilità ambientale degli edifici riveste carattere obbligatorio per interventi con finanziamento pubblico superiore al 50%;

la legge regionale del 14.10.2008 n. 31 recante "Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti in materia ambientale";

il D.M. del 26.6.2009 del Ministero dello Sviluppo Economico "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici";

la DGR n. 1471 del 4.8.2009 avente ad oggetto "Sistema di valutazione del livello di sostenibilità

degli edifici in attuazione della legge regionale Norme per l'abitare sostenibile, art. 10 L.R. n. 13/2008”;

la DGR n. 2272 del 24.11.2009 avente ad oggetto “Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale ai sensi della legge regionale Norme per l'abitare sostenibile L.R. n. 13/2008;

il Regolamento regionale del 10.2.2010 n. 10 per la certificazione energetica degli edifici ai sensi del D. Lgs. 19.8.2005 n. 192;

le DGR n. 2683 del 8 dicembre 2009 (Delibera G.R. n. 917/2009 Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta Brindisina), n. 2684 del 28 dicembre 2009 (Delibera G.R. n. 917/2009 -Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta “Capitanata 2020”), n. 2685 del 28 dicembre 2009 (Delibera G.R. n. 917/2009 Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta Lecce), n. 2686 del 28 dicembre 2009 (Delibera G.R. n. 917/2009 Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta “Metropoli Terra di Bari”), n. 2687 del 28 dicembre 2009 (Delibera G.R. n. 917/2009 Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta “Monti Dauni”), n. 2688 del 28 dicembre 2009 (Delibera G.R. n. 917/2009 Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta “Murgia”), n. 2689 del 28 dicembre 2009 (Delibera G.R. n. 917/2009 -Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta “Salento 2020”), n. 2690 del 28 dicembre 2009 (Delibera G.R. n. 917/2009 Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta “Taranto”), n. 2691 del 28 dicembre 2009 (Delibera G.R. n. 917/2009 Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta “Valle d'Itria”), n.2692 del 28 dicembre 2009 (Delibera G.R. n. 917/2009 Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta “Vision 2020”), come da ultimo modificate con la DGR dell'11 gennaio 2010, n. 9 (Programma stralcio di interventi di Area Vasta. Rettifica errori materiali Deliberazioni G.R. nn. 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692 del 28 dicembre 2009);

la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 823 del 31.8.2010, di nomina del Responsabile dell'azione 2.4.1;

la DGR n. 515 del 23.2.2010 di approvazione delle Linee Guida per il finanziamento di interventi

di miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico nel settore terziario;

il Regolamento Regionale 10.02.2010, n. 10 (“Regolamento per la certificazione energetica degli edifici ai sensi del D. Lgs. 19.10.2005, n. 192”) disciplina le modalità per il conseguimento della certificazione energetica ed il rilascio dell'attestato di “certificazione energetica o di rendimento energetico dell'edificio” in conformità a quanto riportato negli allegati al D.M. del 26.06.2009 pubblicato nella G.U. n. 158 del 10.07.2009 (“Linea Guida Nazionale per la certificazione energetica degli edifici”) e negli allegati al D. Lgs. n. 192/2005;

il sistema valutativo e l'iter procedurale per il rilascio del certificato di sostenibilità ambientale degli edifici a destinazione terziaria, previsto dalla DGR 2581/2010, con cui vengono approvati i parametri, derivanti da quelli del protocollo ITACA Puglia, per gli edifici pubblici non residenziali interessati da interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche;

l'art. 26, comma 10, del citato che ha in proposito previsto che per gli impianti entrati in esercizio dopo il 31.5.2011 il regime degli incentivi debba essere definito da un nuovo decreto;

il D.M. del 5.5.2011, quarto Conto Energia, in attuazione del D. Lgs. ult. cit.;

Rilevato che

il PEAR Puglia, adottato con DGR n. 827 dell'8.6.2007 auspica a livello locale, entro il 2012, una produzione da fonte fotovoltaica di 300 MW;

l'azione 2.4.1 “Promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale” di cui al PPA dell'Asse II del P.O. FESR Puglia 2007/2013 di cui alla DGR n. 850 del 26.5.2009 e s.m.i. è volta, tra l'altro, al sostegno di programmi di investimento promossi dagli enti locali finalizzati a favorire lo sviluppo e la diffusione dell'efficienza energetica e l'ottimizzazione del sistema nel suo complesso e che tale obiettivo viene perseguito attraverso interventi su edifici ed utenze pubbliche;

in coerenza con gli atti programmatici e regolamentari sopra richiamati, occorre promuovere, da un lato, il miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche del patrimonio

edilizio esistente e, dall'altro, la diffusione in ambito urbano di impianti di energia elettrica mediante conversione diretta della radiazione solare tramite l'effetto fotovoltaico (impianti fotovoltaici) di piccola e media taglia, interessando in primo luogo gli edifici pubblici esistenti, destinati a funzioni diverse da quelle residenziali;

i mutamenti intervenuti a livello normativo circa la diminuzione delle tariffe incentivanti per la produzione di energia elettrica nonché sulle autorizzazioni amministrative finalizzate all'installazione degli impianti fotovoltaici impongono di apportare modifiche alle Linee Guida approvate con DGR n. 515 del 23.2.2010 per consentire agli enti locali beneficiari la effettiva copertura della quota di cofinanziamento del 15%;

sono pervenute all'Ufficio competente richieste di chiarimenti da parte delle Aree Vaste con riferimento all'individuazione dell'ordine prioritario degli interventi ammissibili di cui all'art. 8, comma 1 lett. a), nonché sui contenuti minimi di cui all'art. 9, comma 2, delle Linee Guida già approvate con DGR n. 515 del 23.2.2010;

Considerato che

occorre precisare con maggiore puntualità gli aspetti su menzionati che potrebbero provocare una non uniforme procedura da parte delle Aree Vaste interessate;

il Responsabile della Linea 2.4 del P.O. FESR Puglia 2007/2013 ha predisposto le modifiche alle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio del settore terziario" relativa agli interventi finanziati nell'ambito dell'azione 2.4.1.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), d), f) e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della Linea 2.4 del P.O. FESR 2007/2013;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione;
- di approvare le modifiche alle "Linee guida per il finanziamento di interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico del settore terziario", interamente allegate al presente atto e di esso parte integrante;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



UNIONE EUROPEA

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE



REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

P.O. 2007 - 2013

Asse II - Linea di Intervento 2.4

Azione 2.4.1

**Promozione del risparmio energetico e dell'impiego di
energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale**

**LINEE GUIDA PER IL FINANZIAMENTO DI
INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E DELLE
PRESTAZIONI ENERGETICHE DEL PATRIMONIO
EDILIZIO DEL SETTORE TERZIARIO**

ART. 1

(Inquadramento programmatico e regolamentare)

1. Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, nell'ambito della priorità 3 "Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo", individua come primo obiettivo generale quello di "promuovere le opportunità di sviluppo locale attraverso l'attivazione di filiere produttive collegate all'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e al risparmio energetico", definendo come obiettivo specifico correlato la "promozione dell'efficienza energetica e del risparmio dell'energia" con particolare riferimento alla riduzione dell'intensità e promozione dell'efficienza energetica nei settori produttivi, nel settore civile e della Pubblica Amministrazione.
2. Il Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007-2013" prevede uno specifico asse (Asse II) riservato ai temi dell'efficientamento dal titolo "Efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema energetico" che persegue l'obiettivo operativo di "sperimentare e realizzare forme avanzate di interventi di efficientamento energetico su edifici ed utenze pubbliche" cui fa riferimento l'attività dal titolo "Interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico".
3. Il Programma Operativo regionale FESR 2007-2013 prevede nell'ambito dell'Asse II "Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo" la linea di intervento 2.4 "Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego" che presenta azioni rivolte all'edilizia pubblica non residenziale con particolare riferimento alla promozione del

risparmio energetico, all'impiego di energia solare, nonché all'efficientamento energetico ed alla certificazione ambientale energetica.

4. Il Piano Pluriennale di Attuazione 2007-2010 del PO FESR 2007-2013 prevede che il 60% dell'intera dotazione finanziaria della linea 2.4 sia riservato all'azione 2.4.1 "Promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale" espressamente finalizzata a favorire lo sviluppo e la diffusione dell'efficienza energetica e l'ottimizzazione del sistema energetico degli edifici pubblici non residenziali nel suo complesso.
5. Il Programma Attuativo Regionale FAS 2007-2013 approvato con DGR n. 2033 del 27 ottobre 2009 individua nell'ambito dell'Asse II "Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo" la linea di azione n. 8 FAS - "Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego" che prevede l'azione a) riservata agli interventi per lo sviluppo dei sistemi di efficientamento energetico degli edifici mediante il ricorso all'impiego di energia solare (solare termico e fotovoltaico) ed alla cogenerazione.
6. Il PEAR Puglia, adottato con DGR n. 827 del 08.06.2007, auspica a livello locale, entro il 2012, una produzione da fonte fotovoltaica di 300 MW.
7. L'art. 9 - comma 2 - della legge regionale 10. 06. 2008, n. 13 ("Norme dell'abitare sostenibile") dispone che la certificazione di sostenibilità ambientale degli edifici riveste carattere obbligatorio per interventi con finanziamento pubblico superiore al 50%.
8. La DGR n. 1471 del 04.08.2009("Sistema di valutazione del livello di sostenibilità degli edifici in attuazione della legge regionale <<Norme per l'abitare sostenibile>> - art. 10 L.R. 13/2008) approva il sistema valutativo del livello di sostenibilità ambientale degli edifici a destinazione residenziale.
9. La DGR n. 2272 del 24.11.2009("Certificazione di sostenibilità degli

edifici a destinazione residenziale ai sensi della legge regionale << Norme per l'abitare sostenibile>> - art. 9 e 10 L.R. 13/2008: procedure, sistema di accreditamento di soggetti abilitati al rilascio. Rapporto con la certificazione energetica e integrazione a tal fine del sistema di valutazione approvato con D.G.R. 1471/2009") integra il sistema valutativo di cui alla precedente deliberazione n. 1471/2009 e approva il sistema di certificazione di sostenibilità ambientale degli edifici a destinazione residenziale.

10. La procedura per il rilascio del certificato di sostenibilità ambientale, a norma dell'art. 9 – comma 2 – della L. R. 13/2008, ricomprende le procedure per il rilascio dell'attestato di certificazione energetica di cui all'art. 6 del D.Lgs 192/2005 e sue modifiche ed integrazioni, con riferimento al decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 26.06.2009 "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici".
11. Il Regolamento Regionale 10.02.2010, n. 10 ("Regolamento per la certificazione energetica degli edifici ai sensi del D. Lgs. 19.10.2005, n. 192") disciplina le modalità per il conseguimento della certificazione energetica ed il rilascio dell'attestato di "certificazione energetica o di rendimento energetico dell'edificio" in conformità a quanto riportato negli allegati al D.M. del 26.06.2009 pubblicato nella G.U. n. 158 del 10.07.2009 ("Linea Guida Nazionale per la certificazione energetica degli edifici") e negli allegati al D. Lgs. n. 192/2005.
12. Il succitato Regolamento, che trova applicazione anche per gli edifici oggetto delle presenti linee guida, stabilisce, inoltre, criteri e modalità per la formazione dei tecnici accreditati al rilascio dell'attestato di certificazione degli edifici.
13. Il sistema valutativo e l'iter procedurale per il rilascio del certificato di sostenibilità ambientale degli edifici a destinazione terziaria, è previsto dalla D.G.R. 2581/2010, con cui vengono approvati i parametri, derivanti da quelli del protocollo ITACA Puglia, per gli edifici pubblici non residenziali interessati da interventi di

miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche.

14. La Circolare n. 2/2010 (recante "indicazioni in merito alle procedure autorizzative e abilitative di impianti fotovoltaici collocati su edifici e manufatti in genere") e il DM 10/09/2010 (recante "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili") definiscono "piccoli impianti": gli impianti fotovoltaici di potenza qualsiasi realizzati su edifici e aree delle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001". Per detti impianti si applica la disciplina della Pas o comunicazione in attività libera.

ART. 2

(Finalità e strumenti)

1. La Regione, in coerenza con gli atti programmatici e regolamentari di cui all'art.1, intende promuovere, da un lato, il miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio esistente e, dall'altro, la diffusione in ambito urbano di impianti di energia elettrica mediante conversione diretta della radiazione solare tramite l'effetto fotovoltaico (impianti fotovoltaici) di piccola e media taglia.
2. Per il perseguimento dell'obiettivo di cui al comma precedente:
 - a) La Regione concede contributi per la realizzazione di interventi per il raggiungimento di una qualità edilizia elevata con riferimento alla sostenibilità ambientale nonché per la minimizzazione dei consumi di energia e delle risorse ambientali in genere su edifici pubblici esistenti, destinati a funzioni diverse da quelle residenziali, emana specifiche direttive in ordine al sistema valutativo, al conseguimento del livello prestazionale previsto e al rilascio del certificato di sostenibilità ambientale degli edifici ammessi al contributo e coordina le attività delle "Aree Vaste" e delle amministrazioni locali.

- b) Gli Enti locali, che intendono beneficiare dei contributi di cui alla lettera precedente, provvedono a concedere in locazione (ovvero a concedere diritti di superficie) ad operatori qualificati, per un periodo non inferiore a 20 anni, aree rientranti nel proprio patrimonio edilizio per la realizzazione di impianti denominati "Pensilina fotovoltaica" eseguiti al suolo, ovvero tetti, tettoie, lastrici solari e coperture in genere sui quali installare sistemi fotovoltaici, riferiti a strutture esistenti. La potenza complessiva installata deve essere non inferiore a 200 kWp e non superiore a 1MWp e i relativi canoni di locazione devono essere destinati alla attuazione di interventi di efficientamento e ottimizzazione dei consumi energetici con priorità al cofinanziamento dei progetti di cui paragrafo alla lettera precedente in misura non inferiore al 15% del relativo costo di investimento. Per gli Enti locali con popolazione fino a 10.000 abitanti, il limite di 200 kwp può essere ridotto fino al 50%.
- c) Le "Aree Vaste" procedono alla individuazione degli edifici da proporre a finanziamento e svolgono compiti di affiancamento alle amministrazioni locali interessate nello svolgimento dell'iter procedurale relativo al conseguimento della certificazione ambientale, di vigilanza ed impulso sull'attuazione dei singoli interventi e di diffusione dei risultati conseguiti.
3. Ai fini dell'attuazione della Azione 2.4.1, gli Enti locali possono provvedere alla copertura totale o parziale della quota di cofinanziamento degli interventi di cui alla precedente lett. a) mediante il corrispettivo di eventuali contratti posti in essere nell'ambito della fornitura di servizi energetici, ivi compreso il contratto di servizio energia ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. p) del DPR 26.8.1993 n. 412, a condizione che in detti servizi sia compresa la produzione e utilizzazione di energie da fonti rinnovabili.
4. Gli Enti Locali, in caso di impossibilità tecnica o eccessiva onerosità alla realizzazione degli interventi di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo, possono cofinanziare l'investimento di interventi edilizia sostenibile e d'efficientamento energetico con risorse del proprio

bilancio in misura congrua al raggiungimento della prevista quota del 15%. In tale ipotesi il beneficiario deve allegare alla richiesta di finanziamento il provvedimento esecutivo che attesti l'impegno o la prenotazione della spesa di cui trattasi.

ART. 3

(Risorse finanziarie disponibile)

1. Per la finalità della presente iniziativa, la Regione rende disponibile euro 105.000.000,00 a valere sull'azione 2.4.1 "Promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale" del P.O. FESR 2007-2013.
2. Dette risorse sono ripartite, con appositi provvedimenti di impegno di spesa, tra i territori delle Aree Vaste secondo i parametri indicati nella deliberazione della Giunta Regionale n. 917 del 26/05/2009.
3. Le risorse di cui al 1° comma sono comprensive di quelle stanziare con la citata delibera n. 917/2009. Le risorse già assegnate alle singole "Aree Vaste" nell'ambito dei piani stralcio e non oggetto di concreto inizio dei lavori alla data del 15.06.2010 restano nella loro disponibilità e sono utilizzabili con le procedure di cui alle presenti linee guida.
4. Il contributo regionale concedibile per singolo edificio non potrà superare 1.200.000,00 euro.
5. La Regione potrà destinare alla presente iniziativa ulteriori risorse finanziarie a valere sul P.O. FESR 2007-2013 e sul PAR FAS 2007-2013.

ART.4

(Criteri per l'individuazione degli edifici da proporre a finanziamento)

1. Gli edifici pubblici da proporre a finanziamento per la realizzazione di interventi di edilizia sostenibile e d'efficientamento energetico devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

- a) rilevanza dell'edificio per la comunità locale in considerazione delle funzioni pubbliche svolte (esempio: sedi di attività istituzionale, biblioteche, scuole, edifici sportivi ecc.). Non sono ammissibili gli edifici destinati a funzioni ospedaliere;
 - b) elevato grado di integrazione degli impianti di produzione energetica puntiforme e delle soluzioni prescelte per il risparmio energetico nella progettazione architettonica;
 - c) innovatività delle tecnologie impiegate in relazione alla capacità di massimizzazione dei benefici energetico-ambientali;
 - d) replicabilità delle impostazioni progettuali e dei capitolati tecnici.
2. Per quanto concerne la caratteristica sub b) relativa all'integrazione architettonica vale quanto riportato all'art. 2 del D.M. 19.02.2007 ed agli allegati 2 e 3 del succitato D.M. 19.02.2007.
 3. Gli edifici oggetto degli interventi di efficientamento energetico e/o di miglioramento della sostenibilità ambientale e/o di installazione degli impianti fotovoltaici sia al suolo, sia sulle coperture, dovranno essere equipaggiati di opportuna sensoristica per la visualizzazione su almeno uno schermo esposto al pubblico interno all'edificio stesso e per la trasmissione in linea delle grandezze e dei parametri di regolazione, di esercizio e di efficienza degli impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica, termica e/o frigorifera, allo scopo di praticare il monitoraggio energetico ed ambientale in remoto dell'edificio. A tal fine gli impianti di rete dell'edificio dovranno essere dotati di una struttura di trasmissione su rete internet utilizzando protocolli omogenei secondo le direttive della Regione.

ART.5

(Prestazione della sostenibilità ambientale degli edifici ammessi a finanziamenti)

1. In relazione alla finalità di innovazione ed esemplarità della presente iniziativa, gli edifici oggetto d'intervento a conclusione dei lavori, fermo restando il rispetto delle norme in materia di sicurezza e

salubrità degli ambienti di lavoro, devono conseguire, con riferimento alla classificazione riportata nella DGR 2272/2009, un livello di prestazione ambientale non inferiore a 2 ("significativo miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente").

ART.6

(Modalità per la locazione di aree e coperture di edifici da destinare alla realizzazione di impianti fotovoltaici)

1. Per assicurare piena efficacia all'azione amministrativa, la Regione istituisce l'elenco degli operatori che intendono prendere in locazione aree e coperture di edifici rientranti nel patrimonio disponibile degli Enti locali attraverso procedura ad evidenza pubblica.
2. Gli operatori che intendono richiedere l'inserimento nell'elenco devono:
 - a) essere in possesso di adeguate capacità economiche, finanziarie e tecniche;
 - b) impegnarsi a corrispondere in un'unica soluzione il canone annuo di locazione attualizzato al tasso IRS;
 - c) farsi carico di tutti i costi diretti e indiretti legati alla progettazione, costruzione e gestione degli impianti.
3. L'avviso pubblico per la selezione degli operatori da inserire nell'elenco dei locatari deve, tra l'altro, specificare i costi minimi annui quale corrispettivo della locazione.
4. Le amministrazioni beneficiarie dei contributi regionali stipuleranno contratto di locazione attraverso procedure di licitazione privata, cui sono invitati tutti gli operatori inseriti in elenco.

ART.7

(Compiti della Area Vasta)

1. Agli Uffici delle Aree Vaste sono affidati i seguenti compiti:
 - a) individuare gli edifici da proporre a finanziamento sulla scorta dei criteri indicati nell'art. 4;
 - b) affiancare le amministrazioni locali beneficiarie, cui competono le funzioni di stazione appaltante a norma del D. Lgs 163/2006, nelle fasi di preparazione dei progetti e di miglioramento della sostenibilità ambientale degli edifici e di approvazione dei medesimi;
 - c) affiancare le amministrazioni locali nella individuazione delle aree e coperture di edifici già esistenti da concedere in locazione per l'installazione di impianti fotovoltaici avuto riguardo alle migliori prestazioni energetiche conseguibili;
 - d) esercitare compiti di vigilanza sull'attuazione dei lavori di miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche degli edifici ammessi a finanziamento, verificando il rispetto dei cronoprogrammi esecutivi e delle tecniche costruttive con particolare riferimento alle lavorazioni prevalenti che concorrono al perseguimento del livello di prestazione ambientale prefissato;
 - e) trasmettere alla Regione un rapporto trimestrale sull'attuazione degli interventi finanziati nel territorio dell'Area Vasta, in cui sia evidenziato l'andamento dei singoli interventi di efficientamento energetico ed in particolare delle lavorazioni relative alla sostenibilità ambientale e alle prestazioni energetiche, siano individuate criticità ed inadempienze e descritto l'andamento generale dell'iniziativa concernente la localizzazione di aree e coperture di edifici esistenti.
2. Nel caso in cui una singola Area Vasta abbia provveduto alla costituzione di un Ufficio Unico, cui ai sensi dell'art. 30 TUEL risultino formalmente conferite le funzioni di stazione appaltante per gli Enti locali aderenti all'Area Vasta, quest'ultimo potrà svolgere funzioni di stazione appaltante per la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico.

ART.8

(Documentazione da presentare per l'accesso ai contributi regionali)

1. Le "Aree Vaste", ai fini della concessione dei contributi regionali, devono presentare alla Regione Puglia - Area politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività la seguente documentazione:
 - a) relazione descrittiva delle modalità di individuazione degli edifici da proporre a contributo e relativo ordine prioritario con riferimento ai criteri indicati all'art. 4;
 - b) relazione descrittiva delle aree e/o coperture degli edifici da concedere in locazione per la realizzazione di impianti fotovoltaici, con particolare riferimento alle condizioni statiche;
 - c) per ciascun edificio di cui alla lettera a), scheda tecnica illustrante le caratteristiche architettoniche, tecniche e funzionali dell'edificio, l'inquadramento territoriale e socioeconomico dell'area in cui lo stesso è situato e una quantificazione di massima dell'intervento proposto, nonché il livello di progettazione disponibile.

ART.9

(Concessione provvisoria del contributo regionale)

1. La concessione provvisoria del contributo regionale è subordinata alla presentazione alla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività entro 90 giorni dalla data di comunicazione della graduatoria degli edifici ammissibili a finanziamento, la seguente documentazione:
 - a) provvedimento di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
 - b) studio di fattibilità dell'intervento di miglioramento della sostenibilità ambientale proposto;
 - c) provvedimento del RUP di approvazione dello studio di fattibilità.

2. Lo studio di fattibilità ha per obiettivo prioritario la stima dei costi necessari ad assicurare che l'edificio oggetto d'intervento, a conclusione dei lavori, consegua un livello di prestazione ambientale non inferiore a 2 ("significativo miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente").
3. Lo studio di fattibilità deve contenere almeno i seguenti elaborati:
 - inquadramento territoriale e socioeconomico del progetto, struttura e obiettivi;
 - relazione illustrativa dell'edificio nella situazione senza intervento;
 - diagnosi dei consumi energetici, contenente:
 - le caratteristiche di utilizzo dell'edificio;
 - le condizioni ambientali interne (temperatura e umidità relativa);
 - le caratteristiche delle utenze elettriche e termiche;
 - la tipologia di strutture disperdenti (pareti esterne, copertura, serramenti);
 - le caratteristiche della centrale termica e dell'impianto;
 - la valutazione qualitativa delle caratteristiche dell'involucro edilizio e individuazione di eventuali ponti termici tramite analisi termografica;
 - la valutazione della trasmittanza termica della parete di separazione verso l'esterno tramite misura termoflussimetrica;
 - il calcolo dei consumi di energia primaria del sistema edificio impianto (kWh/anno) e dell'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale (kWh/m³anno) tramite metodi normati;
 - l'individuazione degli elementi maggiormente critici dal punto di vista della dispersione energetica;
 - la valutazione del potenziale di risparmio energetico (kWh/anno) in funzione di possibili soluzioni di carattere strutturale-impiantistico.
 - relazione tecnica con descrizione dei principali investimenti con relativa quantificazione economica e quadro economico dell'intervento proposto;
 - analisi di sostenibilità economico-finanziaria del piano degli

investimenti;

- elaborati tecnico-illustrativi a corredo dello studio;
 - specifiche tecniche per le principali categorie di lavoro, impianti e forniture.
4. Nel caso di scostamento finanziario di quanto previsto dagli studi di fattibilità rispetto a quanto indicato nelle schede tecniche di cui al precedente art. 8, le Aree Vaste dovranno trasmettere alla Regione, entro e non oltre 30 gg. dalla ricezione degli studi di fattibilità, o il provvedimento con cui si stabilisce il nuovo ordine prioritario degli interventi ammessi a finanziamento - escludendo al contempo gli interventi non più oggetto di finanziamento in ragione delle minori risorse a disposizione dell'Area Vasta - o, in alternativa, lasciando inalterata la graduatoria dei beneficiari, i provvedimenti esecutivi degli Enti Locali interessati con i quali si impegnano o si prenotano le maggiori spese che gli stessi dovranno sopportare per far fronte al maggior importo per la realizzazione dell'intervento.

ART. 10

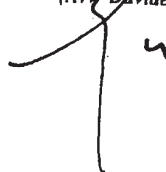
(Spese ammissibili)

1. Sono ammissibili le spese previste dalla DGR 509/2010 ed in particolare:
- a) spese per la redazione dello studio di fattibilità nella misura prevista dal punto 5 dell'art. 14, direttiva attuazione P.O. 2007-2013;
 - b) spese per lavori;
 - c) spese per l'acquisto, l'installazione di macchinari ed attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento, ivi compreso quelle relative al monitoraggio energetico di cui al 3° capoverso dell'art. 4;
 - d) spese generali (art. 14 direttiva attuazione P.O. 2007-2013).

ART. 11***(Erogazione spese per la redazione dello studio di fattibilità)***

1. L'erogazione, in un'unica soluzione, del contributo concesso per le spese di cui all'art. 10 comma 1 lett. a) avverrà a seguito dei seguenti adempimenti:
 - presentazione alla Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività - dello studio di fattibilità, debitamente documentato e redatto sulla base delle indicazioni dell'art. 9, comma 3;
 - presentazione della documentazione di cui all'art. 9, comma 1;
 - trasmissione di quanto previsto dall'art. 9, comma 4.

IL DIRIGENTE
(Avv. **Davide F. PELLEGRINO**)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2011, n. 2157

Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Puglia per "La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2011/2012". Ratifica.

Assente l'Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata di concerto dal Servizio Scuola, Università e Ricerca e il Servizio Formazione Professionale riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

Considerato che

- dalla lettura dei dati relativi all'edizione 2009 dell'indagine OCSE -PISA sul "Livello di competenza dei quindicenni italiani" emerge, per l'Italia, un quadro di relativo miglioramento in tutti i campi di indagine rispetto alle precedenti edizioni, pur se la media nazionale continua a non raggiungere la media OCSE. Tra le Regioni del Sud, la Puglia ha un trend di tendenza positivo, anche se rimane alta la percentuale di allievi con scarse competenze di base e con difficoltà nel trasformare in competenze le conoscenze acquisite;
- la Regione Puglia, nell'ambito della programmazione 2007-2013 ha posto in essere le azioni necessarie per il perseguimento di standard minimi di qualità e di efficacia del servizio scolastico ed il rispettivo obiettivo di servizio -"elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione" - ponendo il "miglioramento e valorizzazione del sistema di istruzione" al centro delle proprie politiche di sviluppo;
- l'Asse IV Capitale Umano del Programma Operativo Regionale Puglia FSE 2007/2013, ha tra gli obiettivi, specifici interventi volti a garantire l'innalzamento dei livelli di apprendimento, il possesso delle competenze chiave, assicurare l'equità di accesso, tutelare le eccellenze e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica;

- un ulteriore valore aggiunto è costituito dalla complementarità degli interventi dei programmi nazionali con i programmi regionali, basata su una costante attività di concertazione.

Rilevato che

- la Regione Puglia con gli Accordi sottoscritti con il MIUR per gli anni scolastici 2009/2010 e 2010-2011 ha già realizzato un piano progettuale denominato "Diritti a scuola" finanziato con risorse a valere sul P.O. Puglia FSE 2007-2013 per un costo complessivo pari a € 25.051.980,00 per l'a.s. 2009-2010 e € 31.063.225,00 per l'a.s. 2010-2011.

Ritenuto

- di dover sostenere adeguatamente anche per l'anno scolastico 2011-2012 l'innalzamento del livello qualitativo del sistema scolastico pugliese, riconfermando la sinergia tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, attraverso la promozione di un analogo progetto, impegnando per l'attuazione delle attività progettuali prioritariamente il personale della scuola già inserito nelle graduatorie del personale docente ed ATA precario.

Considerato che, a tal fine, è stato sottoscritto in data 31 agosto 2011, tra il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Presidente della Regione Puglia, l'Accordo per "La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2011/2012", per costituire parte integrante del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA - L.R. 16 NOVEMBRE 2001 n. 28 e s.m.i

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto per complessivi € **30.000.000,00** si provvede mediante i fondi iscritti ai capitoli del bilancio regionale 2011, così come segue:

- **Cap. 1154500 RS 2010 € 25.618.977,08**
FSE + STATO
- **Cap. 1154500 Comp. 2011 € 1.381.002,92**
FSE + STATO

**- Cap. 1154510 Comp. 2011 € 3.000.000,00
REGIONE**

I fondi di cui al presente atto sono stati accertati nei capitoli della parte entrata n.2052800(FSE) e n.2053000(STATO);

Al successivo impegno, provvederà il Dirigente del Servizio Formazione Professionale con successiva determinazione dirigenziale da assumersi ad avvenuta approvazione del presente atto.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lettere d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Servizio Scuola, Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di ratificare l'Accordo sottoscritto in data 31 agosto 2011 tra il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Presidente della Regione Puglia, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che al successivo impegno, provvederà il Dirigente del Servizio Formazione Professionale con successiva determinazione dirigenziale da assumersi ad avvenuta approvazione del presente atto;
- di notificare il presente provvedimento agli Enti ed Uffici interessati, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della Legge 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA

ACCORDO

tra

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

e

La Regione Puglia

per

“La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2011/2012”

LE PARTI

PREMESSO

- che dalla lettura dei dati relativi all'edizione 2009 dell'indagine OCSE - PISA sul "Livello di competenza dei quindicenni italiani" emerge, per l'Italia, un quadro di relativo miglioramento in tutti i campi di indagine rispetto alle precedenti edizioni, pur se la media nazionale continua a non raggiungere la media OCSE. Tra le Regioni del Sud, la Puglia ha un *trend* di tendenza positivo, anche se rimane alta la percentuale di allievi con scarse competenze di base e con difficoltà nel trasformare in competenze le conoscenze acquisite;

- che nelle regioni dell'obiettivo convergenza il QSN 2007-2013 prevede che la percentuale degli studenti di 15 anni con scarse competenze in lettura dovrà essere ridotta al 20% e che la percentuale degli studenti di 15 anni con scarse competenze in matematica dovrà essere ridotta al 21%.

PRESO ATTO

che la programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali, pone, all'interno di una politica complessiva finalizzata a creare le condizioni per un apprendimento lungo tutto l'arco della vita, l'obiettivo prioritario di innalzare i livelli di apprendimento, garantire il possesso delle competenze chiave, assicurare l'equità di accesso, tutelare le eccellenze e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica;

- che tali obiettivi assumono una particolare rilevanza nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, dove le condizioni di debolezza del contesto sono più accentuate e appaiono, pertanto, più difficilmente perseguibili gli obiettivi di uguaglianza e di inclusione sociale;

- che un ulteriore valore aggiunto è costituito dalla complementarietà degli interventi dei programmi nazionali con i programmi regionali, basata su una costante attività di concertazione;

- che il conseguimento di più elevate e diffuse competenze e capacità di apprendimento si può realizzare rafforzando e integrando le politiche nazionali con gli interventi regionali, favorendo una maggiore attrattività del sistema scolastico e, più in generale, un suo significativo miglioramento in termini di qualità;

- che il Programma Operativo Regionale Puglia FSE 2007/2013, nell'Asse IV - Capitale Umano prevede specifici interventi coerenti con le politiche del PON scuola, finalizzati ad "aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti tesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie";

- che i Programmi Operativi Nazionali - PON "Competenze per lo sviluppo" (a valere sul FSE) e "Ambienti per l'apprendimento" (a valere sul FESR), approvati con Decisione

C(2007) 3878 del 7 agosto 2007, nell'Asse I relativo al Capitale Umano, fissano obiettivi quali "Migliorare i livelli di apprendimento e conoscenza degli studenti" e "Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l' inclusione sociale".

CONSIDERATO

- che la Regione Puglia, per favorire il conseguimento degli obiettivi indicati nell'Agenda di Lisbona 2000, ribaditi dalla strategia di Europa 2020, sta attivando un complessivo piano, idoneo a rafforzare e sviluppare l'innalzamento dei livelli di apprendimento della popolazione e la riduzione dei tassi di dispersione, mediante azioni tese all'innalzamento del livello qualitativo dell'offerta formativa esistente e, in particolare:

- a sostenere l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni, favorendo, una più forte integrazione tra il sistema scolastico, il sistema della formazione professionale ed il mondo del lavoro;
- a sostenere l'attività di formazione del personale docente e non docente;
- a sostenere i processi di apprendimento, riferiti alle competenze di base e trasversali, nell'ambito del sistema scolastico e del sistema della formazione professionale;
- a sostenere il processo di integrazione /inclusione degli alunni con disabilità, in un'ottica di miglioramento del progetto di vita;
- a favorire la diffusione nelle scuole dell'innovazione didattica e tecnologica, valorizzando opportunamente l'autonomia scolastica;

- che a tal fine ha già attivato interventi specifici in tema di istruzione e formazione mirati a:

- far conseguire le competenze chiave di cittadinanza;
- far innalzare le competenze di base adeguate all'inserimento nella vita sociale e al proseguimento degli studi;
- favorire l'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità;
- promuovere il ben-essere sociale in un contesto di inclusione: scuola come luogo di relazioni e apprendimenti significativi;
- potenziare le capacità di orientamento dei giovani, in vista delle successive scelte in campo formativo e lavorativo;
- favorire processi di insegnamento/apprendimento diversi da quelli tradizionali, con capacità attrattive, in termini di linguaggi e di metodologie didattico/relazionali, specie nei confronti dei soggetti che in precedenza abbiano abbandonato i percorsi di istruzione e formazione;

- che l'art.1 del decreto-legge 25 settembre 2009, n.134, recante misure urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010, convertito nella Legge 24 novembre 2009, n.167, al comma 3 ha previsto la possibilità per l'anno scolastico 2009-2010 di promuovere tra Amministrazione scolastica e Regioni progetti volti a promuovere attività di carattere straordinario, anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo di istruzione, da realizzarsi prioritariamente con l'utilizzo di lavoratori precari della scuola inseriti nelle graduatorie di cui al comma 2 dello stesso articolo e con risorse finanziarie messe a disposizione delle regioni stesse;

- che la Legge 26 febbraio 2010, n. 25 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2009, n.194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative” all’art 4 ter proroga la validità, con riferimento all’anno scolastico 2010-2011, delle disposizioni contenute nell’art.1, commi 2,3 e 4 del decreto legge 25 settembre 2009 n.134 convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2009 n.167;
- che la Regione Puglia, ha sottoscritto con il Ministero dell’Istruzione per gli anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011 l’Accordo per “La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze”;
- che in attuazione di tali Accordi sono state attivate due edizioni di un piano progettuale denominato “**Diritti a scuola**” finanziato con risorse a valere sul P.O. Puglia FSE 2007-2013 per un costo complessivo pari a € 25.051.980,00 per l’a.s. 2009-2010 e € 31.063.225,00 per l’a.s. 2010-2011;
- che la Legge 12 luglio 2011, n. 106, di conversione del decreto legge 13 maggio 2011, n.70 “Semestre europeo - Prime disposizioni urgenti per l’economia”, all’art.9, comma 21 bis, ha disposto: “Le disposizioni contenute nell’articolo 1, commi 2, 3 e 4, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 134, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2009, n. 167, restano valide anche con riferimento all’anno scolastico 2011/2012, relativamente al personale della scuola che, nel suddetto anno, non possa stipulare, per carenza di posti, contratto di supplenza della stessa tipologia di quello dell’anno precedente o, comunque, dell’ultimo anno lavorativo nel triennio precedente”.

RITENUTO

- di dover sostenere adeguatamente, anche per l’anno scolastico 2011-2012, l’innalzamento del livello qualitativo del sistema scolastico pugliese, riconfermando la sinergia tra la Regione Puglia e il Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, attraverso la promozione di un analogo progetto, impegnando per l’attuazione delle attività progettuali prioritariamente il personale della scuola già inserito nelle graduatorie del personale docente ed ATA precario;
- che per l’innalzamento qualitativo dell’offerta formativa occorrano strategie mirate, quali:
 - l’allungamento del tempo scuola;
 - il potenziamento dell’offerta formativa;
 - un innovato approccio didattico di tipo personalizzato, che consideri lo studente parte di un gruppo con un progetto comune, nel quale il lavoro individuale acquisti significatività anche grazie ad un rapporto quantitativo docente/discendente più contenuto.

VISTI

- le Conclusioni del Consiglio Europeo di Lisbona del 23-24 marzo 2000, in cui è stato concordato un nuovo obiettivo strategico per l’Unione Europea, al fine di sostenere l’occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale, nel contesto di un’economia basata sulla conoscenza;

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la Decisione Comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013 n. C(2007) 3329 del 13/07/2007, che individua tra le priorità strategiche il “miglioramento e valorizzazione del sistema di istruzione” ed identifica il servizio scolastico ed il rispettivo obiettivo di servizio - *“elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione”* - fra i servizi collettivi essenziali, ponendolo al centro delle politiche di sviluppo delle aree territoriali più deprivate;
- la Delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 “Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013”, in cui viene rafforzata l'essenzialità dell'istruzione, quale fattore di sviluppo economico e di coesione sociale;
- i Programmi Operativi Nazionali - PON “Competenze per lo sviluppo” (a valere sul FSE) e “Ambienti per l'apprendimento” (a valere sul FESR), approvato con Decisione C(2007) 3878 del 7 agosto 2007, che declina i target nell'Asse I relativo al Capitale Umano, obiettivi C ed F (rispettivamente, “Migliorare i livelli di apprendimento e conoscenza degli studenti” e “Promuovere il successo scolastico le pari opportunità e l' inclusione sociale”);
- il POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5767 del 21.11.2007 (2007IT051PO005);
- la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul BURP n. 19 dell'1/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 469 del 24/03/2009 di approvazione del “Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di Servizio 2007-2013 della Regione Puglia”, in cui sono state poste in essere le azioni necessarie per il perseguimento di standard di qualità e di efficacia dei servizi legati agli obiettivi;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n.275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la Legge 18 dicembre 1997, n. 440 “Istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi” che prevede, tra l'altro, il finanziamento di iniziative volte all'innalzamento del livello di scolarità e del tasso di successo scolastico, stabilendo una priorità nel finanziamento dei progetti conseguenti ad accordi con gli Enti locali;
- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3, di riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione, che ha riconosciuto alle Regioni la potestà legislativa, concorrente con quella dello Stato, in materia di istruzione, tranne che per la determinazione dei principi fondamentali;
- la Legge 28 marzo 2003, n.53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”;

- l'art. 1, comma 622, della Legge 27 dicembre 2006, n.296 (Finanziaria 2007), con cui si dispone l'innalzamento a dieci anni dell'obbligo di istruzione e la conseguente elevazione dell'età per l'accesso al lavoro;
- il Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n.139, relativo al nuovo obbligo di istruzione;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, di riordino degli istituti professionali;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88, di riordino degli Istituti tecnici;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89, di riordino dei Licei;
- il Decreto interministeriale 15 giugno 2010 di recepimento dell'Accordo del 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- l'art. 9, comma 21 bis, della Legge 12 luglio 2011, n.106, di conversione del decreto legge 13 maggio 2011, n.70 "Semestre europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia";

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

E

LA REGIONE PUGLIA

SANCISCONO IL SEGUENTE ACCORDO

1. Entrambe le parti si impegnano, anche per l'anno scolastico 2011-2012:

- ad attivare una strategia appropriata per favorire il rafforzamento e lo sviluppo del capitale umano in ambito regionale;
 - a sostenere adeguatamente l'innalzamento del livello della qualità della scuola in Puglia, promuovendo specifiche attività didattiche che, attraverso metodologie innovative, rendano più attraente l'apprendimento e promuovano il successo formativo;
 - a sostenere l'obbligo d'istruzione attraverso l'integrazione tra sistema scolastico, sistema della formazione professionale e mondo del lavoro;
 - a migliorare il livello qualitativo dell'offerta scolastica e formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione e formazione, anche attraverso un'adeguata formazione del personale docente e non docente;
 - a sostenere i processi di apprendimento, con particolare riferimento alle competenze di base e trasversali;
- ad agevolare l'integrazione /inclusione degli alunni con disabilità;
- a favorire l'innovazione didattica e tecnologica;
- a garantire l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa mediante:
 - l'allungamento del tempo scuola;
 - il potenziamento dell'offerta formativa;
 - un innovato approccio didattico di tipo personalizzato, anche attraverso un rapporto quantitativo docente/discenti più contenuto.

2. La Regione Puglia, per l'anno scolastico di riferimento 2011/2012, al fine di dare attuazione alle finalità indicate nel precedente comma 1, si impegna ad emanare un apposito bando, finanziabile con le risorse del FSE - P.O. Puglia 2007-2013, Asse Capitale umano, per un importo pari a € 30.000.000,00 (trentamiliardi/00), cui potranno accedere istituzioni scolastiche statali del 1° e del 2° ciclo di istruzione, attraverso la elaborazione di progetti volti a potenziare i processi di apprendimento ed a sviluppare le competenze degli allievi, con priorità per gli Istituti che abbiano fatto registrare significativi scostamenti rispetto alle risultanze delle apposite rilevazioni condotte dall'Invalsi.

I progetti riguarderanno classi o gruppi di alunni di scuola primaria, di scuola secondaria di 1° grado e del primo biennio della scuola secondaria di 2° grado, con riferimento all'ambito linguistico e scientifico, per la scuola primaria, alle discipline di italiano e matematica per la scuola secondaria di 1° e 2° grado.

Per la realizzazione delle attività progettuali sarà impiegato prioritariamente il personale docente inserito nelle graduatorie ad esaurimento previste dall'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, ed il personale ATA inserito nelle graduatorie permanenti di cui all'articolo 554 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e nelle graduatorie provinciali ad esaurimento, già destinatario di contratto a tempo determinato, annuale o fino al termine delle attività didattiche nell'anno scolastico 2008-2009 e/o 2009-2010 e/o 2010-2011 (o che abbia conseguito nei medesimi anni scolastici, attraverso le graduatorie di istituto, una supplenza di almeno centottanta giorni) e che non abbia potuto stipulare per l'anno scolastico 2011-2012, per carenza di posti, contratto di supplenza della stessa tipologia di quello dell'anno precedente o, comunque, dell'ultimo anno lavorativo nel triennio precedente, né sia destinatario di un contratto a tempo indeterminato e non risulti collocato a riposo.

In subordine sarà reclutato altro personale seguendo l'ordine delle graduatorie di cui sopra.

Tale personale, dopo la definizione delle procedure di individuazione, costituirà una dotazione a disposizione di ciascuna istituzione scolastica coinvolta nei progetti. In tale ottica, il personale medesimo sarà impiegato in via continuativa nella realizzazione delle iniziative progettuali per il rafforzamento delle discipline in precedenza indicate.

Le modalità operative per l'attuazione degli interventi formeranno oggetto di una specifica intesa tra la Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia.

Analogamente a quanto stabilito nell'Accordo riferito all'anno scolastico 2010-2011, sarà costituita una apposita Cabina di Regia della quale faranno parte rappresentanti di entrambe le amministrazioni con l'obiettivo di porre attenzione agli aspetti riferiti alla formazione, monitoraggio e alla valutazione qualitativa degli interventi.

3. Il Ministero e la Regione concordano di garantire anche per l'anno scolastico 2011-2012 una sempre maggiore attenzione ai risultati e di conseguenza di sviluppare un progetto finalizzato alla verifica dell'efficacia degli interventi realizzati dalle scuole per migliorare le competenze chiave, attivando sinergie anche finanziarie, con misure e risorse a carico del PON-Istruzione.

4. In particolare il Ministero si impegna, promovendo accordi con l'Autorità di gestione dei Programmi operativi nazionali, ad attivare un progetto per l'azione di valutazione e monitoraggio degli esiti raggiunti dai progetti attivati con il PO - FSE Puglia e i progetti attivati con il PON Istruzione nella Regione e riferiti agli stessi obiettivi.

5. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca si impegna a riconoscere la validità del servizio prestato dal personale docente e ATA, utilizzato per le iniziative progettuali sopraindicate, quale servizio scolastico a tutti gli effetti nelle graduatorie previste dall'art.1, comma 605, lett. c) della legge 296/2006 e dall'art.554 del d.lgs. 297/94, relativamente alla classe di concorso o al posto corrispondente, a condizione che il progetto abbia avuto una durata non inferiore a sei mesi.

6. Il presente Accordo ha efficacia per l'anno scolastico 2011/2012.

Roma,
Bari, 31/08/2011

Il Presidente della Regione Puglia

On. Nichi Vendola

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca

On. Mariastella Gelmini

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2011, n. 2158

AREM - Agenzia Regionale per la Mobilità - Conto consuntivo 2010.

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità Guglielmo MINERVINI, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- con L.R. n. 18/2002, art. 25 è stata istituita l'AREM - Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia;
- con deliberazione n. 230/2006 la Giunta Regionale ha nominato il Direttore Generale dell'AREM - Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia;
- con decreto n. 530 del 26/5/2006 ed il successivo di rettifica n. 559/2006, il Presidente della Giunta regionale ha costituito il Collegio dei Revisori dell'AREM, ai sensi dell'art. 25, comma m) della L.R. n. 18/2002;
- con D.G.R. n. 1100 del 18/7/2006 l'AREM si è dotata del previsto Regolamento, ai sensi della su citata L.R. n. 18, art. 25, comma 5, lettera h), punto 1;
- la L.R. n. 18/2002 art.25, tra l'altro, statuisce che le funzioni di controllo sull'AREM sono esercitate dalla Giunta Regionale mediante controllo preventivo su determinati atti tra cui conto consuntivo.
- In applicazione delle predette disposizioni normative con nota di prot. AREM/2011/612 del 06/6/2011 il Direttore Generale dell'AREM ha trasmesso all'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità -Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità la determina n. 6/2011 del 01/06/2011 di adozione del Bilancio del Conto Consuntivo 2010 dell'AREM, Nota integrativa al Conto Consuntivo 2010, corredata del relativo parere favorevole da parte del Collegio dei Revisori, espresso nella relazione del 18/04/2011.

Considerato che:

al fine di consentire all'AREM l'esercizio dei compiti e delle funzioni di cui all'art.25 della LR n.

18/2002 occorre sottoporre al controllo preventivo gli anzidetti atti ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 comma 5) lett. r);

Vista:

la documentazione allegata al presente provvedimento -determinazione AREM n. 6/2011 del 01/06/2011, Conto Consuntivo 2010, Nota Integrativa al Conto Consuntivo, parere favorevole del Collegio dei Revisori - costituente parte integrante;

Si ritiene:

di concludere positivamente il controllo preventivo di cui alle richiamate norme.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza di questa Giunta Regionale, ai sensi della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997, art. 4, comma 4, lettera k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità:

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) di prendere atto della determinazione del Direttore Generale dell'AREM n. 06 del 01/06/2011 di adozione del Conto Cnsuntivo 2010, della

nota integrativa al Conto Consuntivo 2010 e del parere favorevole espresso nella relazione del 18/04/2011 del Collegio dei Revisori, costituente parte integrante del presente provvedimento;

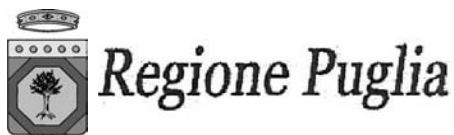
2) di ritenersi concluso positivamente, ai sensi e per gli effetti dell'art.25 c.5 lett. r) della L.R. 18/2002, il controllo preventivo del Conto Consuntivo 2010;

3) di disporre la notifica, del presente atto deliberativo al Direttore Generale dell'AREM per tramite del Dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità per gli adempimenti di competenza;

4) di pubblicare il presente atto sul BURP - Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6, lettera e) della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato

AREM

Agenzia regionale per la Mobilità

Determina del Direttore Generale

Nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 315 del 28 marzo 2006

n. **06/2011** del registro delle Determinine

Oggetto : Conto Consuntivo 2010 dell' AEM.

- L' anno 2011 giorno 01 del mese di giugno, l' ing. Agostino Romita, direttore generale dell' AEM:
 - vista la Legge Regionale n.18 del 2002 con la quale si provvede all'istituzione dell'Agenzia regionale per la Mobilità nella regione Puglia (AREM);
 - visto il regolamento dell'AREM approvato con DGR n. 1100 del 18/07/2006;
 - visto il parere favorevole espresso in data 18/4/2011 nella relazione del Collegio dei Revisori al Bilancio chiuso al 31/12/2010;
 - visto l' art. 25 , comma 5, lettera r della LR 18/2002 che elenca gli atti soggetti al controllo della Giunta Regionale ;
 - visto l' art. 25, comma 5, lettera s della LR 18/2002 che dispone l' invio degli atti soggetti a controllo della Giunta tramite l' Assessorato regionale ai Trasporti e Vie di Comunicazione ,
- DETERMINA
- di adottare il Conto Consuntivo 2010 dell' AEM e Nota integrativa al Conto Consuntivo 2010, come da documentazione allegata al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale;
 - di trasmettere tutta la documentazione allegata al presente provvedimento alla Giunta Regionale, per il tramite dell' Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità.

PUBBLICATO ALL'ALBO
DAL 01/06/11 AL _____

Il Direttore Generale



(Agostino Romita)

**Agenzia Regionale
per la Mobilità nella Regione Puglia
AREM**

Sede: Via Gobetti n°26 - BARI

Codice Fiscale: 93324450720

STATO PATRIMONIALE

Consuntivo
31/12/2010

Consuntivo
31/12/2009

ATTIVO

A) CREDITI verso ENTI PUBBLICI di riferimento
per capitale di dotazione deliberato da versare

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. Immateriali

1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	14.022	20.576
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	3.624	6.288
	17.646	26.864

II. Materiali

1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinari		
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni	12.454	20.657
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	12.454	20.657

	Consuntivo 31/12/2010	Consuntivo 31/12/2009
<i>III. Finanziarie, con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
c) verso Enti pubblici di riferimento		
d) verso altri		
1. Stato		
2. Regione		
3. altri Enti territoriali		
4. altri Enti del settore pubblico allargato		
5. diversi		
3) Altri titoli		
<i>Totale immobilizzazioni</i>	30.100	47.521
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
6) Altre		
<i>II. Crediti, con separata indicazione degli importi Esigibili oltre l'esercizio successivo:</i>		
1) Verso Clienti diversi		
2) Verso imprese controllate		
3) Verso imprese collegate		
4) Verso Enti pubblici di riferimento		
4-bis) Crediti tributari		
4-ter) Imposte anticipate		

	Consuntivo 31/12/2010	Consuntivo 31/12/2009
5) Verso altri:		
a. Stato		
b. Regione	19.497	91.857
c. altri Enti territoriali Soci e non Soci		
d. altri Enti del settore pubblico allargato		
e. diversi	6.300	2.712
	<u>25.797</u>	<u>94.569</u>
	25.797	94.569
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Altre Partecipazioni		
4) Partecipazioni in imprese controllanti		
5) Altri titoli		
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali presso:		
a) Tesoriere	2.136.858	2.644.793
b) Banche		
a) Poste		
2) Cassa delegati		
3) Denaro e valori in cassa	208	385
	<u>2.137.066</u>	<u>2.645.178</u>
<i>Totale attivo circolante</i>	<u>2.162.863</u>	<u>2.739.747</u>
D) RATEI E RISCONTI		
- ratei attivi		
- risconti attivi	361	908
	<u>361</u>	<u>908</u>
TOTALE ATTIVO	<u>2.193.324</u>	<u>2.788.176</u>

	Consuntivo 31/12/2010	Consuntivo 31/12/2009
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale di dotazione		
II. Riserva da sovrapprezzo azioni		
III. Riserve di rivalutazione		
IV. Riserva legale		
V. Riserva statutaria		
VI. Riserve statutarie o regolamentari		
a) fondo rinnovo impianti		
b) fondo finanziamenti e sviluppo investimenti		
c) altre		
VII. Altre riserve		
a) fondo contributi in conto capitale per invest.		
b) altre		
VIII. Avanzi (Disavanzi) portati a nuovo	1.211.612	956.672
IX. Avanzo di Gestione	110.377	254.939
Totale	1.321.989	1.211.611
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte		
3) Altri diversi	422.676	274.800
Totale	422.676	274.800

	Consuntivo 31/12/2010	Consuntivo 31/12/2009
C) TRATTAM. FINE RAPPORTO LAVORO SUBORD.	3.379	
D) DEBITI		
1) Prestiti Obbligazionari		
2) Obbligazioni convertibili		
3) Debiti verso:		
a) Tesoriere		
b) Banche		
a) Poste		
4) Mutui		
5) Acconti		
6) Debiti verso fornitori	47.137	40.479
7) Debiti rappresentati da titoli di credito		
8) Debiti verso imprese controllate		
9) Debiti verso imprese collegate		
10) Debiti Enti pubblici di riferimento:		
a) per quote di utile di esercizio		
b) per interessi		
c) altri (anticipazioni)	10.796	22.888
11) Debiti tributari	11.098	10.632
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	271.650	720.945
13) Altri debiti		
Totale	340.681	794.944
E) RATEI E RISCONTI		
- quote di abbonamento anno successivo	104.599	506.821
- vari		
TOTALE PASSIVO	2.193.324	2.788.176
CONTI D'ORDINE		
1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi		
2) Sistema improprio degli impegni		
3) Sistema improprio dei rischi		
4) Raccordo tra norme civili e fiscali		
TOTALE CONTI D'ORDINE		

CONTO ECONOMICO		Consuntivo 31/12/2010	Consuntivo 31/12/2009
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		1.124.722	1.474.850
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi:			
<hr/>			
Totale valore della produzione		1.124.722	1.474.850
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussid., di consumo e di merci		2.018	3.370
7) Per servizi		137.215	350.728
8) Per godimento di beni di terzi		20.421	17.940
9) Per il personale:			
a) salari e stipendi	543.365		577.110
b) oneri sociali	82.664		76.037
c) trattamento di fine rapporto			
d) trattamento di quiescenza e simili			
e) altri costi	8.332		8.263
		634.361	661.410
10) Ammortamenti e svalutazioni:			
a) ammortamento delle immobilizz. immateriali	11.949		9.605
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.888		9.221
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
		18.837	18.826
<hr/>			

	Consuntivo 31/12/2010	Consuntivo 31/12/2009
11) <i>Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>		
12) <i>Accantonamento per rischi</i>	50.000	50.000
13) <i>Altri accantonamenti</i>	97.876	33.600
14) <i>Oneri diversi di gestione</i>	15.518	8.761
<i>Totale costi della produzione</i>	973.246	1.144.635
<i>Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)</i>	151.476	330.215
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) <i>Proventi da partecipazioni:</i>		
a) <i>in imprese controllate</i>		
b) <i>in imprese collegate</i>		
c) <i>in altre imprese</i>		
16) <i>Altri proventi finanziari:</i>		
a) <i>da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso</i>		
1. <i>Imprese controllate</i>		
2. <i>Imprese collegate</i>		
3. <i>Controllanti</i>		
4. <i>Altri</i>		
b) <i>da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
c) <i>da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni</i>		
d) <i>proventi diversi dai precedenti da:</i>		
a) <i>Imprese controllate</i>		
b) <i>Imprese collegate</i>		
c) <i>enti pubblici di riferimento</i>		
d) <i>altri</i>	6.677	14.249
	6.677	14.249
17) <i>Interessi e altri oneri finanziari verso:</i>		
a) <i>imprese controllate</i>		
b) <i>imprese collegate</i>		
c) <i>enti pubblici di riferimento</i>		
d) <i>altri</i>	1.866	3.820
	1.866	3.820

	Consuntivo 31/12/2010	Consuntivo 31/12/2009
Totale proventi e oneri finanziari	4.811	10.429
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) altre		
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) altre		
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari:		
a) plusvalenze da alienazioni		
b) sopravvenienze attive / insuss. passive		
c) quota annua di contrib. in conto capitale		
d) altri	2.166	3.834
	2.166	3.834
21) Oneri straordinari:		
a) minusvalenze		
b) sopravvenienze passive / insuss. attive	3.517	38.995
c) altri		
	3.517	38.995
Totale oneri e proventi straordinari	(1.351)	(35.161)

	Consuntivo 31/12/2010	Consuntivo 31/12/2009
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	154.936	305.483
<i>22) Imposta IRAP sull'esercizio</i>	44.559	50.544
23) Avanzo di Gestione	110.377	254.939

Bari,

01 GIU. 2011

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Agostino ROMITA



**Agenzia Regionale
per la Mobilità nella Regione Puglia
AREM**

Sede: Via Gobetti n°26 - BARI

Codice Fiscale: 93324450720

Nota integrativa al Conto Consuntivo al 31/12/2010

Premessa

Ai sensi dell'art. 21 del Regolamento dell'Agenzia Regionale per la Mobilità – A.RE.M., approvato dalla Giunta Regionale in data 18 luglio 2006 con delibera n° 1100, per la redazione del Conto Consuntivo dell'esercizio in esame si è utilizzato lo schema tipo di Bilancio delle aziende di servizi dipendenti dagli Enti territoriali di cui al D.M.T. 26 aprile 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 luglio 1995 n. 157, con le recenti modifiche previste dal decreto legislativo 6/03.

Attività svolte

Nel corso dell'anno 2010, sono state attivate procedure finalizzate ad adeguare ulteriormente la dotazione organica dell'Agenzia.

In particolare, con determinazione dirigenziale n. 3/2010 del 10/10/2010 è stata adottata la programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2010 – 2012, anche in relazione al Bilancio di Previsione Pluriennale della spesa.

Il citato piano di fabbisogno prevedeva nel corso del 2010 la copertura di n. 1 posti in pianta organica di cat. "C" da effettuarsi mediante la mobilità tra enti, ai sensi dell'art. 30 comma 2 bis D.Lgs. 165/2001. Pertanto, con determina dirigenziale. n. 7/2010, si è proceduto ad immettere nei ruoli organici dell'Agenzia la dott.ssa Elisabetta Camimeo che era già in AREM in posizione di comando.

Al 31 dicembre 2010 risultavano ancora in essere n. 16 contratti di collaborazione coordinata e continuativa, di cui uno del Direttore Generale, n. 1 per il progetto di trasferimento alla Regione Puglia dei beni delle società ferroviarie e n. 14 quelli collegati alla prosecuzione del progetto del Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale (CREMSS).

In particolare, con determinazione dirigenziale n. 5/2010 del 28/7/2010, è stato prorogato sino al 31/7/2011 il contratto di collaborazione stipulato con l'Avv. Antonella Caruso in relazione alla necessità di proseguire le attività previste dal progetto riguardante il trasferimento alla Regione dei beni delle ex aziende ferroviarie in concessione (pubbliche e private).

Nel corso dell'anno, infatti, completate nel 2009 la ricognizione, classificazione e valorizzazione dei beni mobili (materiale rotabile, veicoli aziendali, ecc.), è proseguita l'attività di raccolta di dati inerenti i beni immobili ovvero, principalmente, tutti gli identificativi catastali, gli elementi reddituali e, infine, i rispettivi titoli di proprietà. Nelle attività progettuali sono stati fattivamente interessati il settore Demanio della Regione Puglia, la società Innovapuglia, l'Agenzia del Demanio, l'Agenzia del Territorio, nonché le società di trasporto ferroviario.

Per il necessario proseguimento del progetto di avvio delle attività del Centro Regionale per il Monitoraggio della Sicurezza Stradale (C.RE.M.S.S.), con determinazione dirigenziale n. 6/2010 del 24/9/2010, sono stati ulteriormente prorogati sino al 30/4/2011 anche i 14 contratti di collaborazione stipulati nell'anno 2007.

Nel corso di tutto il 2010, oltre a proseguire le attività di raccolta dati riguardanti gli incidenti verificatisi sulle strade pugliesi, di concerto con l'Assessorato Regionale alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, sono state avviate varie attività collaterali che sono consistite nella organizzazione e/o partecipazione dell'AREM e del CREMSS ad eventi e manifestazioni aventi, per obiettivo, la sensibilizzazione dell'utenza stradale e delle istituzioni alle tematiche della sicurezza stradale.

Sono proseguite poi, nel 2010, le attività di raccolta per conto dell'ISTAT dei dati inerenti gli incidenti stradali che, per legge, gli organi di Polizia che intervengono sui luoghi dei sinistri sono tenuti a comunicare all'Istituto Nazionale di Statistica.

Infatti, dal 1 luglio 2009, l'A.RE.M. ha messo on-line un apposito software, denominato SIRIS e realizzato dal C.RE.M.S.S., che permette agli organi di polizia, che intervengono sui luoghi dei sinistri, di trasmettere (collegandosi alla rete internet) i dati degli incidenti stradali rilevati, in conformità col tracciato ISTAT.

Tali dati confluiscono in un apposito server localizzato presso la sede di INNOVPUGLIA S.p.A., con cui l'A.RE.M. ha stipulato apposita convenzione per i servizi di Hosting da essa svolti, e poi vengono trasmessi all'ISTAT.

Per le problematiche della sicurezza stradale, nei primi mesi dell'anno 2010 è stato pubblicato e distribuito il terzo numero della rivista quadrimestrale M21 dell'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità. Tale pubblicazione costituisce lo strumento istituzionale mediante il quale vengono messi a fattore comune le esperienze, i dibattiti e i progetti aventi per oggetto il mondo della mobilità in generale e quello della mobilità sicura e sostenibile in particolare.

Nel 2010 l'A.RE.M. ha proseguito l'attività collegata alla gestione amministrativa del progetto "Alice nelle città" avviato dalla Regione Puglia.

Si tratta di progetto finalizzato all'integrazione delle politiche a supporto della mobilità accessibile e sicura, per la realizzazione del quale l'Assessorato Regionale ai Trasporti ha sottoscritto, nel dicembre 2008, n. 25 contratti di collaborazione coordinata e continuativa. La somma stanziata dalla Regione Puglia per la realizzazione di tale progetto, pari a €. 1.310.000,00. Essa è stata liquidata ed erogata all'A.RE.M. a cui è stato affidato il compito di provvedere agli aspetti amministrativi legati ai contratti di collaborazione attivati dalla Regione con particolare riferimento alla liquidazione dei compensi mensili, delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali. Al 31 dicembre 2010 i contratti di collaborazione in essere risultavano pari a 16 unità.

Nel corso dell'intero anno 2010, sono proseguite le attività, già avviate nel corso degli anni precedenti, di monitoraggio dei servizi ferroviari regionali. Sono stati in particolar modo avviati in modo sistematico le osservazioni su puntualità dei servizi, frequentazioni, regolarità dei servizi svolti e, con i dati raccolti, si è costituito un archivio informatico dei dati 2009 e 2010.

Sono inoltre proseguite le iniziative promosse dall'AREM per adottare un sistema di sicurezza della circolazione comunque compatibile con gli standard richiesti per le linee di Rete Ferroviaria Italiana e tale da garantire l'uniforme interoperabilità delle reti ferroviarie esistenti in ambito regionale.

In seguito alla deliberazione n. 1427 del 06/9/2007 con cui la Giunta Regionale aveva approvato un programma di interventi sui temi della sicurezza stradale che, tra gli altri, prevedeva la realizzazione di una rete di rilevazione del traffico e alla successiva determinazione del dirigente del Settore Sistema Integrato dei Trasporti n. 340 del 25/10/2007, l'AREM è stata incaricata di dare attuazione a tale progetto.

A tal proposito, nell'anno 2010 la ditta ACI Consult di Roma, vincitrice della gara d'appalto bandita dall'A.RE.M. nell'anno 2008, ha proseguito l'attività di gestione di 9 postazioni per il rilievo del traffico stradale su altrettante strade della Provincia di Taranto, realizzando report mensili dei dati raccolti riguardanti velocità, tipologia e numero dei mezzi in transito.

Con delibera n. 1562 del 5/7/2010, la Giunta Regionale ha rinnovato la composizione della Cabina di Regia per gli Interventi Infrastrutturali Ferroviari (CRIFF) ; pertanto sono riprese le attività dell'organismo regionale che vede l'attiva partecipazione dell' AREM nel coordinamento degli investimenti infrastrutturali e tecnologici delle quattro ferrovie regionali, per la interoperabilità della rete e per non determinare barriere (soprattutto tecnologiche) con la dotazione infrastrutturale della rete nazionale.

In particolare nel 2010 la CRIFF ha assunto un ruolo fondamentale nei processi decisionali della Regione Puglia per quanto attiene le ipotesi di potenziamento delle infrastrutture ferroviarie presenti in Puglia, con particolare riferimento agli interventi sul nodo ferroviario di Bari che vedranno la luce nei prossimi anni, oltre agli investimenti negli apparati tecnologici per il controllo e la sicurezza di marcia della circolazione ferroviaria.

Con delibera n. 1820 del 4/8/2010, la Giunta Regionale ha istituito il Tavolo Regionale di Concertazione sui Temi della Mobilità e dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale con l'obiettivo di individuare e coordinare interventi in favore della mobilità dei cittadini pugliesi attraverso un'azione sinergica dei vari soggetti che operano nel settore. Anche in questo caso l'AREM svolge un ruolo attivo nei lavori del Tavolo di Concertazione essendo affidato al Direttore Generale il ruolo di coordinamento tecnico e operativo.

Criteri di formazione

Come sopra specificato, il seguente bilancio redatto ai sensi dell'art. 2435-bis del codice civile, è conforme al dettato del Decreto del Ministero del Tesoro del 26 aprile 1995 recante «Determinazioni dello schema tipo di bilancio di esercizio delle aziende di servizi dipendenti da Enti territoriali» pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.157 del 7 luglio 1995 e, per espresso rinvio in esso contenuto, agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente Nota integrativa che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2010 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Imposte sul reddito

Le imposte Irap sono accantonate secondo il principio di competenza.

Ai sensi del D.Lgs.n.446/97 e successive modificazioni nonché per effetto dell'art.1 comma 2 del D.Lgs.30/03/2001 n.165, sono assoggettate ad Irap, solo ed esclusivamente le retribuzioni erogate e le somme costituenti redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ai sensi dell'art. 50 del TUIR.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.74 del D.P.R. 917/86 e successive modificazioni non si è soggetti a tassazione IRES.

Riconoscimento ricavi

Trattasi di contributi in bilancio che sono erogati dalla Regione ai sensi dell' art. 25 della LR 18/2002 e della L.R.10/2009; nonché altri progetti regionali.

Tali contributi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale, tenuto altresì conto dei costi relativi sostenuti per l'espletamento degli stessi progetti.

I ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Dati sull'occupazione

Alla data del 31/12/2010 risultano n. 3 dipendenti assunti a tempo indeterminato e n. 16 rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, in essi compreso anche quello del direttore generale.

Organico	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Dirigenti			
Impiegati	3	2	1
Operai			
Altri	16	18	-2
	19	20	-1

Attività**A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti**

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
---------------------	---------------------	------------

B) Immobilizzazioni**I. Immobilizzazioni immateriali**

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
17.646	26.864	(9.218)

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione costi	Valore 31/12/2009	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2010
Software	20.576	484		7.038	14.022
Migliorie su beni di terzi	4.728			1.884	2.844
Altri costi pluriennali	1.560			780	780
	26.864	484		9.702	17.646

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
12.454	20.657	(8.203)

Altri beni

Descrizione costi	Costo storico	Incrementi esercizio	Ammortamenti precedenti	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2009
Hardware	28.088		17.537	5.618	4.933
Beni inferiori € 516,46	6.053	843	6.053	843	0
Macchine elettroniche d'ufficio	6.617	90	3.970	1.323	1.414
Mobili e arredi	11.267		3.808	1.352	6.107
	52.025	933	31.368	9.136	12.454

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
---------------------	---------------------	------------

C) Attivo circolante**I. Rimanenze**

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
---------------------	---------------------	------------

II. Crediti

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
25.797	94.569	(68.772)

I crediti sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Credito v/Regione Puglia progetti diversi	19.497
Depositi cauzionali	2.921
Crediti v/INPDAP per tfr	3.379
	25.797

III. Attività finanziarie

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
---------------------	---------------------	------------

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
2.137.066	2.645.178	(508.112)

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Depositi bancari e postali	2.136.858	2.644.793
Denaro e altri valori in cassa	208	385
	2.137.066	2.645.178

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Descrizione	Importo
Tesoreria BNL c/c 200003	1.725.439
Tesoreria BNL c/c 200004	151.889
Tesoreria BNL c/c 200007	259.530
cassa	208
	2.137.066

Il conto Tesoreria BNL c/c 200007 accoglie la movimentazione relativa al progetto ALICE di cui si è fatto cenno in altra parte della presente Nota Integrativa.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
361	908	(547)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Descrizione	Importo
Risconti attivi diversi	361
	361

Passività**A) Patrimonio netto**

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
1.321.989	1.211.611	110.378

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale					
Riserve di capitale					
Riserve di utili					
Riserva legale					
Riserve statutarie					
Altre riserve					
Avanzo portato a nuovo	1.211.611				
Avanzo di gestione	110.377				
Totale	1.321.989				
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto

	Capitale	Riserva legale	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente			956.673	956.673
Avanzo dell'esercizio precedente			254.939	254.939
Alla chiusura dell'esercizio precedente			1.211.611	1.211.611
Avanzo dell'esercizio corrente			110.377	110.377
Arrotondamento			1	1
Alla chiusura dell'esercizio corrente			1.321.989	1.321.989

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
422.676	274.800	147.876

Descrizione	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	31/12/2010
Altri accantonamenti	274.800	147.876		422.676
	274.800	147.876		422.676

Rappresentano accantonamenti a fronte di:

- previsione di probabili spese future per servizi erogati da terzi (fitto, illuminazione, pulizia, etc..) nel 2010 per locali utilizzati dall' AREM;
- previsioni di potenziali spese future legate all' esercizio 2010;
- previsioni di restituzione alla Regione Puglia del residuo attivo per il Progetto Cremss per l'importo di Euro 64.276.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
3.379		3.379

Il fondo Tfr è rappresentato dai versamenti contributivi mensili effettuati presso l'Inpdap alla data del 31/12/2010.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
340.681	794.944	(454.263)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa.

Descrizione	Totale
Debiti verso fornitori	47.137
Debiti tributari	10.796
Debiti verso istituti di previdenza	11.098
Altri debiti	271.650
	340.681

I debiti tributari al 31/12/2010 risultano così costituiti:

Descrizione	Importo
Erario c/rap	578
Erario c/ritenute lavoro dipendente	8.934
Erario c/ritenute lavoro autonomo	1.284
	10.796

I "Debiti verso istituti di previdenza" sono costituiti dal saldo netto delle seguenti poste:

Descrizione	Importo
Debiti w/ Inps	6.790
Debiti w/ Inail	244
Debiti w/ Inpdap	4.064
	11.098

Gli "altri debiti" sono costituiti dal saldo netto delle seguenti poste:

Descrizione	Importo
Debiti v/Prov. Ferrara per comando dipendente	12.120
Residuo Progetto ALICE	259.530
	271.650

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
104.599	506.821	(402.222)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza.

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
Risconti passivi Contributi progetti diversi	104.599
	104.599

Conto economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
1.124.722	1.474.850	(350.128)

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Contributo da L.R. 18/2002 art. 25	722.500	850.000	(127.500)
Contributo progetto CREMSS		262.847	(262.847)
Contributi progetti diversi	27.222	137.003	(109.781)
Contributi da L.R.10/2009	375.000	225.000	150.000
	1.124.722	1.474.850	(350.128)

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
973.246	1.144.635	(171.389)

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	2.018	3.370	(1.352)
Servizi	137.215	350.728	(213.513)
Godimento di beni di terzi	20.421	17.940	2.481
Salari e stipendi	543.365	577.110	(33.745)
Oneri sociali	82.664	76.037	6.627
Altri costi del personale	8.332	8.263	69
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	11.949	9.605	2.344
Ammortamento immobilizzazioni materiali	6.888	9.221	(2.333)
Altri accantonamenti	147.876	83.600	64.276
Oneri diversi di gestione	12.518	8.761	3.757
	973.246	1.144.635	(171.389)

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti al Direttore e ai membri del Collegio sindacale (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

Qualifica	Compenso
Compensi al Direttore	114.775
Collegio sindacale	35.942

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile dei cespiti e della loro utilizzazione, in modo tale da riflettere la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

I coefficienti (aliquote) previsti dall' art. 227 del D.Lgs.n.267/2000 sono stati utilizzati quali parametri di riferimento.

Stante prassi consolidata, i beni di valore inferiore a Euro 516,46, relativi ad attrezzature industriali, commerciali, o altri cespiti di uso frequente e costantemente rinnovati, sono interamente ammortizzati nell' esercizio, attesa la loro scarsa rilevanza rispetto all' attivo del bilancio, salvo che non si verifichino variazioni sensibili nella loro entità, valore e composizione.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
4.811	10.429	(5.628)

I proventi finanziari ammontano a complessive € 6.677 e sono riferiti agli interessi attivi lordi maturati sui c/c di Tesoreria istituiti presso la BNL Sede Bari.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
---------------------	---------------------	------------

E) Proventi e oneri straordinari

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
(1.351)	(35.161)	33.810

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
44.559	50.544	(5.985)

Imposte	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
Imposte correnti:	44.559	50.544	(5.985)
IRAP	44.559	50.544	(5.985)
	44.559	50.544	(5.985)

E' stata calcolata l'imposta Irap dell'esercizio 2010 per l'importo di € 44.559 sulla base dei compensi mensili erogati per lavoro dipendente e assimilato. L'imposta, così calcolata è stata quindi versata con periodicità mensile a f24.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

Non sono state poste in essere operazioni con parti correlate.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono stati posti in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Considerazioni finali

L'avanzo di esercizio evidenziato in bilancio è causato principalmente, dalla fase di avvio e di graduale implementazione, concordata con l' Assessorato, delle attività dell' Agenzia.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Bari,

01 GIU. 2011

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Agostino ROMITA



Relazione del Collegio dei Revisori al Bilancio chiuso al 31/12/2010

Il giorno 18 aprile 2011, alle ore 10,00 presso lo studio della Dott.ssa Renata Nacci - via Andrea Da Bari 116 - Bari, si è riunito il Collegio dei Revisori per procedere all'esame della documentazione relativa al Conto Consuntivo 2010 dell' A.RE.M. - sede legale via Gobetti, 26 - Bari, predisposto dal Direttore Generale Ing. Agostino Romita.

esaminata

La documentazione messa a disposizione e relativa ai costi di gestione dell'anno 2010,

ritenuto

che le imputazioni a conto economico sono in linea con quanto emerso dalla documentazione agli atti

tenuto conto

dell'attività svolta dall'agenzia conforme ai principi che sono alla base della sua istituzione

premessso

che il Collegio dei Revisori dell'A.RE.M. è stato nominato con decreto del Presidente della Regione Puglia del 26/05/2006;

che ai sensi dell'art.25 della Legge Regionale n.18/2002 e dell'art.11 del regolamento al Collegio dei Revisori è stato attribuito il controllo contabile

Parte Prima

Relazione ai sensi dell'art.2409-bis del c.c.

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio dell'Agenzia Regionale per la mobilità A.RE.M. chiuso al 31/12/2010.

La responsabilità della redazione del bilancio compete al Direttore Generale dell'A.RE.M., mentre è nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di controllo contabile comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Direttore Generale. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Lo Stato patrimoniale e il conto economico presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente. Precisiamo di non aver effettuato stime e valutazioni su qualsiasi posta del Bilancio in quanto il compito dei Revisori è solo quello di effettuare verifiche finalizzate all'espressione del giudizio professionale sul bilancio stesso che viene redatto dal Direttore Generale che ne assume la piena ed esclusiva responsabilità. Dopo l'esame del bilancio al 31/12/2010 riteniamo che lo stesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Agenzia Regionale per la mobilità

Parte seconda

Relazione ai sensi dell'art.2429 del codice civile

Nel corso dell'esercizio 2010 sono state effettuate le periodiche verifiche di competenza.

In particolare:

- abbiamo preso atto dell'avvenuta osservanza della legge e del regolamento e del rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle convocazioni disposte dal Direttore Generale;
- Mediante l'ottenimento di informazioni dal Direttore Generale e dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In virtù delle indagini esperite, nel corso dell'esercizio 2010, nel rispetto delle previsioni regolamentari, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono state conformi alla legge, alla Legge Regionale istitutiva dell'A.RE.M. ed al suo regolamento, le stesse, non sono state imprudenti, azzardate, o in contrasto con le delibere assunte dalla Giunta Regionale o tali da compromettere l'integrità dei Fondi assegnati.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 e 2409 del codice civile.

Nel corso dell'esercizio al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2010, in merito al quale riferiamo quanto segue: a nostro giudizio il bilancio al 31/12/2010, corredato dalla Nota integrativa, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione del patrimonio sociale è stata effettuata in conformità ai criteri dell'art 2426 del codice civile.

Si attesta che il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2010 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'A.RE.M. ai sensi dell'art. 2403 del codice civile.

Il Direttore Generale, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge.

Lo stato patrimoniale evidenzia un avanzo di gestione pari a € 110.377 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	€ 2.193.324
Passività	€ 871.335
Patrimonio Netto	<u>€ 1.211.612</u>
Avanzo di gestione 2010	€ 110.377

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione:	
- contributi regionali in c/esercizio (L.R.18/2002)	€ 1.124.722
Costi della produzione	€ (973.246)
Differenza	€ 151.476
Proventi e oneri finanziari	€ 4.811
Proventi e oneri straordinari	€ (1.351)
Risultato prima delle imposte	€ 154.936
Imposte sul reddito	€ 0
Imposta IRAP	<u>€ (44.559)</u>
Avanzo di gestione	€ 110.377

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione. Inoltre, il Collegio ha concordato con il Direttore Generale l'accantonamento di esercizio pari a € 147.876, a titolo prudenziale, per spese eventualmente a rivalersi da parte dell'Assessorato competente, ovvero per oneri oggi non prevedibili.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di destinazione di detto avanzo in virtù della realizzazione del programma di attività, presentato all'Assessorato ai Trasporti, pertanto

esprime un giudizio privo di rilievi

al bilancio consuntivo dell'anno 2010 .

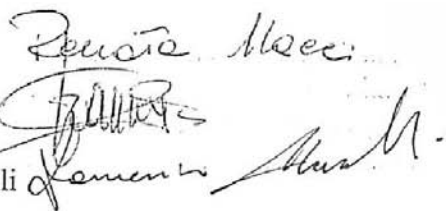
Alle ore 13,00 il Presidente, esauriti i lavori, chiude la riunione previa stesura e sottoscrizione del presente verbale.

Il Collegio dei Revisori

Pres. : dott.ssa Renata Nacci

Revis.:dott. Francesco Leo

Revis.:dott. Domenico Maselli



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2011, n. 2159

Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010/2012 ai sensi dell'art.14 della L.R.6/04, di cui alla D.G.R. n.2421del 03/11/10, modificato per l'annualità 2012.

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente, confermata dal Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 29 aprile 2004 n. 6, nel definire il quadro dispositivo in materia di Spettacolo, introduce all'art. 14 la "Disciplina transitoria delle attività culturali" e delinea le direttrici che disegnano il percorso dell'azione regionale in questo settore, e specificatamente:

- 1. la promozione**, in collaborazione con organismi pubblici e privati che operano nell'ambito regionale, nazionale ed internazionale, di iniziative e progetti per valorizzare il patrimonio culturale storico, artistico, figurativo, letterario, demotnoantropologico regionale, assicurandone la conoscenza e la fruizione;
- 2. il sostegno** e l'incentivazione di iniziative e di progetti culturali promossi da soggetti pubblici ed organismi privati in possesso di comprovati requisiti di professionalità e di specializzazione.

In questo quadro normativo di riferimento è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1036 del 23/06/09 il Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010-2012, ai sensi dell'art.14 della L.R. n.6/04, che ha fissato gli obiettivi, le priorità, i criteri e le modalità di attuazione dell'azione regionale, così come stabilito dal comma 3 del suddetto art.14, successivamente modificato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2421 del 03/11/10, per gli anni 2011 e 2012.

In sede di applicazione del Programma triennale si è avvertita l'esigenza di precisare che le attività da sostenere o promuovere, che vengono proposte all'attenzione della Regione, abbiano caratteristiche tali da poter suscitare l'interesse regionale a contribuire all'iniziativa. Tanto al fine di promuove

vere e sostenere iniziative di particolare rilievo, riferite ad ambiti territoriali non localistici e ad un pubblico non settoriale, così da evitare la dispersione delle le risorse finanziarie, sempre esigue rispetto alle richieste.

In considerazione di tale esiguità di risorse, è stata prevista una riduzione del contributo massimo concedibile alle attività finanziate "a sostegno" da € 25.000,00 ad € 15.000,00. Inoltre, per le richieste di promozione, è stata prevista la possibilità di avviare azioni di concertazione, al fine di favorire le collaborazioni interistituzionali fra soggetti pubblici e privati, ove non siano già esistenti precedenti intese, accordi o partecipazioni.

Dalla constatazione che taluni progetti, per la loro attuazione, necessitano di ampi spazi temporali, deriva la proposta di inserire la possibilità di contribuire ad iniziative di durata anche poliennale.

Per quanto riguarda il "sostegno" di progetti proposti dagli Enti locali si è reso necessario precisare con maggiore evidenza l'entità del cofinanziamento che deve essere assicurato da tali Enti, tramite un impegno di spesa almeno doppio rispetto al contributo regionale richiesto.

Sono stati sostituiti tutti i riferimenti al Servizio Attività culturali, le cui competenze sono state attribuite al Servizio Cultura e Spettacolo, con DGR n. 1112 del 19.05.2011.

A tal fine si propongono, con il presente provvedimento, le modifiche al Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010/2012, di cui alla D.G.R. n.2421/2010, così come di seguito riportate:

- al par. 1, 1° capoverso:

- dopo le parole "*le Università*" sono soppresse le parole "*il sistema scolastico regionale e*";
- dopo le parole "*progetti culturali*" sono inserite le parole "*di rilievo regionale*";

- al par.2.1, 5° capoverso:

- dopo la parola "*favorisce*" sono soppresse le parole "*con maggiore incisività attraverso la premialità degli interventi*";
- dopo le parole "*(...al controllo delle attività finanziate) e*" sono soppresse le parole "*deve sviluppare*";
- dopo le parole "*nel sostegno delle attività*" sono inserite le parole "*che scaturiscano da intese e accordi preliminarmente definiti*";

- dopo le parole “*che prevedano il cofinanziamento*” sono inserite le parole “*da parte*”;
- **al par.2.1, 7° capoverso:**
 - dopo le parole “*Attività Culturali*” sono inserite le parole “*anche attraverso interventi poliennali*”;
- **al par.2.2, 1° capoverso:**
 - al 1° punto, dopo le parole “*eventi espositivi*” sono inserite le parole “*di rilievo almeno regionale*”;
 - al 2° punto, dopo le parole “*progetti editoriali*” sono inserite le parole “*che presentino la possibilità di una diffusione di rilievo almeno regionale*”;
 - al 3° punto, dopo le parole “*nazionale o internazionale*” sono inserite le parole “*le cui ricadute abbiano una valenza territoriale estesa e documentabile e non siano circoscritte agli ambiti accademici o strettamente specialistici*”;
- **al par. 3.1, 2° capoverso**
 - dopo le parole “*collaborazioni istituzionali*” sono inserite le parole “*attraverso la preliminare*”;
- **al par. 3.1, 4° capoverso:**
 - le parole “*25.000 euro*” sono sostituite dalle parole “*15.000 euro*”;
 - dopo il 4° capoverso è aggiunto il seguente periodo “*L’assegnazione dei finanziamenti per la promozione e per il sostegno è in ogni caso subordinato al rispetto degli obiettivi e delle priorità di cui ai precedenti punti 2.1 e 2.2 e tiene conto delle complessive risorse disponibili.*”
- **al par. 3.2, 2° capoverso, lett. B):**
 - dopo le parole “*pubblicazioni periodiche*” sono inserite le parole “*a pubblicazioni di natura esclusivamente accademica e specialistica*”;
 - le parole “*delle arti e della cultura*” sono sostituite dalle parole “*delle scienze, delle arti e della promozione della lettura*”;
- **al par. 3.2, 2° capoverso, lett. C):**
 - le parole “*che non rivestono carattere meramente localistico*” sono sostituite dalle parole “*che non rivestono carattere esclusivamente accademico/specialistico, o meramente localistico, che presentano ricadute con una valenza territoriale estesa e documentabile.*”;
- **al par. 3.2, 2° capoverso, lett. E):**
 - dopo le parole “*che non rivestono*” sono inserite le parole “*natura esclusivamente accademico/specialistica, che non hanno*”;
- **al par. 3.2, 4° capoverso:**
 - il punto 3) diviene punto 4) e dopo il punto 2) è inserito un nuovo punto 3) con il seguente testo “*prevedono un finanziamento regionale superiore a Euro 15 mila, e che pertanto presentano un disavanzo superiore a tale importo nel quadro economico descritto nell’Allegato A2*”;
- **al par. 3.3, 2° capoverso, lettera A),**
 - dopo le parole “*rilevanza culturale*” sono inserite le parole “*di valenza almeno regionale*”;
- **al par. 3.4, 1° capoverso** le parole “*a valere sul bilancio della Regione*” sono sostituite dalla parola “*regionale*”
- **al par. 3.4, 1° capoverso, lettera a):**
 - dopo le parole “*nazionale o internazionale*” sono inserite le parole “*anche a carattere poliennale*”;
 - dopo le parole “*paragrafo 3.5*” è inserita la frase “*La promozione si concretizza nelle seguenti tipologie.*”
 - il punto 2) è sostituito dal seguente: “*in “collaborazione con soggetti pubblici e privati” nella forma del cofinanziamento. Questa modalità, limitatamente alle attività per le quali è previsto un intervento regionale di entità superiore a 30.000,00 euro, viene attuata in riferimento a partenariati e partecipazioni ufficiali della Regione, ovvero ad accordi di programma e/o protocolli di intesa con Enti Pubblici, Istituzioni Culturali e Fondazioni, ovvero in regime di convenzione, previa concertazione preliminare, con soggetti privati operanti in ambito regionale, interregionale o internazionale, dotati di comprovati requisiti di professionalità e di specializza-*”

zione. Sono escluse dall'obbligo della concertazione preliminare quelle attività che hanno fruito di interventi di promozione nelle due annualità immediatamente antecedenti l'anno a cui si riferisce la proposta progettuale".

- **al par. 3.4, 1° capoverso, la lettera b):**

- le parole "25.000,00 euro" sono sostituite dalle parole "15.000,00 euro";
- il punto 2) è sostituito dal seguente: "***dagli Enti Locali, o da una rete di Enti Locali proponenti; l'impegno di spesa degli Enti Locali deve essere almeno pari al doppio del contributo regionale richiesto, cioè al disavanzo risultante nel quadro economico incluso nell'Allegato A2, ritenendo inclusi nell'impegno di spesa anche i finanziamenti rivenienti da eventuali partner, pubblici e/o privati; il contributo della Regione è definito comunque entro il limite del disavanzo preventivo e consuntivo dell'attività finanziata e per un importo di norma non superiore a 15.000 euro.***"

- **al par. 3.4, 2° capoverso,** dopo le parole "relativo agli interventi di promozione" sono aggiunte le parole "di cui alla lettera a) punto 2 del paragrafo 3.4";

- **alla fine del par. 3.4** è aggiunto il seguente periodo "*L'intervento finanziario della Regione a valere su altre fonti finanziarie comunitarie o nazionali seguirà le procedure previste per tali fondi e potrà avere carattere poliennale.*"

- **al par. 3.5, 2° capoverso,** sono soppresse le parole "con specifica richiesta di promozione, che accompagni la modulistica" e sono aggiunti seguenti periodi: "*Inoltre devono presentare specifica richiesta di "concertazione", che accompagni la modulistica, salvo per le proposte presentate dai soggetti compartecipati dalla Regione stessa, ovvero riferite a partenariati istituzionali, ad accordi ufficiali e ad intese formalizzate o comunque preliminarmente concertate. Le richieste di promozione previa concertazione preliminare che non saranno seguite da apposita convocazione prima dell'approvazione del piano annuale degli interventi da parte della Giunta*

regionale si intenderanno non accolte e ai soggetti interessati sarà data opportuna comunicazione."

- nell'intero testo del Programma e nella Modulistica, le parole "Servizio Attività Culturali" sono sostituite dalle parole "Servizio Cultura e Spettacolo".

Fatta salva la vigenza del Programma per il 2010 e 2011, e fermi restando i conseguenti effetti nel primo e secondo anno di attuazione, il terzo anno di attuazione sarà, pertanto, regolamentato sulla base del Programma allegato alla presente deliberazione.

Per quanto sopra esposto, si propone di approvare il Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010/2012 ai sensi dell'art. 14 della L.R. 6/04, di cui alla DGR n.2421 del 03/11/10, modificato per l'annualità 2012, come da Allegato A alla presente Deliberazione, e la relativa modulistica di cui all'Allegato B.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo Prof. Silvia Godelli;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, dal Dirigente dell'Ufficio Attività Culturali e Audiovisivi e dai responsabili delle P.P.O.O. competenti;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- **di approvare**, il Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010/2012 ai sensi dell'art. 14

della L.R. 6/04, di cui alla D.G.R. n.2421 del 03/11/10, modificato per l'annualità 2012, allegato al presente provvedimento (Allegato A) e la relativa modulistica (Allegato B), di cui sono parti integranti e sostanziali;

- **di pubblicare** la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO "A"

alla Deliberazione avente ad oggetto: : **“Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010/2012 ai sensi dell’art.14 della L.R.6/04, di cui alla D.G.R. n.2421del 03/11/10, modificato per l’annualità 2012.”**

**Programma delle Attività Culturali
per il triennio 2010/2012 ai sensi dell'art.14 della L.R.6/04,
di cui alla D.G.R. n.2421 del 03/11/10, modificato per l'annualità 2012.**

INDICE

1. Il contesto di riferimento
2. Gli obiettivi e le priorità
 - 2.1 Gli obiettivi della Regione nel triennio 2010/2012
 - 2.2 Le priorità dell'azione regionale nel triennio 2010/2012
3. Criteri e modalità di attuazione dell' azione regionale
 - 3.1 Linee metodologiche
 - 3.2 Requisiti per accedere all'intervento regionale e attività ammissibili
 - 3.3 Elementi di valutazione delle istanze
 - 3.4 Attuazione dell' intervento regionale
 - 3.5 Termini e documentazione per la presentazione delle istanze
 - 3.6 Liquidazione dei finanziamenti
 - 3.7 Revoca e riduzione del finanziamento
4. Verifiche amministrativo-contabili
5. Trattamento dei dati

Allegati:

- A1 Richiesta di finanziamento
- A2 Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà: scheda e bilancio dell'attività
- A3 Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà: dati dell'organismo proponente
- A4 Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà: atti in possesso dell'Amministrazione Regionale
- A5 Accredimento del finanziamento
- A6 Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà assenza di adempimenti derivanti dalla notifica di cartelle esattoriali

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il presente Programma in materia di attività culturali per il triennio 2010/12, ha il proprio riferimento normativo nell'art.14 "Disciplina transitoria delle attività culturali" della L.R. 06/04 che delinea le direttrici dell'azione regionale in questo settore:

- la **promozione** di iniziative e di progetti di particolare rilevanza culturale in ambito regionale, nazionale o internazionale attivati dalla Regione, anche in collaborazione con lo Stato, le altre Regioni, gli Enti Locali, le Università, gli enti, le fondazioni, le istituzioni e gli organismi culturali regionali, nazionali ed internazionali;
- il **sostegno** delle attività e dei progetti culturali di rilievo regionale promossi da soggetti pubblici e privati che operano con continuità sul territorio regionale e che sono in possesso di comprovati requisiti di professionalità e specializzazione.

A seguito della Decisione (CE) n.C/2007/5726 del 20 novembre 2007, la Giunta Regionale della Puglia con deliberazione n.146 del 12 febbraio 2008 ha approvato il P.O. FESR 2007/2013 relativo all'Asse 4 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo",

Linea d'intervento 4.3 "Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo" che, attraverso il Piano Pluriennale di Asse, costituisce ulteriore riferimento per le Attività Culturali di cui al presente Programma Triennale.

Nelle seguenti tabelle sono riassunti rispettivamente l'entità e la tipologia degli interventi regionali nel periodo 2004/2009 ed i destinatari degli stessi interventi distinti in Enti Locali territoriali e altri Enti e soggetti privati.

TAB. 1

Entità e tipologia degli interventi	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Intervento regionale	1.241.000	1.582.686	1.791.000	2.827.500	2.880.000	1.813.000
Progetti di promozione	9	9	30	36	90	62
Azioni di sostegno	25	80	86	162	147	180

TAB. 2

Soggetti destinatari degli interventi	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Enti Locali	11	35	41	62	69	72
Altri Enti e Soggetti Privati	23	54	75	136	168	170

2. GLI OBIETTIVI E LE PRIORITA'

2.1 Gli obiettivi della Regione nel triennio 2010/2012

Le Attività Culturali rappresentano uno degli elementi fondamentali dell'azione regionale sul piano dell' **identità culturale**, della **crescita individuale** e della **coesione sociale**, in quanto **fattore strategico** sul piano **socio-economico** e della **competitività**, nonché a supporto dell'attrattività territoriale della Puglia nei confronti dei flussi di turismo culturale regionale, nazionale ed internazionale, anche in chiave di destagionalizzazione.

La promozione ed il sostegno delle attività culturali devono operare principalmente nella direzione del **riequilibrio e della valorizzazione territoriale**, finalizzati alla perequazione delle opportunità all'interno del territorio, per accrescere non soltanto il benessere individuale delle popolazioni, ma anche il senso di appartenenza e di identità di interi gruppi sociali anche nel quadro del sostegno all'attrattività territoriale nei confronti dei flussi del turismo culturale.

Per questo sarà necessario un ammodernamento delle strategie d'intervento a breve, medio e lungo periodo, per dare continuità e rafforzare le esperienze consolidate e per potenziare la creazione di competenze e di progettualità.

Tutti i soggetti coinvolti (Stato, Regioni, Enti territoriali, organismi pubblici e soggetti privati) devono assumere un **forte impegno progettuale e innovativo**, capace di mettere in comune tutte le risorse disponibili e finalizzarle alla crescita civile ed allo sviluppo culturale ed economico del territorio regionale.

L'azione regionale favorisce **la concertazione** (funzionale al processo scalare di programmazione, al monitoraggio ed al controllo delle attività finanziate) e **le collaborazioni interistituzionali e fra soggetti pubblici e privati**, privilegiando gli interventi capaci di generare ricadute produttive nei contesti territoriali interessati. Viene privilegiato il principio di sussidiarietà fra i livelli istituzionali del territorio (Regione, Province, Comuni, Comunità Montane) attraverso forme di partenariato, protocolli d'intesa e accordi di programma con Enti Locali, Sovrintendenze, Università, Accademie e Conservatori, Istituzioni Culturali, Fondazioni ed Associazioni, intervenendo prioritariamente nella promozione e nel sostegno delle attività che scaturiscano da intese e accordi preliminarmente definiti e che prevedano **il cofinanziamento da parte dei soggetti pubblici o privati** coinvolti.

Gli obiettivi dell'azione politica e finanziaria della Regione per il triennio 2010/2012, in considerazione degli intenti innanzi descritti e tenendo conto delle linee tracciate nel Documento Strategico Regionale, nel Documento di strategia regionale per l'elaborazione del Piano Regionale per l'Internazionalizzazione, e nel **P.O. FESR 2007/2013** relativo all'**Asse 4** "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo", **Linea d'intervento 4.3** "Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo", sono:

- stimolare la ricerca di nuove forme espressive e nuovi modelli organizzativi nella produzione delle arti figurative, editoriale e multimediale;
- mettere in rete gli eventi più significativi e consolidati, soprattutto nel campo delle arti figurative, in modo da ottenere una programmazione integrata, la movimentazione del pubblico, la collaborazione tra gli operatori, una sinergia organizzativa ed adeguate economie di scala;
- favorire il rapporto fra tradizione ed innovazione nella valorizzazione del patrimonio storico, artistico, figurativo, letterario ed antropologico regionale, anche nei suoi aspetti meno noti;
- valorizzare le identità culturali, la storia, la memoria, le testimonianze civili della Puglia;
- sviluppare la conoscenza e la fruizione dei beni monumentali, archeologici, artistici e naturalistici della Puglia, anche in funzione di un potenziamento dei circuiti di turismo culturale e della destagionalizzazione dei flussi turistici;
- promuovere la ricerca e lo studio relativi a tematiche culturali e scientifiche di particolare rilievo regionale, nazionale o internazionale, favorendone anche la diffusione.

La riconducibilità degli obiettivi sopra illustrati agli indirizzi del Documento di strategia regionale per l'elaborazione del Piano Regionale per l'Internazionalizzazione 2006-2013 e al **P.O. FESR 2007/2013** relativo all'**Asse 4** "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo", **Linea d'intervento 4.3** "Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo", consentirà di trovare adeguate forme di rafforzamento e di sviluppo dell'intervento per le Attività Culturali, anche attraverso interventi poliennali, in un più ampio ed articolato contesto programmatico ed operativo, anche attraverso il reperimento di risorse aggiuntive in un quadro organico di interdipendenze e di sinergie fra i diversi settori dell'intervento regionale.

2.2 Le priorità dell'azione regionale nel triennio 2010/2012

In coerenza con gli obiettivi sopra illustrati e nel quadro della normativa regionale vigente, nonché del P.O. FESR Asse 4 Linea d'intervento 4.3 e dal relativo Piano Pluriennale di Asse (PPA), la Regione interviene nella promozione e nel sostegno delle seguenti attività:

- mostre ed eventi espositivi di rilievo almeno regionale, con particolare riferimento alla valorizzazione di contenitori, aree e siti regionali di rilevante pregio storico, monumentale, naturalistico;
- incentivazione dei progetti editoriali che presentino la possibilità di una diffusione di rilievo almeno regionale, anche multimediali, con particolare attenzione per la piccola editoria indipendente, finalizzati alla diffusione dei valori della cultura, delle arti e della lettura soprattutto nelle fasce giovanili;
- convegni e seminari, di alto valore culturale e scientifico e di particolare rilievo regionale, nazionale o internazionale, le cui ricadute abbiano una valenza territoriale estesa e documentabile e non siano circoscritte agli ambiti accademici o strettamente specialistici;
- eventi culturali sui grandi temi della contemporaneità, dei diritti civili, dell'inclusione sociale, della pace, del dialogo tra i popoli e le culture;
- progetti di ricerca, di studio e di documentazione di alto valore scientifico proposti da soggetti pubblici e privati in collaborazione con istituzioni culturali di particolare rilievo regionale, nazionale o internazionale, e relativi al patrimonio culturale, monumentale, artistico, storico, ambientale e naturalistico pugliese e mediterraneo;
- premi e concorsi nel campo delle arti figurative, della letteratura e della scienza, destinati al riconoscimento delle "eccellenze" ed alla valorizzazione dei nuovi talenti regionali, nazionali o internazionali;
- attività finalizzate alla conoscenza delle matrici culturali della storia, della memoria e delle testimonianze civili della Puglia;
- partecipazione a mostre, a convegni di studio e di ricerca, a manifestazioni e esposizioni a carattere culturale nazionali ed internazionali (limitatamente agli interventi di promozione diretta).

3. CRITERI E MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA AZIONE REGIONALE

3.1 Linee metodologiche

Le politiche di sviluppo e di crescita delle Attività Culturali passano anche per la riduzione della **dispersione dell'intervento finanziario** attraverso criteri di selezione della spesa regionale in grado di garantire il massimo possibile di efficacia e di efficienza della spesa.

In una logica di sistema regionale sono da valorizzare le iniziative interistituzionali che si svolgono promuovendo la costruzione di **sinergie organizzative e finanziarie tra esperienze analoghe** (reti intercomunali ed interprovinciali), finalizzate ad un rafforzamento reciproco. In questo senso vanno consolidate ed allargate le collaborazioni istituzionali attraverso la preliminare **negoziazione progettuale** fra Regione, Enti Locali, Istituzioni culturali e altri soggetti pubblici e privati, al fine di una maggiore condivisione degli obiettivi del Programma regionale.

Al fine di stimolare la congruità delle proposte presentate, nell'obiettivo di promuovere un più omogeneo piano delle attività e limitatamente agli interventi di sostegno, **non sono ammessi i progetti privi di comprovato cofinanziamento.**

Di norma e salvo motivate eccezioni, per quanto concerne gli interventi a "sostegno", il finanziamento da parte della Regione non può essere superiore a 15.000 euro.

L'assegnazione dei finanziamenti per la **promozione** e per il **sostegno** è in ogni caso subordinato al rispetto degli obiettivi e delle priorità di cui ai precedenti punti 2.1 e 2.2 e tiene conto delle complessive risorse disponibili.

3.2 Requisiti per accedere all'intervento regionale e le attività ammissibili.

Sono ammessi all'intervento regionale a sostegno i soggetti pubblici e gli organismi privati dotati di comprovata professionalità e specializzazione nel campo specifico delle attività culturali, in possesso dei seguenti requisiti :

- costituiti legalmente in data antecedente al 1° gennaio 2008 per le attività da finanziarsi nel 2010, in data antecedente al 1° gennaio 2009 per le attività finanziabili nel 2011 e in data antecedente al 1° gennaio 2010 per le attività finanziabili nel 2012;
- che operino con continuità sul territorio regionale e che abbiano svolto continuativamente l'attività nel triennio 2007/2009, per i progetti finanziabili nel 2010; nel triennio 2008/2010 per i progetti finanziabili nel 2011; e nel triennio 2009/2011 per i progetti finanziabili nel 2012.

Sono ammesse all'intervento finanziario regionale di **promozione o a sostegno** le iniziative ed i progetti che presentino i requisiti specifici di ciascuna attività, come sotto indicati

A) MOSTRE

- che non rivestono carattere meramente localistico e che coinvolgono artisti o curatori di rilievo regionale, nazionale o internazionale;
- che si svolgono in luoghi specializzati o in siti di particolare interesse monumentale, archeologico, artistico o naturalistico della regione, dotati di idonee ed adeguate attrezzature;
- che presentano nel preventivo di spesa un totale dei costi del progetto congruo rispetto alla capacità finanziaria del soggetto rilevata dalle principali voci di bilancio riferite agli anni precedenti a quello cui si riferisce l'attività.

B) PROGETTI EDITORIALI E DI DIFFUSIONE DELLA LETTURA

- che sono mirati a conseguire le finalità del presente Programma, con esclusione dei progetti relativi a pubblicazioni periodiche, a pubblicazioni di natura esclusivamente accademica e specialistica o a siti web a carattere informativo-giornalistico;
- che, in caso di pubblicazioni, sono promossi o realizzati da case editrici e sono finalizzati alla diffusione dei valori della cultura, delle scienze, delle arti e della promozione della lettura, attraverso la distribuzione gratuita di una quota di dette pubblicazioni, non inferiore al 10 per cento, da curare direttamente da parte degli stessi proponenti, destinata a finalità sociali, formative e culturali sul territorio regionale;
- che presentano nel preventivo di spesa un totale dei costi del progetto congruo rispetto alla capacità finanziaria del soggetto rilevata dalle principali voci di bilancio riferite agli anni precedenti quello cui si riferisce l'attività.

C) CONVEGNI, SEMINARI

- di alto valore culturale e scientifico, che non rivestono carattere esclusivamente accademico/specialistico, o meramente localistico, che presentano ricadute con una valenza territoriale estesa e documentabile, e che coinvolgono relatori di rilievo regionale, nazionale o internazionale;
- che prevedono la diffusione degli atti in qualsiasi formato (cartaceo, informatico, audio-video) presso università, scuole, Enti di ricerca, Enti pubblici della regione.
- che presentano nel preventivo di spesa un totale dei costi del progetto congruo rispetto alla capacità finanziaria del soggetto rilevata dalle principali voci di bilancio riferite agli anni precedenti quello cui si riferisce l'attività.

D) EVENTI CULTURALI SUI TEMI DELLA CONTEMPORANEITA'

- di alto valore culturale o scientifico, che non rivestono carattere meramente localistico e che coinvolgono presenze di rilievo regionale, nazionale o internazionale;
- che consistono in eventi di sensibilizzazione, dibattito o diffusione di contenuti legati ai grandi temi della contemporaneità, dei diritti civili, dell'inclusione sociale, della pace, del dialogo tra i popoli e le culture;
- che non sono organizzati o patrocinati da partiti politici o movimenti ad essi chiaramente riferibili;
- che prevedono, ove necessario, il coinvolgimento di Enti Pubblici;
- che presentano nel preventivo di spesa un totale dei costi del progetto congruo rispetto alla capacità finanziaria del soggetto rilevata dalle principali voci di bilancio riferite agli anni precedenti quello cui si riferisce l'attività.

E) RICERCHE E STUDI

- di comprovato livello scientifico, realizzati in collaborazione con istituzioni culturali di rilievo regionale, nazionale e internazionale, che non rivestono natura esclusivamente accademico/specialistica, che non hanno carattere meramente localistico e che coinvolgono studiosi e ricercatori di rilievo regionale, nazionale o internazionale;
- che prevedono la diffusione dei risultati in qualsiasi formato (cartaceo, informatico, audio-video) presso università, scuole, enti di ricerca ed enti pubblici della regione
- che presentano nel preventivo di spesa un totale dei costi del progetto congruo rispetto alla capacità finanziaria del soggetto rilevata dalle principali voci di bilancio riferite agli anni precedenti quello cui si riferisce l'attività.

F) PREMI

- nel campo delle arti figurative, delle scienze umane, storiche e sociali, della letteratura e dei diversi ambiti della ricerca scientifica, che non rivestono carattere meramente localistico e che prevedono una giuria che coinvolge personalità culturali e scientifiche di rilievo regionale, nazionale o internazionale;
- che, in caso di bando, favoriscono la più ampia partecipazione attraverso adeguati tempi di partecipazione ed idonea pubblicizzazione del bando a livello regionale, nazionale o internazionale;
- che presentano nel preventivo di spesa un totale dei costi del progetto congruo rispetto alla capacità finanziaria del soggetto rilevata dalle principali voci di bilancio riferite agli anni precedenti quello cui si riferisce l'attività.

G) INIZIATIVE RIVOLTE ALLA CONOSCENZA DELLE MATRICI CULTURALI DELLA STORIA, DELLA MEMORIA E DELLE TESTIMONIANZE CIVILI DELLA PUGLIA

- che non rivestono carattere meramente localistico e che presentano una visibilità regionale, nazionale o internazionale;
- che hanno carattere di continuità.
- che presentano nel preventivo di spesa un totale dei costi del progetto congruo rispetto alla capacità finanziaria del soggetto rilevata dalle principali voci di bilancio riferite agli anni precedenti quello cui si riferisce l'attività

I progetti presentati dai soggetti sulla base del presente Programma, relativi sia agli interventi regionali di promozione che a quelli di sostegno e di cui sia valutata la coerenza con i criteri di selezione e le linee programmatiche stabilite dal PPA dell'Asse 4, Linea d'intervento 4.3 potranno essere finanziati a valere sui fondi FESR e FAS 2007/2013 sulla base delle corrispondenti procedure di selezione.

NON SONO AMMESSE AL SOSTEGNO REGIONALE QUELLE ISTANZE CHE:

- 1) **prevedono attività di spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivo così come disciplinate dal Programma triennale regionale 2010/12 in materia di Spettacolo.**
- 2) **riguardano attività generiche riferite a manifestazioni varie e tra loro non omogenee piuttosto che ad un unico ed organico progetto relativo ad una delle attività previste dal presente Programma;**
- 3) **prevedono un finanziamento regionale superiore a Euro 15 mila, e che pertanto presentano un disavanzo superiore a tale importo nel quadro economico descritto nell'Allegato A2**
- 4) **non sono supportate da un comprovato e congruo cofinanziamento, qualora il soggetto proponente sia un ente locale, ovvero da risorse proprie (provenienti dal proprio bilancio) o da altri organismi pubblici o privati negli altri casi.**

La disponibilità di risorse provenienti da altri organismi pubblici o privati va supportata con le relative convenzioni, protocolli di intesa, dichiarazioni di intenti ecc.

3.3 Elementi di valutazione delle istanze

Per la valutazione delle istanze presentate si terrà conto della qualità e delle caratteristiche delle attività proposte e della rispondenza del progetto agli obiettivi ed alle priorità del presente Programma, e a quelle del **P.O. FESR 2007/2013** relativo all'**Asse 4** "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo", **Linea d'intervento 4.3** "Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo" e dei relativi aspetti definiti dal Piano Poliennale d'Asse, nonché delle capacità progettuali, organizzative e finanziarie dei soggetti proponenti e degli eventuali soggetti attuatori. L'entità dell'intervento, anche a valere su fondi di derivazione statale o comunitaria, sarà determinata sulla base degli elementi di valutazione qualitativa e quantitativa sotto indicati nonché dei criteri di selezione indicati dal P.O. FESR e dal PPA per quanto relativo all'Asse IV.3, compatibilmente con le disponibilità finanziarie del bilancio regionale e delle altre fonti finanziarie summenzionate.

Concorrono a determinare l'ammissibilità dell'intervento e l'entità della partecipazione finanziaria regionale i seguenti elementi di valutazione, riferiti ai soggetti proponenti ed ai soggetti attuatori:

A) Valutazione qualitativa:

- rilevanza culturale di valenza almeno regionale e qualità del programma, con riferimento soprattutto alle caratteristiche, alle finalità ed ai caratteri innovativi del progetto, nonché alle modalità, ai tempi di svolgimento ed al quadro finanziario dell'attività;
- carattere non episodico dell'attività e sua continuità nel tempo;
- rapporti di collaborazione progettuale ed operativa con altri soggetti, pubblici e privati, anche attraverso compartecipazioni finanziarie;
- capacità finanziaria riferita all'equilibrio dei bilanci ed al rapporto tra finanziamenti pubblici e disponibilità di risorse finanziarie proprie e/o rivenienti da altri soggetti privati;
- ambito di attività regionale, nazionale o internazionale e coinvolgimento di personalità artistiche, culturali e scientifiche di rilievo regionale, nazionale o internazionale;
- bacino di utenza di riferimento e modalità ed opportunità di fruizione dell'attività, con particolare riguardo ai giovani, alle fasce sociali svantaggiate ed alle aree territoriali meno servite, nonché alle azioni mirate al contenimento dei costi di accesso alle attività stesse;

- valorizzazione di strutture inutilizzate o di particolare pregio artistico-storico-architettonico, ovvero collocate in aree meno servite e svantaggiate;
- inserimento in circuiti territoriali ampi, anche nazionali ed internazionali, tali da consentire una fruizione ed una visibilità anche sovvraregionale;

B) Valutazione quantitativa:

Sono considerati ammissibili, ai fini della quantificazione dell'intervento regionale a valere sul bilancio autonomo della Regione Puglia esclusivamente i seguenti costi direttamente sostenuti dal soggetto proponente o dal soggetto attuatore, con esclusione delle spese di gestione ordinaria:

A) MOSTRE

- compensi lordi e relativi oneri previdenziali ed assistenziali a qualsiasi titolo corrisposti ai curatori, nonché spese di ospitalità ed i rimborsi viaggio;
- noleggio, trasporto e assicurazione delle opere esposte;
- spese di allestimento degli spazi espositivi, comprensive di eventuali service tecnici;
- spese relative al personale adibito direttamente alle attività di preparazione e di apertura al pubblico;
- spese di promozione e di pubblicità.

B) PROGETTI EDITORIALI E DI DIFFUSIONE DELLA LETTURA

- compensi lordi e relativi oneri previdenziali ed assistenziali a qualsiasi titolo corrisposti, nonché spese di ospitalità e rimborsi viaggio, agli autori ed agli esperti che partecipano alle iniziative di diffusione della lettura;
- spese di allestimento degli spazi per le iniziative di diffusione della lettura, comprensive di eventuali service tecnici;
- spese di promozione e di pubblicità.

C) CONVEGNI E SEMINARI

- compensi lordi e relativi oneri previdenziali ed assistenziali a qualsiasi titolo corrisposti, nonché spese di ospitalità e rimborsi viaggio ai relatori;
- spese di allestimento degli spazi, comprensive di eventuali service tecnici;
- spese per la pubblicazione e la diffusione degli atti;
- spese di promozione e di pubblicità.

D) EVENTI SUI TEMI DELLA CONTEMPORANEITA'

- compensi lordi e relativi oneri previdenziali ed assistenziali a qualsiasi titolo corrisposti, nonché spese di ospitalità e rimborsi viaggio ai relatori;
- spese di allestimento degli spazi, comprensive di eventuali service tecnici;
- spese per la pubblicazione e la diffusione degli atti;
- spese di promozione e di pubblicità.

E) RICERCHE E STUDI

- compensi lordi e relativi oneri previdenziali ed assistenziali a qualsiasi titolo corrisposti comprese le spese di ospitalità ed i rimborsi viaggio, ai ricercatori;
- borse di studio ai ricercatori;
- spese per la pubblicazione e la diffusione dei risultati.

F) PREMI

- compensi lordi e relativi oneri previdenziali ed assistenziali a qualsiasi titolo corrisposti nonché spese di ospitalità e rimborsi viaggio, ai membri della giuria;
- spese di ospitalità e rimborsi viaggio ai partecipanti, se previsti dal bando;
- premi o borse di studio ai vincitori, se previste dal bando;
- spese di allestimento degli spazi per la premiazione finale aperta al pubblico, comprensive di eventuali service tecnici;
- spese di promozione e di pubblicità, comprese le spese per la pubblicazione e la diffusione del bando.

G) INIZIATIVE RIVOLTE ALLA CONOSCENZA DELLE MATRICI CULTURALI DELLA STORIA, DELLA MEMORIA E DELLE TESTIMONIANZE CIVILI DELLA PUGLIA

- compensi lordi e relativi oneri previdenziali ed assistenziali a qualsiasi titolo corrisposti al personale impegnato direttamente nell'attività;
- spese di promozione e di pubblicità.

Nel caso di costi sostenuti dal soggetto attuatore, il soggetto proponente in sede di presentazione del rendiconto consuntivo dell'attività, deve certificarne la regolarità contabile e fiscale e, per quanto riguarda i compensi di lavoro, il rispetto dei contratti collettivi e delle vigenti normative in materia di rapporti di lavoro.

Per i soggetti ammessi a finanziamenti statali e comunitari, le spese ammissibili sono quelle previste dalle relative procedure.

3.4 Attuazione dell' intervento regionale

L'intervento regionale si attua attraverso le seguenti modalità:

a) la promozione di attività di particolare rilievo culturale, in ambito regionale, nazionale o internazionale, anche a carattere poliennale, proposte direttamente dalla Regione da realizzare in collaborazione con soggetti di rilievo almeno regionale o proposte da soggetti pubblici e privati con le modalità di cui al successivo paragrafo 3.5.

La promozione si concretizza nelle seguenti tipologie:

1. ad **"iniziativa esclusiva"** della Regione, con totale copertura dei costi, anche mediante convenzione;
2. in **"collaborazione con soggetti pubblici e privati"** nella forma del cofinanziamento. Questa modalità, limitatamente alle attività per le quali è previsto un intervento regionale di entità superiore a 30.000,00 euro, viene attuata in riferimento a partenariati e partecipazioni ufficiali della Regione, ovvero ad accordi di programma e/o protocolli di intesa con Enti Pubblici, Istituzioni Culturali e Fondazioni, ovvero in regime di convenzione, previa concertazione preliminare, con soggetti privati operanti in ambito regionale, interregionale o internazionale, dotati di comprovati requisiti di professionalità e di specializzazione. Sono escluse dall'obbligo della concertazione preliminare quelle attività che hanno fruito di interventi di promozione nelle due annualità immediatamente antecedenti l'anno a cui si riferisce la proposta progettuale

b) il sostegno a progetti specifici proposti

1. da **soggetti pubblici ed organismi privati**, che operano con continuità sul territorio regionale, con un contributo da parte della Regione, **fino ad un massimo del 50 per cento del totale dei costi ammissibili** definiti al paragrafo 3.3 e comunque entro il limite del disavanzo preventivo e consuntivo dell'attività finanziata e per un importo di norma non superiore a 15.000 euro;
2. dagli **Enti Locali**, o da una rete di Enti Locali proponenti; l'impegno di spesa degli Enti Locali **deve essere almeno pari al doppio del contributo regionale richiesto, cioè al disavanzo risultante nel quadro economico incluso nell'Allegato A2**, ritenendo inclusi nell'impegno di spesa anche i finanziamenti rivenienti da eventuali partner, pubblici e/o privati; il contributo della Regione é definito comunque entro il limite del disavanzo preventivo e consuntivo dell'attività finanziata e per un importo di norma non superiore a 15.000 euro.

La Giunta Regionale approva con apposita deliberazione, **entro 120 giorni dall'approvazione del Bilancio di previsione dell'anno di riferimento, compatibilmente con**

le disponibilità di bilancio, il programma annuale degli interventi finanziari di promozione ed a sostegno, assieme allo schema di convenzione relativo agli interventi di promozione di cui alla lettera a) punto 2 del paragrafo 3.4. Tali termini possono essere derogati nel caso in cui si prevedano sostanziali ulteriori disponibilità in corso di esercizio finanziario. In tal caso sarà data comunicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale vengono altresì definiti in corso d'anno gli eventuali ulteriori interventi di promozione diretta, proposti anche al di fuori dei termini di cui al paragrafo 3.5.

Qualora si verificano vincoli di spesa sui capitoli di competenza, che limitino la disponibilità delle risorse previste in bilancio, la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di Attività culturali, può attivare il proprio intervento, prioritariamente ovvero esclusivamente, attraverso la modalità della "**promozione di attività di particolare rilievo culturale**", di cui ai punti 1) e 2) lett. a).

Gli interventi riferiti al presente programma che vengono finanziati su fondi statali e comunitari seguono le corrispondenti procedure.

L'intervento finanziario a valere sul bilancio autonomo regionale viene liquidato nelle forme di seguito specificate:

- in un'unica soluzione** a compimento dell'attività ed a seguito della verifica della sua realizzazione in coerenza con le finalità, le caratteristiche, le modalità ed i tempi programmati in sede di istanza, nonché del riscontro amministrativo-contabile del rendiconto finanziario consuntivo e della relativa documentazione probatoria di spesa richiesta al successivo paragrafo 3.6;
- in due soluzioni (acconto e saldo):**
su richiesta del soggetto finanziato, motivata da esigenze di realizzazione del progetto, la Regione può liquidare un acconto non superiore al 75 per cento del finanziamento concesso, previo rilascio, nel caso si tratti di soggetto privato, di apposita garanzia fidejussoria, bancaria o di primaria compagnia assicurativa, per l'importo dell'anticipazione concessa.
Il saldo sarà liquidato a compimento dell'attività ed a seguito della verifica della sua realizzazione in coerenza con le finalità, le caratteristiche, le modalità ed i tempi programmati in sede di istanza, nonché del riscontro amministrativo-contabile del rendiconto finanziario consuntivo e della relativa documentazione probatoria di spesa richiesta al successivo paragrafo 3.6.

L'intervento finanziario della Regione a valere su altre fonti finanziarie comunitarie o nazionali seguirà le procedure previste per tali fondi e potrà avere carattere poliennale.

3.5 Termini e documentazione per la presentazione delle istanze

I soggetti che, sulla base del presente Programma, intendono richiedere il sostegno a progetti specifici di cui alla lettera b) punti 1) e 2) del paragrafo 3.4), devono presentare apposita istanza, completa di tutta la documentazione di seguito specificata, a:

Regione Puglia
Servizio Cultura e Spettacolo
Via Gobetti 26
70125 Bari

I soggetti che, sulla base del presente Programma, intendono proporre attività di particolare rilievo culturale per richiedere l'intervento regionale di promozione, di cui alla lettera a) punto 2 del paragrafo 3.4, devono presentare istanza secondo le modalità di cui sopra, completa di tutta la documentazione di seguito specificata e opportunamente corredata da adeguata **lettera di motivazione**. Inoltre devono presentare specifica richiesta di "concertazione", che accompagni la modulistica, salvo per le proposte presentate dai soggetti compartecipati dalla Regione stessa,

ovvero riferite a partenariati istituzionali, ad accordi ufficiali e ad intese formalizzate o comunque preliminarmente concertate. Le richieste di promozione previa concertazione preliminare che non saranno seguite da apposita convocazione prima dell'approvazione del piano annuale degli interventi da parte della Giunta regionale si intenderanno non accolte e ai soggetti interessati sarà data opportuna comunicazione.

Gli interventi di "promozione" sono decisi dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, tenuto conto della coerenza delle tematiche delle attività proposte con gli indirizzi di programmazione culturale regionale, nonché con l'interesse regionale ad aderire a tali iniziative

Tutta la documentazione, da presentarsi comunque in forma cartacea, può essere prodotta anche su supporto informatico.

Le istanze per le attività da svolgersi in riferimento al presente Programma negli anni 2010, 2011 e 2012, devono **pervenire** all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre il **30 novembre** dell'anno precedente a quello cui si riferiscono a mezzo raccomandata A.R. (nel qual caso farà fede la data del timbro postale di spedizione) ovvero a mano entro e non oltre le ore 13,00 del termine stabilito (nel qual caso farà fede la data del timbro di ricevimento).

Le istanze pervenute fuori termine o non corredate da tutta la documentazione specificata alle successive lett. A) e B), da redigersi esclusivamente sulla base della modulistica allegata, non sono ammesse all'intervento a valere sul bilancio autonomo regionale.

La richiesta di finanziamento, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato A1, e tutti gli Allegati di seguito previsti, devono essere a firma del Legale Rappresentante; devono essere corredate dalla documentazione richiesta e dalla fotocopia del documento di identità dello stesso Legale Rappresentante.

A) per i soggetti privati:

- 1) Copie conformi agli originali dell'atto costitutivo e dello statuto, nonché degli atti relativi ad eventuali modifiche sopravvenute, se non già in possesso della Regione a seguito di stessa istanza presentata negli anni precedenti (in questo caso allegare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà utilizzando l'Allegato A4);
- 2) Copia del certificato di attribuzione della Partita IVA (se attribuita) o del Codice Fiscale, se non già in possesso della Regione a seguito di stessa istanza presentata negli anni precedenti (in questo caso allegare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà utilizzando l'Allegato A4);
- 3) Relazione illustrativa dell'attività svolta nel triennio precedente l'anno cui si riferisce l'attività proposta, indicando anche le principali voci di bilancio (Ricavi diretti dell'attività e Contributi pubblici e privati; Costi di gestione, per il personale, per l'attività, per la promozione) e, ove lo si ritenesse significativo, la documentazione (rassegna stampa e video) della stessa, esclusivamente su supporto informatico;
- 4) Copia dell'ultimo bilancio approvato dai competenti organi statuari e, ove previsto, depositato presso la C.C.I.A.A., ovvero dell'ultimo rendiconto finanziario adottato nelle forme previste dalle norme statuarie (nel caso in cui non vi sia obbligo di redigere il bilancio);
- 5) Relazione artistico-organizzativa del progetto di attività per il quale si richiede il finanziamento, a firma del responsabile artistico-organizzativo (allegare curriculum vitae), contenente:
 - le finalità, gli obiettivi culturali ed il programma dell'attività;
 - le eventuali collaborazioni con altri soggetti;
 - le attività promozionali;

- 6) Schema di bilancio preventivo dell'attività redatto utilizzando l'Allegato A2;
- 7) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante (allegare fotocopia del documento di identità), da redigersi utilizzando l'Allegato A3.

B) per i soggetti pubblici e gli Enti Locali:

- 1) Copia conforme all'originale dell'atto amministrativo con cui viene approvato il progetto proposto e ne vengono illustrate le finalità, gli obiettivi culturali, le modalità e i tempi di attuazione, nonché il piano finanziario, con l'indicazione degli eventuali soggetti attuatori e con l'indicazione dell'importo che l'Ente proponente prevede di porre a carico del proprio bilancio. Il relativo impegno di spesa deve essere assunto da parte dell'Ente proponente, e trasmesso alla Regione, entro e non oltre 45 giorni dalla notifica del finanziamento regionale;
- 2) Scheda e bilancio preventivo dell'attività redatti utilizzando l'Allegato A2;
- 3) Fotocopia del certificato di attribuzione della Partita IVA e del Codice Fiscale, se non già in possesso della Regione a seguito di stessa istanza presentata negli anni precedenti (in questo caso allegare dichiarazione sostitutiva redatta utilizzando l'Allegato A4).

I soggetti proponenti pubblici e privati possono presentare **una sola istanza relativa ad un unico progetto**, per ciascun anno del presente Programma. Nel caso in cui le attività coinvolgano più soggetti, l'istanza deve essere presentata da un soggetto capofila che sia in possesso dei requisiti previsti. Per quanto attiene gli interventi a valere sul P.O. Fesr Asse IV.3, valgono altresì le modalità e le procedure di cui al Piano Pluriennale di attuazione d'Asse o di successivi atti.

Nel caso in cui il soggetto proponente indichi nell'Allegato A2 un **oggetto beneficiario** del finanziamento regionale diverso, quest'ultimo dovrà dichiarare il possesso dei requisiti previsti dal paragrafo 3.2 e, in sede di presentazione del rendiconto consuntivo, produrre la documentazione probatoria prevista dal paragrafo 3.5 per i soggetti proponenti e, in sede di liquidazione, quella prevista dal successivo paragrafo 3.6.

Qualora circostanze sopravvenute successivamente alla notifica della concessione del finanziamento regionale non consentano la realizzazione dell'attività finanziata, il soggetto proponente dovrà dare immediata comunicazione scritta al Servizio Cultura e Spettacolo dell'Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia di rinuncia al finanziamento.

3.6 Liquidazione dei finanziamenti.

La liquidazione degli interventi finanziari regionali viene effettuata con atto del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, secondo quanto previsto dal paragrafo 3.4.

I soggetti beneficiari devono presentare la **richiesta di liquidazione** del finanziamento assegnato, unitamente al rendiconto consuntivo ed alla documentazione probatoria di spesa di cui alle successive lett. A) e B), a:

Regione Puglia
Servizio Cultura e Spettacolo
Via Piero Gobetti n.26
70125 BARI

Tutta la documentazione, da presentarsi comunque in forma cartacea, può essere prodotta anche su supporto informatico.

Per quanto attiene agli interventi finanziati a valere sul Bilancio autonomo della Regione, La richiesta di liquidazione ed il rendiconto consuntivo devono pervenire all'indirizzo sopra indicato **entro 60 giorni** dalla **conclusione delle attività** e dovranno essere inviati a mezzo raccomandata A.R. (nel qual caso farà fede la data del timbro postale di spedizione) ovvero presentati a mano entro e non oltre le ore 13,00 del termine stabilito (nel qual caso farà fede la data del timbro di ricevimento).

Le relative attività dovranno concludersi, di norma e salvo motivate eccezioni, entro il 31 dicembre dell'anno di competenza.

La **richiesta di liquidazione**, a firma del Legale Rappresentante, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato A1 del presente atto, deve essere corredata dalla seguente documentazione probatoria e dalla fotocopia del documento di identità del legale rappresentante, se diverso dal sottoscrittore dell' istanza:

A) per i soggetti privati:

- 1) Relazione artistico-organizzativa dell'attività realizzata, a firma del responsabile artistico-organizzativo, con la descrizione dei risultati conseguiti in ordine alle finalità, agli obiettivi culturali ed al programma di attività dichiarato nell'istanza di finanziamento;
- 2) Schema di bilancio a consuntivo dell'attività svolta, contenente il raffronto con i dati indicati nel preventivo, redatta utilizzando **l'Allegato A2**. Gli scostamenti rilevanti e le voci di costo che non hanno riscontro nel preventivo devono essere adeguatamente giustificati e motivati;
- 3) Copie conformi agli originali dei giustificativi di spesa fiscalmente validi e regolarmente pagati, con quietanza del percipiente ovvero con ricevuta di avvenuto bonifico bancario, relativi:
 - per gli interventi a sostegno, ad un ammontare di spesa che superi l'entità dell'intervento finanziario regionale di almeno il 50 per cento;
 - per gli interventi di promozione, ad un ammontare di spesa pari all'intero costo consuntivo dell'attività che non può essere inferiore al contributo regionale più il cofinanziamento sostenuto dal soggetto;

I compensi a qualsiasi titolo corrisposti ai lavoratori e rendicontati dovranno essere giustificati anche attraverso la presentazione delle copie conformi agli originali dei contratti o dei conferimenti di incarico, nonché dei modelli F24 (relativamente all'IRPEF e, ove dovuti, all'IRAP, all'INPS, all'INAIL ed all'ENPALS);

- 4) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale Rappresentante (allegare fotocopia del documento di identità), redatta utilizzando **l'Allegato A3**;
- 5) Indicazione delle modalità di accreditamento del finanziamento regionale redatta utilizzando **l'Allegato A5**;
- 6) Per finanziamenti di importo superiore a € 10.000,00, dichiarazione resa dal beneficiario attestante l'assenza di qualsiasi inadempimento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento ovvero lo stato e la misura delle somme eventualmente dovute , utilizzando l' **Allegato A6**;

B) per i soggetti pubblici:

B.1 Enti Locali :

- 1) Scheda e rendiconto consuntivo dell'attività svolta, contenente il raffronto con i dati indicati nel preventivo, redatta utilizzando **l'Allegato A2**. Gli scostamenti rilevanti e le voci di costo che non hanno riscontro nel preventivo devono essere adeguatamente giustificati e motivati;

- 2) Copia conforme all'originale dell'atto amministrativo contenente:
 - la relazione illustrativa dettagliata sull'attività svolta con la descrizione dei risultati conseguiti in ordine alle finalità, agli obiettivi culturali ed al programma di attività dichiarato nell'istanza di finanziamento;
 - l'approvazione del rendiconto finanziario come riportato nell'Allegato A2;
- 3) Copia conforme all'originale dei mandati di pagamento relativi:
 - per gli interventi a sostegno, al cofinanziamento dell'attività da parte dell'Ente Locale proponente;
 - per gli interventi di promozione, ad un ammontare di spesa pari all'intero costo consuntivo dell'attività che non può essere inferiore al contributo regionale più il cofinanziamento sostenuto dall'Ente;
- 4) Indicazione delle modalità di accreditamento del finanziamento regionale in conformità allo schema di cui all'**Allegato A5**.

B. 2 Enti Pubblici non territoriali - soggetti pubblici con personalità giuridica a contabilità speciale:

- 1) Relazione illustrativa dettagliata sull'attività svolta con la descrizione dei risultati conseguiti in ordine alle finalità, agli obiettivi culturali, le modalità ed al programma di attività dichiarato nell'istanza di finanziamento;
- 2) Scheda e rendiconto consuntivo dell'attività svolta, contenente il raffronto con i dati indicati nel preventivo, redatta utilizzando l'**Allegato A2**. Gli scostamenti rilevanti e le voci di costo che non hanno riscontro nel preventivo devono essere adeguatamente giustificati e motivati;
- 3) Copie conformi agli originali dei mandati di pagamento relativi:
 - per gli interventi a sostegno, ad un ammontare di spesa che superi l'entità dell'intervento finanziario regionale di almeno il 50 per cento;
 - per gli interventi di promozione, ad un ammontare di spesa pari all'intero costo consuntivo dell'attività che non può essere inferiore al contributo regionale più il cofinanziamento sostenuto dall'Ente;

I compensi a qualsiasi titolo corrisposti ai lavoratori e rendicontati dovranno essere giustificati anche attraverso la presentazione delle copie conformi agli originali dei contratti o dei conferimenti di incarico, nonché dei modelli F24 (relativamente all'IRPEF e, ove dovuti, all'IRAP, all'INPS, all'INAIL ed all'ENPALS);

- 4) Indicazione delle modalità di accreditamento del finanziamento regionale in conformità allo schema di cui all'**Allegato A5**
- 5) Per finanziamenti di importo superiore a € 10.000,00, dichiarazione attestante l'assenza di qualsiasi inadempimento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento ovvero lo stato e la misura delle somme eventualmente dovute, utilizzando l' **Allegato A6**;

Nel caso di costi sostenuti dal soggetto attuatore e rendicontati, il soggetto proponente in sede di presentazione del rendiconto consuntivo dell'attività, deve certificarne la regolarità contabile e fiscale e, per quanto riguarda i compensi di lavoro, il rispetto dei contratti collettivi e delle vigenti normative in materia di rapporti di lavoro.

Per la liquidazione degli interventi di promozione in regime di convenzione valgono i termini e le modalità previste dalla Convenzione.

3.7 Revoca e riduzione del finanziamento

Il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo provvede con proprio atto alla **revoca** del finanziamento concesso nei seguenti casi:

- il mancato svolgimento dell'attività finanziata ovvero la realizzazione della stessa in maniera difforme rispetto al programma presentato tale da risultare non coerente con gli obiettivi e le priorità indicate nel presente Programma
- il mancato ricevimento della richiesta di liquidazione nel termine previsto dal comma 4 del paragrafo 3.6;
- la mancanza in tutto o in parte della documentazione richiesta al comma 5, lettere A) e B) del paragrafo 3.6;

Nel caso in cui il soggetto beneficiario abbia ricevuto l'acconto previsto dal terzo comma del paragrafo 3.4, la Regione procederà all'escussione della fideiussione per l'importo anticipato, dopo aver dato preventiva comunicazione all'interessato sull'avvio del procedimento di revoca, ai sensi della Legge 241/1990 ovvero in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Il provvedimento di revoca del finanziamento regionale per mancata presentazione della richiesta di liquidazione o della rendicontazione consuntiva comporta l'esclusione del soggetto dai finanziamenti per l'anno successivo.

Il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo provvede con proprio atto alla **riduzione** del finanziamento concesso nei seguenti casi:

- **per gli interventi di promozione**, qualora non vengono presentati giustificativi di spesa come previsti dalla Convenzione, ovvero nel caso in cui il rendiconto consuntivo presenti una spesa totale inferiore a quella del preventivo, eventualmente rimodulato ed autorizzato. In entrambe tali ipotesi l'intervento sarà ridotto di un importo pari alla percentuale di spesa non rendicontata.
- **per gli interventi a sostegno** qualora non vengono presentati giustificativi di spesa relativi ai costi ammissibili di cui alla valutazione quantitativa, fiscalmente validi e regolarmente pagati, con quietanza del percipiente ovvero con ricevuta bancaria di avvenuto bonifico bancario, per un ammontare che superi l'entità dell'intervento regionale di almeno il 50 per cento. In questo caso l'intervento sarà ridotto di un importo pari alla percentuale di spesa non rendicontata.
- **per gli interventi a sostegno** qualora la relazione consuntiva sul progetto (da riportare nell'Allegato A2) presenti una rimodulazione del totale dei costi ammissibili superiore al 50 per cento rispetto al preventivo. In questo caso il contributo sarà ridotto della percentuale di riduzione eccedente il 50 per cento e non potrà, comunque, essere superiore al 50 per cento dei costi ammissibili a consuntivo.

4. VERIFICHE AMMINISTRATIVO-CONTABILI

La Regione può procedere nel corso delle attività finanziate a verificarne il regolare svolgimento, nonché a controlli amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità dei bilanci e dei documenti relativi alle attività finanziate, nonché la veridicità di quanto attestato con le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, accedendo anche alla documentazione conservata presso le sedi dei soggetti finanziati, ai sensi di legge ed in particolare del DPR 28 dicembre 2000, n.445.

Sono esclusi dall'intervento finanziario regionale, per un triennio, i soggetti che abbiano reso dichiarazioni o presentato documentazioni non veritiere, o comunque difformi dal contenuto del bilancio.

Sono altresì sospesi per almeno un triennio dall'intervento finanziario regionale i soggetti che abbiano commesso infrazione all'obbligo di applicare o di far applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti, compreso i soci lavoratori delle cooperative, quale che sia la qualificazione giuridica del rapporto di lavoro intercorrente, contratti collettivi nazionali e territoriali del settore di appartenenza, stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, di cui alla Legge Regionale n.28 del 26 ottobre 2006.

L'avvio e la conclusione del procedimento di sospensione dall'intervento finanziario regionale sono comunicati entro dieci giorni all'Assessorato agli affari generali della Regione Puglia.

6. TRASPARENZA

I soggetti beneficiari degli interventi finanziari regionali sono tenuti ad osservare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla Legge regionale n. 15 del 20.06.2008 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa e, in particolare, le disposizioni in tema di conferimento di incarichi e di consulenza esterna.

7. TRATTAMENTO DEI DATI

Il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo è responsabile del trattamento dei dati acquisiti per l'istruttoria delle istanze e delle richieste previste dal presente Programma, in conformità alla normativa vigente.

La modulistica è disponibile anche sul sito www.regione.puglia.it

ALLEGATO “B”

alla Deliberazione avente ad oggetto: : **“Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010/2012 ai sensi dell’art.14 della L.R.6/04, di cui alla D.G.R. n.2421del 03/11/10, modificato per l’annualità 2012.”**

(Tutti gli Allegati vanno compilati con sistema informatico)

ALLEGATO A 1 - ATTIVITA' CULTURALI**ISTANZA DI FINANZIAMENTO PER L'ANNO _____**

Regione Puglia
 Servizio Cultura e Spettacolo
 Ufficio Attività culturali e audiovisivi
 Via Piero Gobetti n.26
70125 BARI

OGGETTO: "Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010/2012 ai sensi dell'art. 14 della L.R. 6/04."

Il/La sottoscritto/a

--	--	--	--

nato/a a _____ prov. _____ il _____ Codice Fiscale _____

--	--	--	--

in qualità di Legale Rappresentante de *(Denominazione esatta del soggetto proponente)*

--	--	--	--

con sede legale in _____ prov. _____ cap _____ via _____ nr. _____

--	--	--	--

Recapito postale *(se diverso dalla sede legale)*

--	--	--	--

tel. _____ cell. _____ fax _____ e-mail _____

--	--	--	--

Partiva IVA _____ Codice Fiscale _____

--	--

CHIEDE ai sensi della L.R. 6/04 – art.14 "Disciplina transitoria delle Attività Culturali"
 (barrare la casella che interessa)

- la concessione del finanziamento per l'attività che intende svolgere nell'anno _____
 la liquidazione del finanziamento concesso con DGR n _____ / _____,

A TAL FINE ALLEGA (barrare la casella che interessa)

a preventivo

a consuntivo

la seguente documentazione:

1)
2)
3)
4)
5)
6)

Il sottoscritto, ai sensi Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003, acconsente affinché i propri dati possano essere trattati ed essere oggetto di comunicazione a terzi al fine di provvedere agli adempimenti degli obblighi di legge

Luogo e data _____

(firma del Legale rappresentante)

ALLEGATO A 2 (pag. 1 di 7) - ATTIVITA' CULTURALI**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**
(art.47 DPR 28.12.2000 n.445)

La scheda è unica per tutti i soggetti che fanno richiesta di finanziamento e va compilata sia a preventivo che a consuntivo, poiché comprende tutti i dati necessari all'Amministrazione Regionale per l'intero procedimento istruttorio. **I soggetti dovranno compilare solo le voci attinenti la propria attività** ed inserire a preventivo i dati presunti dell'attività a cui, quando compileranno la scheda per il rendiconto dell'attività svolta, affiancheranno i dati consuntivi.

SCHEDA DELL'ATTIVITA' RELATIVA ALL'ANNO (barrare solo una attività)

- MOSTRE** **RICERCHE e STUDI**
- PREMI** **CONVEGNI E SEMINARI**
- PROGETTI EDITORIALI e DI DIFFUSIONE DELLA LETTURA**
- INIZIATIVE VOLTE ALLA CONOSCENZA DELLE MATRICI CULTURALI DELLA STORIA DELLA MEMORIA E DELLE TESTIMONIANZE CIVILI DELLA PUGLIA**
- EVENTI SUI TEMI DELLA CONTEMPORANEITA'**

DATI GENERALI**SOGGETTO PROPONENTE**

(ragione sociale e denominazione dell'organismo istante)

Legale Rappresentante:

Responsabile Artistico/Organizzativo:

Data di costituzione Anno inizio attività

:	
---	--

(compilare solo se diverso dal soggetto proponente)

SOGGETTO BENEFICIARIO

(ragione sociale e denominazione dell'organismo istante)

Legale Rappresentante:

Responsabile Artistico/Organizzativo:

Data di costituzione Anno inizio attività

--	--

ALLEGATO A 2 (pag. 2 di 7)**SOGGETTO ATTUATORE** (compilare solo se diverso dal soggetto proponente)

--

(ragione sociale e denominazione dell'organismo istante)

Legale Rappresentante:

--

Responsabile Artistico/Organizzativo:

Data di costituzione **Anno inizio attività**

--	--

(da compilare nel caso in cui il soggetto proponente sia capofila del progetto)

SOGGETTI CHE COLLABORANO AL PROGETTO

1)	
----	--

(ragione sociale e denominazione del partner)

2)	
----	--

(ragione sociale e denominazione del partner)

3)	
----	--

*(ragione sociale e denominazione del partner)***DATI SULL'ATTIVITA' PER CUI SI RICHIEDE L'INTERVENTO FINANZIARIO****TITOLO DEL PROGETTO DI ATTIVITA' :**

--

PERIODO DI SVOLGIMENTO:

dal:	al:
------	-----

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' (da compilare a preventivo)

Compilare con sistema informatico, elencando le caratteristiche generali del progetto, i contenuti e le azioni previste. La descrizione analitica del Progetto va riportata nella Relazione artistico-organizzativa di cui al Paragrafo 3.5 Lett.A) punto 5).

--

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' REALIZZATA (da compilare a consuntivo)

--

PIANO DI COMUNICAZIONE E DI PUBBLICIZZAZIONE DELL' ATTIVITÀ (a preventivo)
(descrivere il piano previsto e le azioni di facilitazione dell' accesso - prezzi, modalità di partecipazione, ecc..)

--

PIANO DI COMUNICAZIONE E DI PUBBLICIZZAZIONE DELL' ATTIVITÀ (a consuntivo)
(descrivere il piano realizzato e le azioni di facilitazione dell' accesso - prezzi, modalità di partecipazione, ecc..)

--

DATI SUL PERSONALE IMPIEGATO NELL'ATTIVITA'

Vanno indicati i dati relativi esclusivamente al personale impiegato direttamente nell'attività dal soggetto proponente o dal soggetto attuatore (se diverso dal proponente), con esclusione del personale impiegato per la attività ordinaria del soggetto (per esempio il personale degli Enti Locali o degli altri Enti pubblici).

	(prev)	(cons)
1. A TEMPO INDETERMINATO	n.	n.

(per le società cooperative comprende anche i soci lavoratori)

di cui:

personale artistico	n.	n.
personale tecnico	n.	n.
personale organizzativo	n.	n.

ALLEGATO A 2 (pag. 4 di 7)

2. A TEMPO DETERMINATO (compreso i lavoratori con contratto a progetto)	n.	n.
di cui:		
personale artistico	n.	n.
personale tecnico	n.	n.
personale organizzativo	n.	n.
3. COLLABORATORI (con incarico professionale)	n.	n.
di cui:		
personale artistico	n.	n.
personale tecnico	n.	n.
personale organizzativo	n.	n.
TOTALE PERSONALE IMPEGNATO		
	n.	n.

SCHEMA DI BILANCIO DELL'ATTIVITA'

(da compilare in conformità al regime fiscale cui è sottoposto il soggetto beneficiario – vedi Note)

ENTRATE (prev) (cons)**1. RISORSE PROPRIE ***

1. RISORSE PROPRIE *	€	€
-----------------------------	---	---

(*) Gli Enti Locali dovranno indicare la quota di cofinanziamento assunta con impegno di spesa)

2. RICAVI DIRETTI ATTIVITA'

INCASSI DA BIGLIETTI DI ACCESSO	€	€
VENDITA BENI E SERVIZI (merchandising, quote di iscrizione, etc.)	€	€
ALTRO (specificare):	€	€
2. TOTALE RICAVI ATTIVITA'	€	€

3. PROVENTI DA SOGGETTI PRIVATI

SPONSORIZZAZIONI	€	€
LIBERALITA'	€	€
ALTRO (specificare)	€	€
3. TOTALE PROVENTI	€	€

4. FINANZIAMENTI PUBBLICI (escluso il finanziamento regionale)

UNIONE EUROPEA	€	€
STATO	€	€
PROVINCIA *(indicare le Province diverse dal proponente)	€	€
COMUNE *(indicare i Comuni diversi dal proponente)	€	€
ALTRI ENTI PUBBLICI(specificare)	€	€
4. TOTALE FINANZIAMENTI PUBBLICI	€	€

A) TOTALE ENTRATE (1+2+3+4)	€	€
------------------------------------	----------	----------

USCITE (prev) (cons)**COMPENSI CORRISPOSTI**

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	€	€
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	€	€
COLLABORATORI	€	€

ONERI E RITENUTE DI LEGGE (interamente versati)

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	€	€
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	€	€
COLLABORATORI	€	€

1. TOTALE COMPENSI ed ONERI	€	€
------------------------------------	----------	----------

COSTI ATTIVITA'

SPESE DI OSPITALITA'	€	€
RIMBORSO VIAGGI	€	€
FITTO SPAZI	€	€
TRASPORTO E ONERI ASSICURTIVI OPERE (per Mostre)	€	€
ALLESTIMENTO SPAZI	€	€
SERVICE TECNICI	€	€

PUBBLICAZIONI (per Convegni/Seminari e Ricerche/Studi)	€	€
PREMI e BORSE DI STUDIO (per Ricerche/Studi e Premi)	€	€
PROMOZIONE E PUBBLICITA' (escluso Ricerche/Studi)	€	€
2. TOTALE COSTI ATTIVITA'	€	€

TOTALE COSTI AMMISSIBILI (1+2)	€	€
---------------------------------------	---	---

ALTRI COSTI (non ammissibili alla valutazione quantitativa)

(specificare)	€	€
(specificare)	€	€
(specificare)	€	€
3. TOTALE ALTRI COSTI (non ammissibili alla valutazione quantitativa)	€	€

B) TOTALE USCITE (1+2+3)	€	€
---------------------------------	---	---

TOTALE ENTRATE (A) (a preventivo e a consuntivo escluso il finanziamento regionale)	€	€
--	---	---

TOTALE USCITE (B)	€	€
--------------------------	---	---

DIFFERENZA ENTRATE/USCITE (A-B) (DISAVANZO)	€	€
--	---	---

FINANZIAMENTO REGIONALE (da indicarsi <u>esclusivamente</u> a consuntivo)	€	€
--	---	---

Note: barrare la casella che interessa

- a)** i soggetti IVA, per i quali detta imposta non rappresenta un costo, devono presentare il rendiconto, sia in entrata che in uscita, al netto dell'IVA.
- b)** i soggetti IVA che hanno optato per il regime forfetario devono indicare i costi al lordo dell'IVA e nelle entrate specificare l'IVA che hanno recuperato.
- c)** i soggetti IVA, per i quali detta imposta rappresenta un costo, devono presentare il rendiconto, sia in entrata che in uscita, al lordo dell'IVA.

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000 e in particolare dall'art.75 in ordine alle sanzioni penali in cui incorre in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti alla verità, e dall'art.75 relativo alla decadenza dai benefici qualora l'Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese.

Il sottoscritto, ai sensi Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003, acconsente affinché i propri dati possano essere trattati ed essere oggetto di comunicazione a terzi al fine di provvedere agli adempimenti degli obblighi di legge.

Luogo e data _____

IL LEGALE

RAPPRESENTANTE

N.B. ALLEGARE FOTOCOPIA DI DOCUMENTO DI IDENTITA'

ALLEGATO A 3 - ATTIVITA' CULTURALI**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

(art.47 DPR 28.12.2000 n.445)

Il sottoscritto/a

nato/a a	prov,	il	residente a	
Via	Codice Fiscale			
in qualità di Legale Rappresentante de <i>(Denominazione esatta del soggetto proponente)</i>				
con sede legale in	prov.	cap	via	nr.

consapevole delle sanzioni penali cui incorre in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti qualora l'Amministrazione regionale, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della suddetta dichiarazione, come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

- che l'organismo che legalmente rappresenta è in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dal Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010/2012.

- che non sono in corso contenziosi con gli Enti previdenziali ed assistenziali e/o provvedimenti o azioni esecutive disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del suddetto organismo;

- che lo stesso organismo (barrare la casella che interessa)

è soggetto IVA

non è soggetto IVA;

- che lo stesso organismo (barrare la casella che interessa)

svolge attività produttiva di reddito d'impresa ai sensi del 2°co. art.28 DPR n.600/73;

non svolge attività produttiva di reddito d'impresa ai sensi del 2°co. art.28 DPR n.600/73;

- che lo stesso organismo (barrare la casella che interessa), per l'attività per la quale ha richiesto il finanziamento regionale:

è soggetto alla trattenuta IRES di cui al D.Lgs. n. 344/03;

non è soggetto alla trattenuta IRES di cui al D.Lgs. n. 344/03.

Ai fini dell'acquisizione d'Ufficio del DURC, si dichiara inoltre che lo stesso organismo:

non è titolare di alcuna posizione assicurativa presso l'INPS, INAIL o altro, e dunque, non è sottoposta all'obbligo della verifica DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva;

il CCNL applicato è _____

posizione INPS n _____ posizione INAIL _____

Il sottoscritto, ai sensi Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003, acconsente affinché i propri dati possano essere trattati ed essere oggetto di comunicazione a terzi al fine di provvedere agli adempimenti degli obblighi di legge.

Luogo e data _____

II LEGALE RAPPRESENTANTE

ALLEGATO A4 - ATTIVITA' CULTURALI**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**
(art.47 DPR 28.12.2000 n.445)

Il sottoscritto/a

nato/a a	prov,	il	residente a	
Via	Codice Fiscale			
in qualità di Legale Rappresentante de (<i>Denominazione esatta del soggetto proponente</i>)				
con sede legale in	prov.	cap	via	nr.

consapevole delle sanzioni penali cui incorre in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti qualora l'Amministrazione regionale, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della suddetta dichiarazione, come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

- di aver presentato alla Regione Puglia – Servizio Cultura e Spettacolo le copie conformi agli originali dell'**atto costitutivo** e dello **statuto** del suddetto organismo, in allegato alla istanza per il finanziamento alle Attività Culturali per l'anno _____;
- di aver presentato alla Regione Puglia - Servizio Cultura e Spettacolo le copie conformi agli originali delle **modifiche** all'**atto costitutivo** ed allo **statuto** del suddetto organismo, in allegato alla istanza per il finanziamento alle Attività Culturali per l'anno _____;
- di aver presentato alla Regione Puglia Servizio Cultura e Spettacolo la fotocopia del certificato di attribuzione della Partita IVA e/o del Codice Fiscale, in allegato alla istanza per il finanziamento alle attività culturali per l'anno _____;

Il sottoscritto, ai sensi Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003, acconsente affinché i propri dati possano essere trattati ed essere oggetto di comunicazione a terzi al fine di provvedere agli adempimenti degli obblighi di legge.

Luogo e data _____

Il Legale Rappresentante

ALLEGATO A5 - ATTIVITA' CULTURALI**ACCREDITAMENTO DEL FINANZIAMENTO PER L'ANNO _____**

OGGETTO: modalità di pagamento del finanziamento regionale concesso con D.G.R. n. _____/____

Il sottoscritto/a

nato/a a	prov.	il	residente a
_____	_____	_____	_____
Via		Codice Fiscale	
_____		_____	

in qualità di Legale Rappresentante de (*Denominazione esatta del soggetto proponente*)

con sede legale in	prov.	cap	via	nr.
_____	_____	_____	_____	_____

CHIEDE

che il finanziamento regionale per l'anno _____ sia pagato mediante bonifico (barrare l'opzione che interessa):

sul conto corrente bancario /postale

n.	_____		
presso Agenzia/Filiale	di	via	n.
n.	_____	_____	_____

intestato a :

codice IBAN:

alla Tesoreria sul c/c

n.	_____
----	-------

presso

Ovvero mediante commutazione in titolo non trasferibile intestato all'organismo beneficiario dell'intervento finanziario regionale con spese bancarie e/o postali a carico dell' intestatario. (barrare l'opzione che interessa)

assegno circolare vaglia postale ordinario vaglia postale telegrafico assegno postale

Il sottoscritto, ai sensi Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003, acconsente affinché i propri dati possano essere trattati ed essere oggetto di comunicazione a terzi al fine di provvedere agli adempimenti degli obblighi di legge.

Luogo e data _____

Il Legale Rappresentante

ALLEGATO A6 - ATTIVITA' CULTURALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art.47 DPR 28.12.2000 n.445)

Il sottoscritto/a

nato/a a	prov,	il	residente a
Via	Codice Fiscale		
in qualità di Legale Rappresentante de (<i>Denominazione esatta del soggetto proponente</i>)			
con sede legale in	prov.	cap	via
			nr.

consapevole delle sanzioni penali cui incorre in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti qualora l'Amministrazione regionale, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della suddetta dichiarazione, come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

di non essere inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento

ovvero

di essere inadempiente all'obbligo di versamento per una ammontare complessivo pari ad euro....., derivante dalla notifica delle seguenti cartelle di pagamento:

cartella n.....data notifica.....importo.....
cartella n.....data notifica.....importo.....
cartella n.....data notifica.....importo.....
cartella n.....data notifica.....importo.....

Il sottoscritto, ai sensi Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003, acconsente affinché i propri dati possano essere trattati ed essere oggetto di comunicazione a terzi al fine di provvedere agli adempimenti degli obblighi di legge.

Luogo e data _____

Il Legale Rappresentante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2011, n. 2161

Integrazione alla DGR n.761 del 26/04/2011-Rinnovo del Comitato Consultivo Vitivinicolo Regionale istituito con DGR n. 1938 del 28/12/2005

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Dario Stefano, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. "Viticoltura ed enologia", confermata dal Dirigente ad interim dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee e dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

Il Comitato Consultivo Vitivinicolo Regionale è stato istituito con D.G.R. n. 1938 del 28/12/2005 e con D.G.R. n. 761 del 26/04/2011 è stato approvato il rinnovo e il regolamento di funzionamento del suddetto organo che nell'espletamento delle sue funzioni consultive, ha il compito di formulare pareri, decisioni e mozioni in materia di sviluppo del settore, nonché di tutela e valorizzazione qualitativa e commerciale delle produzioni vitivinicole pugliesi.

In considerazione dell'importanza del Comitato, della necessità di renderlo più rappresentativo della realtà vitivinicola, evolutasi dalla data della sua costituzione, si rende necessaria l'individuazione di ulteriori componenti del Comitato Consultivo Vitivinicolo Regionale procedendo ad un aggiornamento dello stesso e della regolamentazione delle norme di funzionamento.

Per quanto sopra riportato a parziale integrazione e modifica del regolamento di funzionamento del Comitato Consultivo Vitivinicolo Regionale allegato alla DGR n. 761 del 26/04/2011 si propone:

- a) all'art. 2 "Composizione del Comitato" di integrare con i seguenti componenti:
- Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;
 - Rappresentante dell'Istituto Sperimentale per la Viticoltura SOP di Turi;
 - Rappresentante dell'Istituto Sperimentale per l'Enologia SOP di Barletta;
- b) all'art. 3 "Il Presidente" di prevedere che: "In caso di assenza o impedimento, il Presidente

può delegare a presiedere il Comitato il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, il Dirigente del Servizio Agricoltura, nonché ad esercitare tutte le funzioni ad esso attribuite."

Tutto ciò premesso si propone di approvare il regolamento di funzionamento del Comitato Consultivo Vitivinicolo Regionale così come integrato e modificato, allegato al presente provvedimento, che costituisce parte integrante e sostanziale del medesimo, dando atto che ai componenti dello stesso non spetta alcun compenso e/o rimborso spese.

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m. e i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 - comma 4, lettera d), f) e k) della L.R. n. 7/97.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della P.O. "Viticoltura ed enologia", del Dirigente ad interim dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee e del Dirigente del Servizio Agricoltura;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto sopra riportato nelle premesse, che qui si intendono integralmente

- richiamate, e di fare propria la proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- di approvare l'integrazione alla D.G.R. n. 761 del 26/04/2011 "Rinnovo del Comitato Consultivo Vitivinicolo Regionale istituito con D.G.R. n.1938 del 28/12/2005" e in particolare il regolamento di funzionamento del Comitato, così come integrato e modificato, e riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - di incaricare il Dirigente ad interim dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee di provvedere all'invio della presente deliberazione all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunica-

zioni Istituzionali presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione, sul sito internet, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa;

- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel BURP ai sensi dell'art. 6 - lettera e - della L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

Il presente allegato è costituito di n. 6 pagine

REGOLAMENTO
per il funzionamento del
COMITATO CONSULTIVO VITIVINICOLO REGIONALE**Art.1 – Finalità del regolamento**

Il regolamento:

- a) individua le competenze e le funzioni del Presidente, della Segreteria Operativa e dei Componenti del Comitato;
- b) definisce le modalità per la sostituzione dei Componenti e la partecipazione alle sedute di eventuali uditori.
- c) definisce i pareri, le decisioni e le mozioni assunti dal Comitato;
- d) indica le modalità di compilazione dell'Ordine del Giorno e della convocazione delle sedute;
- e) detta le disposizioni sullo svolgimento delle sedute e sulle modalità di voto.

Art. 2 – Composizione del comitato

Il Comitato consultivo vitivinicolo regionale, successivamente indicato come Comitato, è così composto:

- Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;
- Dirigente del Servizio Agricoltura;
- Dirigente del Servizio Alimentazione;
- Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee;
- Dirigente dell'Ufficio Associazionismo Alimentazione e tutela della qualità;
- Rappresentante della Federazione Regionale Coldiretti Puglia;
- Rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori Puglia;
- Rappresentante della Federazione Regionale degli Agricoltori di Puglia (Confagricoltura);
- Rappresentante della Confederazione Produttori Agricoli (Copagri);
- Rappresentante dell'Associazione Enologi ed Enotecnici Italiani (Assoenologi);
- Rappresentante della Confcooperative Puglia;
- Rappresentante di Confindustria Puglia;
- Rappresentante della Lega delle Cooperative di Puglia;
- Rappresentante dell'Unione Nazionale delle Cooperative Italiane (UNCI);
- Rappresentante della Facoltà di Agraria – Università degli Studi di Bari
- Rappresentante della Facoltà di Agraria – Università degli Studi di Foggia
- Rappresentante del CRSA (Centro Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura) "Basile Caramia" di Locorotondo;
- Rappresentante del Comitato di concertazione per la valorizzazione del patrimonio vivaistico regionale;
- Rappresentante dell'Istituto Sperimentale per la Viticoltura SOP di Turi;
- Rappresentante dell'Istituto Sperimentale per l'Enologia SOP di Barletta;
- Rappresentante dei Consorzi di tutela.

Art. 3 – Il Presidente

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari svolge le funzioni di Presidente del Comitato.

In caso di assenza o impedimento, il Presidente può delegare a presiedere il Comitato il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, il Dirigente del Servizio Agricoltura, nonché ad esercitare tutte le funzioni ad esso attribuite.

E' compito del Presidente stabilire l'Ordine del Giorno, la data di convocazione e la sede delle sedute.

Qualora vi siano motivi di particolare importanza e/o urgenza, il Presidente potrà inserire nuovi argomenti all'ordine del giorno anche nel corso della riunione, previo consenso unanime dei presenti.

All'inizio delle sedute il Presidente accerta il numero legale dei presenti.

Il Presidente procede successivamente ad illustrare i punti all'O.d.G.; ove necessario il Presidente richiede ai Componenti l'espressione di voto sull'argomento in oggetto, secondo le modalità successivamente indicate.

E' inoltre compito del Presidente dichiarare la conclusione delle sedute del Comitato.

Art. 4 – Segreteria Operativa

Al fine di organizzare al meglio le attività del Comitato e fornire un riferimento istituzionale ai suoi Componenti, viene istituita una Segreteria Operativa.

Le funzioni di Segreteria Operativa vengono svolte dall'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee del Servizio Agricoltura.

E' compito della Segreteria Operativa fornire tutte le informazioni ai Componenti sul funzionamento del Comitato e sugli argomenti posti all'O.d.G. delle sedute.

La Segreteria Operativa cura l'istruttoria, da presentare tramite il Dirigente del Servizio Agricoltura al Presidente del Comitato, relativamente agli argomenti da porre all'O.d.G. delle sedute. Può altresì formulare delle proposte al Presidente, segnalando argomenti di particolare importanza e/o urgenza da inserire nell'O.d.G. delle sedute.

Tutte le comunicazioni da parte dei Componenti relative ad eventuali proposte di discussione da inserire all'O.d.G. dovranno essere trasmesse, in forma scritta, alla Segreteria, per la successiva istruttoria.

Art. 5 – Nomina e sostituzione dei Componenti

I Componenti del Comitato sono nominati con decreto del Presidente della Giunta Regionale, successivamente alla designazione comunicata dall'Organizzazione/Ente di appartenenza.

I Componenti del Comitato cessano dalla carica non oltre il sesto mese successivo dalla fine della legislatura regionale o in caso di dimissioni. La cessazione per dimissioni ha effetto dalla data della loro accettazione.

Il verificarsi di una vacanza all'interno del Comitato viene colmata con la richiesta di designazione di altro componente della stessa organizzazione da parte del Presidente.

Il mandato dei componenti del Comitato è rinnovabile.

Al termine del mandato i Componenti del Comitato rimangono in carica fino al rinnovo del Comitato.

Dopo la nomina i Componenti del Comitato comunicano, in forma scritta, alla Segreteria Operativa il proprio indirizzo postale, e-mail, numero di telefono e fax per le convocazioni e le comunicazioni, nonché eventuali successive variazioni.

Al Presidente e alla Segreteria devono essere tempestivamente comunicate in forma scritta, le eventuali richieste di sostituzione di Componenti del Comitato ed eventuali variazioni dei recapiti dei Componenti.

I Componenti nominati possono comunque delegare a terzi la partecipazione alle attività del Comitato, purché il componente designato appartenga allo stesso Organizzazione/Ente del delegante.

Al fine di garantire la continuità dei lavori del Comitato, il Presidente può procedere alla sostituzione provvisoria di Componenti.

La sostituzione provvisoria si attiva su richiesta dello stesso Organizzazione/Ente che aveva designato in precedenza il Componente da sostituire, presentata alla Segreteria Operativa.

Tale sostituzione dovrà essere successivamente ratificata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

I componenti del Comitato decadono dalla carica qualora non intervengano a tre sedute consecutive senza giustificato motivo oppure quando vengano a mancare i requisiti richiesti per appartenere al Comitato stesso. La decadenza è dichiarata con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

Ai componenti del Comitato non spetta alcun compenso e/o rimborso spese.

Art. 6 – Funzioni del Comitato

Il Comitato può esprimere Pareri, assumere Decisioni, proporre Mozioni.

a) Pareri

Il Comitato può esprimere pareri in merito alle attività istituzionali di competenza regionale. E' compito del Presidente richiedere al Comitato l'espressione di un parere su un determinato provvedimento da assumere o sull'approvazione di una specifica domanda, precedentemente posti all'O.d.G. della seduta del Comitato.

Il Comitato può richiedere il rinvio dell'espressione del proprio Parere nel caso in cui ritenga opportuno un approfondimento della discussione o ritenga necessaria una integrazione della documentazione.

Tuttavia nel caso in cui vi siano termini o scadenze da rispettare, non dipendenti dalla volontà regionale e/o indicate da un provvedimento di legge, il Comitato dovrà comunque esprimere il proprio Parere sul provvedimento in oggetto. In caso diverso l'Amministrazione Regionale potrà procedere nella propria attività istituzionale anche in assenza del Parere del Comitato.

b) Decisioni

Il Comitato può approvare "Linee Guida o di Orientamento", "Carte dei principi" e strategie di politica vitivinicola funzionali per l'espressione di Pareri sulle materie di competenza.

Tali proposizioni vengono assunte nell'ambito del Comitato come Decisioni.

La Decisione assunta può riportare il periodo temporale e l'ambito territoriale, tutto il territorio regionale o parte di esso, di applicazione.

Le Decisioni impegnano il Comitato nell'ambito dell'espressione dei Pareri di competenza; non possono cioè essere espressi Pareri non conformi alle strategie adottate dal Comitato attraverso una Decisione.

Le Decisioni possono essere modificate su proposta di almeno 1/3 dei Componenti aventi diritto al voto, presentata in forma scritta e documentata alla Segreteria Operativa, al fine dell'inserimento nell'O.d.G. della seduta del Comitato, secondo le modalità specificate negli artt. 3 e 5 del presente Regolamento.

c) Mozioni

Il Comitato può richiedere al Presidente di farsi portavoce presso gli organi istituzionali, nazionali e/o dell'Unione Europea, di particolari esigenze o necessità nell'ambito delle materie di competenza.

Tali esigenze vengono manifestate attraverso la Mozione, sulla base della quale il Presidente opererà, informando successivamente il Comitato sugli esiti della richiesta.

La Mozione dovrà essere presentata da almeno 1/3 dei Componenti del Comitato in forma scritta e documentata alla Segreteria Operativa, al fine dell'inserimento nell'O.d.G. della seduta del Comitato, secondo le modalità specificate negli artt. 3 e 5 del presente Regolamento.

Art. 7 – Convocazione e organizzazione delle sedute

Il Comitato si riunisce in via ordinaria, su convocazione del Presidente, almeno una volta ogni tre mesi, oppure ogni volta che lo ritenga utile il Presidente o su richiesta indirizzata al Presidente di almeno un terzo dei suoi componenti.

La comunicazione della convocazione dovrà essere trasmessa almeno cinque giorni lavorativi prima di quello fissato per la seduta, unitamente alla documentazione relativa ai punti all'O.d.G.; la predetta documentazione potrà essere trasmessa, secondo necessità, in formato cartaceo o in formato elettronico; in caso di urgenza i membri del Comitato potranno essere convocati con preavviso non inferiore a tre giorni lavorativi.

In entrambi i casi l'avviso di convocazione deve indicare luogo, data ed ora della riunione, nonché gli argomenti posti all'ordine del giorno ed eventuale documentazione allegata.

Il Presidente può invitare alla partecipazione dei lavori del Comitato, funzionari della Regione, rappresentanti di altri organismi ed esperti particolarmente competenti con riferimento agli argomenti in discussione.

Nel caso di discussioni di variazione di disciplinari e riconoscimenti d'origine, il Presidente può convocare i rappresentanti degli organismi territoriali proponenti le modifiche per un'audizione davanti al Comitato.

I Componenti del Comitato, possono proporre argomenti di discussione, nell'ambito delle competenze attribuite al Comitato, da inserire nell'O.d.G. delle sedute.

Le proposte devono essere trasmesse alla Segreteria Organizzativa, corredate da idonea documentazione, al fine di consentire l'istruttoria da parte della Segreteria stessa e la successiva trasmissione della documentazione agli altri Componenti del Comitato.

I Componenti del Comitato che intendono presentare osservazioni su punti già all'O.d.G., dovranno trasmettere dette osservazioni alla Segreteria Organizzativa almeno tre giorni prima della data di convocazione della seduta; nei casi di urgenza almeno un giorno prima della data di convocazione della seduta.

Tali osservazioni saranno acquisite agli atti e potranno formare oggetto di relazione nella seduta del Comitato, da parte del Presidente o suo delegato, ma non potranno essere oggetto di successivo inoltro agli altri membri del Comitato.

Art. 8 – Svolgimento delle sedute e modalità di voto

Le sedute del comitato sono valide quando è accertata la presenza di almeno la maggioranza dei Componenti; nel computo della maggioranza sono esclusi gli assenti giustificati.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti, in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Le votazioni sono eseguite di norma per alzata di mano.

Le deliberazioni possono essere approvate seduta stante. In caso di richiesta di votazione a scrutinio segreto, la Segreteria operativa ha il compito di predisporre quanto necessario.

Il Presidente apre la seduta del Comitato verificando la presenza del numero legale dei Componenti, svolgendo le attività preliminari ed illustrando i punti all'O.d.G. secondo le modalità indicate all'art. 3 del presente Regolamento.

Nel caso di provvedimenti urgenti o di proposte di Mozione, può inoltre accettare l'inserimento di ulteriori argomenti nell'O.d.G. stabilito, dietro richiesta scritta e documentata da almeno 1/3 dei Componenti del Comitato.

Il Presidente, nell'ambito della discussione, coordina gli interventi dei Componenti del Comitato e può richiedere il parere di eventuali uditori.

I “Pareri” e le “Decisioni” devono essere assunti attraverso la votazione per chiamata nominale.

I “Pareri”, le “Decisioni” e le “Mozioni” sono validi quando vengono adottati con almeno il voto favorevole della maggioranza dei due terzi dei presenti.

Prima della chiusura il Presidente può avvalersi della facoltà di effettuare ulteriori comunicazioni e/o riassumere i Pareri, le Decisioni e le Mozioni approvate o non approvate durante la seduta.

Art. 9 - Redazione ed approvazione del verbale

Il verbale deve essere redatto, a cura della Segreteria operativa, per ciascuna riunione del Comitato, e conservato agli atti.

Nel verbale devono essere riportati: l'ordine del giorno, i nomi dei presenti e degli assenti giustificati e non, nonché i pareri espressi e le deliberazioni adottate.

Qualora i pareri e le deliberazioni non siano stati emessi all'unanimità, nel verbale devono essere riportati i nominativi dei votanti con la relativa espressione di voto.

Nel verbale devono essere altresì riportate in forma integrale eventuali dichiarazioni, qualora uno dei componenti ne faccia richiesta nel corso della discussione.

Le dichiarazioni redatte in forma scritta e/o altri documenti attinenti gli argomenti in discussione, sempre a richiesta di uno dei componenti, possono essere allegati al verbale e costituirne parte integrante.

Il verbale della riunione può essere approvato seduta stante o inviato per fax o posta elettronica ai componenti del Comitato che dovranno esprimersi entro tre giorni lavorativi; in caso di particolare urgenza il predetto termine può essere ridotto a 24 ore. Il verbale approvato viene sottoscritto dal Presidente e dal Segretario verbalizzante e consegnato in copia ai componenti il Comitato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2011, n. 2162

Revisione pianta organica delle farmacie del comune di Surbo (LE) ASL Lecce biennio 2007/08. Nomina del Commissario ad-acta.

L'Assessore alle politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. dell'Ufficio n. 3, confermata dal Responsabile A.P. dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione, riferisce:

Con D.G.R. n. 2046 del 20.09.2010, pubblicata sul BURP n. 153 del 5.10.2010, è stata approvata la revisione della pianta organica delle farmacie per il biennio 2007/08 dei comuni ricadenti nel territorio della ASL LE ex Area Nord.

In data 01.12.2010 la Dr.ssa Marina Facci Tosatti, in qualità di legale rappresentante della farmacia (sede n. 2) Mazzarella Facci Tosatti snc presentava ricorso al TAR di Bari (r.g. 1885/2010) per l'annullamento della deliberazione di Giunta regionale n. 2046/10 relativamente all'approvazione della pianta organica del Comune di Surbo (LE).

In data 09.12.2010 la farmacia Mazzarella s.n.c. nella persona del Dr. Dario Mazzarella presentava analogo ricorso al TAR Lecce.

In data 22.12.2010, al fine di valutare congiuntamente la possibilità di una definizione bonaria dei giudizi pendenti al TAR Bari e Lecce, Il Dirigente del Servizio PATP indiceva una conferenza di servizi con il Sindaco del Comune di Surbo, il Direttore Generale della ASL LE, Il Presidente dell'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Lecce nonché con i ricorrenti.

In detta riunione, tenutasi presso l'Assessorato alle Politiche della Salute, Servizio PATP, il giorno 28.12.2010 è emersa la volontà di tutte le parti interessate di risolvere bonariamente i contenziosi e il Sindaco di Surbo ha esibito la proposta di nuova perimetrazione della sede n. 2 della farmacia Mazzarella Facci Tosatti snc che, di fatto, risolverebbe i contenziosi venutisi a creare con l'approvazione della DGR 2046/10, impegnandosi a convocare ad horas il Consiglio Comunale per deliberare dette modifiche.

Il Sindaco, con numerose note che si sono succedute, comunicava di non aver ottenuto l'approvazione della delibera di revisione della pianta organica nelle tre sedute convocate (31.12.2010, 11.04.2011 e 15.04.2011) del Consiglio Comunale e stante l'oggettiva impossibilità per il Comune di adottare qualsiasi provvedimento in ordine alla perimetrazione in questione, demandava alla Asl LE le iniziative a riguardo.

Il TAR Puglia, Sez. III di Bari in merito al ricorso pendente, nella Camera di Consiglio del 10.03.2011, ha invitato la Regione Puglia affinché si attivi, per quanto di competenza, a sollecitare l'adozione, da parte sia del Comune che della ASL LE, degli atti consequenziali concordati nella riunione del 28.12.2010.

La ASL LE con nota del 15.07.2011 prot. n. 109215, nell'inviare una relazione dettagliata a riguardo dell'iter istruttorio circa la revisione della P.O. del comune di Surbo, ha manifestato il parere del Direttore della struttura Burocratica Legale della stessa Azienda, ritenendo non sussistenti i presupposti per una surroga da parte della stessa ASL rispetto agli adempimenti di competenza dell'Amministrazione Comunale.

Pertanto, in considerazione della manifestata impossibilità da parte dell'organo comunale competente del Comune di Surbo di adottare qualsiasi provvedimento in merito a quanto concordato tra tutte le parti nella conferenza dei servizi del 28.12.2010 e della comunicazione della ASL LE che non ritiene sussistenti i presupposti per una surroga agli adempimenti comunali, si ritiene opportuno al fine di addivenire ad una soluzione dei ricorsi pendenti, nominare un Commissario adacta, limitatamente alla definizione della P.O. delle farmacie del Comune di Surbo.

Le spese sopportate dal Commissario ad acta per lo svolgimento di dette funzioni sono a carico della ASL LE.

Sezione Copertura Finanziaria di cui alla L.R. N. 28/01 e s.m.i:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. a) e d) della L.R. n. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O., dal Responsabile A.P. dell'Ufficio Politiche del farmaco e dal Dirigente del Servizio PATP;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono integralmente riportate:

- Di nominare la Dr.ssa Angela Chielli, Direttore Area Farmaceutica ASL Bari, quale Commissario adacta limitatamente alla definizione della pianta organica delle farmacie del Comune di Surbo di pertinenza della ASL LE.
- Di stabilire che detto Commissario dovrà, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del presente atto, adottare idoneo provvedimento di proposta di pianta organica per detto comune di competenza della ASL LE, con l'eventuale modifica, se ritenuta necessaria, delle delimitazioni delle quattro sedi farmaceutiche del Comune.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6, lettera H della legge regionale n. 13 del 12.4.1994.
- Di provvedere, a cura del Servizio PATP, alla notifica del presente provvedimento al Direttore Generale della ASL LE, all'Ordine Provinciale

dei Farmacisti di Lecce, al Direttore dell'Area Farmaceutica Territoriale della ASL LE nonché al Commissario adacta nominato.

- Di stabilire che l'onere derivante dal presente atto è a carico della ASL LE.
- Di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2011, n. 2163

Programma incentivazione LSU - Parziale recupero del finanziamento - Comune di Sava Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul cap. 6153300 e variazione amministrativa concernente il capitolo di entrata 2056000 e il corrispondente capitolo di spesa 953070.

Assente l'Assessore al Welfare dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Istruttore Carmela Rubino verificata e confermata dal Responsabile P.O. sig.ra Maria Luisa Monfreda e dal Dirigente del Servizio Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue l'Ass. Campese:

Premesso che:

- con deliberazione n. 1191/2010 la Giunta Regionale ha previsto un contributo a favore dei Comuni per consentire un aumento orario dell'utilizzo dei lsu di massimo 16 ore settimanali previa presentazione di apposito progetto;
- con Atti Dirigenziali nn.rr. 735 e 555 del 2010 si è provveduto a liquidare al comune di Sava la somma di € 47.669,76 quale anticipazione del contributo per l'aumento orario dei lsu impegnati nel progetto presentato dal comune, con riserva di liquidare il saldo a conclusione del progetto con rendicontazione delle ore effettivamente lavorate;

- a seguito della rendicontazione delle ore effettivamente prestate dai lsu del comune di Sava, è risultato un costo totale del progetto pari a € 43.414,03 e quindi inferiore all'importo liquidato come anticipo;
- con D.D. 95 del 22/02/2011 si è reso necessario procedere al recupero di € 4.255,73 quale differenza tra anticipazione liquidata e costo complessivo del progetto rendicontato;
- con nota prot. 7860 del 17/05/2011 l'Ufficio Entrate del Servizio Bilancio e Ragioneria ha comunicato a questo Servizio di aver imputato al cap. 6153300/2011 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con la reversale n. 2990/11 la somma di € 4.255,73, in attesa di riscrivere tali risorse nel capitolo di competenza.

Tanto premesso si rende necessario procedere alla regolarizzazione contabile della somma complessivamente riscossa pari a € 4.255,73 e apportare, ai sensi dell'art. 13 L.R. 20/2010 e dell'art. 72 della L.R. n.28/2001, la conseguente variazione in aumento al Bilancio regionale 2011 con imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo n.6153300 e da iscrivere, in termini di competenza e cassa, sul capitolo di entrata 2056000 e sul corrispondente capitolo di spesa 953070.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R.28/01 E SUCC. MOD.

Somme riscosse imputate sul cap. di entrata 6153300/2011 in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

U.P.B. 2.1.19	
PARTE ENTRATA Cap. 2056000	
Variazione in aumento	
Assegnazione statale a destinazione vincolata progetti LSU art. 45 co. 6 L. 144/1999	
Competenza	+ € 4.255,73
Cassa	+ € 4.255,73

U.P.B. 2.5.2	
PARTE SPESA Cap. 953070	
Variazione in aumento	

Spesa a destinazione vincolata progetti LSU art. 45 co. 6 L. 144/1999 - Fondo per l'Occupazione

Competenza	+ € 4.255,73
Cassa	+ € 4.255,73

Il presente provvedimento rientra nella categoria atti di competenza della G.R., ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, co.4, lett. K) e della deliberazione di G.R. n.3261/98, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'approvazione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore, dalla Responsabile P.O. e dal dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di apportare, ai sensi dell'art. 13 L.R. 20/2010 e dall'art. 72 della L.R. 28/2001, in termini di competenza e cassa, la variazione in aumento al bilancio 2011 iscrivendo le maggiori risorse ammontanti a € 4.255,73 nei capitoli di entrata n. 2056000 e di spesa n. 953070;
- 3) di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a provvedere alla regolarizzazione contabile della somma rimborsata;
- 4) di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2011, n. 2164

Programma incentivazione LSU - Parziale recupero del finanziamento - Comune di Lizzano Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul cap. 6153300 e variazione amministrativa concernente il capitolo di entrata 2056000 e il corrispondente capitolo di spesa 953070

Assente l'Assessore al Welfare dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Istruttore Carmela Rubino verificata e confermata dal Responsabile P.O. sig.ra Maria Luisa Monfreda e dal Dirigente del Servizio Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue l'Ass. Campese:

Premesso che:

- con deliberazione n. 1191/2010 la Giunta Regionale ha previsto un contributo a favore dei Comuni per consentire un aumento orario dell'utilizzo dei lsu di massimo 16 ore settimanali previa presentazione di apposito progetto;
- con A.D. n. 707 del 2010 si è provveduto a liquidare al comune di Lizzano la somma di € 69.672,96 quale anticipazione del contributo per l'aumento orario dei lsu impegnati nel progetto presentato dal comune, con riserva di liquidare il saldo a conclusione del progetto con rendicontazione delle ore effettivamente lavorate;
- a seguito della rendicontazione delle ore effettivamente prestate dai lsu del comune di Lizzano, è risultato un costo totale del progetto pari a € 69.198,08 e quindi inferiore all'importo liquidato come anticipo;
- con D.D. 69 del 17/02/2011 si è reso necessario procedere al recupero di € 474,88 quale differenza tra anticipazione liquidata e costo complessivo del progetto rendicontato;
- con nota prot. 6466 del 20/04/2011 l'Ufficio Entrate del Servizio Bilancio e Ragioneria ha comunicato a questo Servizio di aver imputato al cap. 6153300/2011 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con la reversale n. 2563/11 la somma di € 474,88, in attesa di reinscrivere tali risorse nel capitolo di competenza.

Tanto premesso si rende necessario procedere alla regolarizzazione contabile della somma complessivamente riscossa pari a € 474,88 e apportare, ai sensi dell'art. 13 L.R. 20/2010 e dell'art. 72 della L.R. n.28/2001, la conseguente variazione in aumento al Bilancio regionale 2011 con imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo n.6153300 e da iscrivere, in termini di competenza e cassa, sul capitolo di entrata 2056000 e sul corrispondente capitolo di spesa 953070.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R.28/01 E SUCC. MOD.

Somme riscosse imputate sul cap. di entrata 6153300/2011 in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

U.P.B. 2.1.19

PARTE ENTRATA

Cap. 2056000 Variazione in aumento

Assegnazione statale a destinazione vincolata progetti LSU art. 45 co. 6 L. 144/1999

Competenza	+ € 474,88
------------	------------

Cassa	+ € 474,88
-------	------------

U.P.B. 2.5.2

PARTE SPESA

Cap. 953070 Variazione in aumento

Spesa a destinazione vincolata progetti LSU art. 45 co. 6 L. 144/1999 - Fondo per l'Occupazione

Competenza	+ € 474,88
------------	------------

Cassa	+ € 474,88
-------	------------

Il presente provvedimento rientra nella categoria atti di competenza della G.R., ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, co.4, lett. K) e della deliberazione di G.R. n.3261/98, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'approvazione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore, dalla Responsabile P.O. e dal dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di apportare, ai sensi dell'art. 13 L.R. 20/2010 e dall'art. 72 della L.R. 28/2001, in termini di competenza e cassa, la variazione in aumento al bilancio 2011 iscrivendo le maggiori risorse ammontanti a € 474,88 nei capitoli di entrata n. 2056000 e di spesa n. 953070;
- 3) di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a provvedere alla regolarizzazione contabile della somma rimborsata;
- 4) di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2011, n. 2165

Programma incentivazione LSU - Parziale recupero del finanziamento - Comune di Surbo Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul cap. 6153300 e variazione amministrativa concernente il capitolo di entrata 2056000 e il corrispondente capitolo di spesa 953070.

Assente l'Assessore al Welfare dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Istruttore Carmela Rubino verificata e confermata

dal Responsabile P.O. sig.ra Maria Luisa Monfreda e dal Dirigente del Servizio Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue l'Ass. Campese:

Premesso che:

- con deliberazione n. 1191/2010 la Giunta Regionale ha previsto un contributo a favore dei Comuni per consentire un aumento orario dell'utilizzo dei lsu di massimo 16 ore settimanali previa presentazione di apposito progetto;
- con Atti Dirigenziali nn.rr. 726 e 559 del 2010 si è provveduto a liquidare al comune di Surbo la somma di € 50.980,16 quale anticipazione del contributo per l'aumento orario dei lsu impegnati nel progetto presentato dal comune, con riserva di liquidare il saldo a conclusione del progetto con rendicontazione delle ore effettivamente lavorate;
- a seguito della rendicontazione delle ore effettivamente prestate dai lsu del comune di Surbo, è risultato un costo totale del progetto pari a € 50.877,82 e quindi inferiore all'importo liquidato come anticipo;
- con D.D. 67 del 17/02/2011 si è reso necessario procedere al recupero di € 102,34 quale differenza tra anticipazione liquidata e costo complessivo del progetto rendicontato;
- il comune di Surbo, con mandato di pagamento n. 932 emesso in data 28/03/2011, ha provveduto a versare l'importo di € 102,34 in favore della Regione Puglia;
- con nota prot. 6465 del 20/04/2011 l'Ufficio Entrate del Servizio Bilancio e Ragioneria ha comunicato a questo Servizio di aver imputato al cap. 6153300/2011 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con la reversale n. 2562/11 la somma di € 102,34, in attesa di riscrivere tali risorse nel capitolo di competenza.

Tanto premesso si rende necessario procedere alla regolarizzazione contabile delle somma complessivamente riscossa pari a € 102,34 e apportare, ai sensi dell'art. 13 L.R. 20/2010 e dell'art. 72 della L.R. n.28/2001, la conseguente variazione in aumento al Bilancio regionale 2011 con imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo n.6153300 e da iscrivere, in termini di competenza e cassa, sul capitolo di entrata 2056000 e sul corrispondente capitolo di spesa 953070.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R.28/01 E SUCC. MOD.

Somme riscosse imputate sul cap. di entrata 6153300/2011 in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

U.P.B. 2.1.19	
PARTE ENTRATA	
Cap. 2056000 Variazione in aumento	
Assegnazione statale a destinazione vincolata progetti LSU art. 45 co. 6 L. 144/1999	
Competenza	+ € 102,34
Cassa	+ € 102,34

U.P.B. 2.5.2	
PARTE SPESA Cap. 953070	
Variazione in aumento	
Spesa a destinazione vincolata progetti LSU art. 45 co. 6 L. 144/1999 - Fondo per l'Occupazione	
Competenza	+ € 102,34
Cassa	+ € 102,34

Il presente provvedimento rientra nella categoria atti di competenza della G.R., ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, co.4, lett. K) e della deliberazione di G.R. n.3261/98, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'approvazione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore, dalla Responsabile P.O. e dal dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1) di prendere atto e di approvare quanto esposto in

narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- 2) di apportare, ai sensi dell'art. 13 L.R. 20/2010 e dall'art. 72 della L.R. 28/2001, in termini di competenza e cassa, la variazione in aumento al bilancio 2011 iscrivendo le maggiori risorse ammontanti a € 102,34 nei capitoli di entrata n. 2056000 e di spesa n. 953070;
- 3) di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a provvedere alla regolarizzazione contabile della somma rimborsata;
- 4) di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 settembre 2011, n. 2183

Finanziamento, mediante l'utilizzo delle risorse liberate di cui al P.O.R. Puglia 2000-2006, delle borse di studio per la frequenza ai corsi di dottorato attivati dalle Università pugliesi, XXV e XXVI ciclo.

L'Assessore per il diritto allo Studio ed alla Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente dell'Ufficio Programmazione ed attuazione delle attività finanziate e confermata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, espone quanto segue:

Uno degli obiettivi prioritari della programmazione regionale pugliese 2000-2006 è stato quello di rafforzare e migliorare il sistema dell'alta formazione pugliese, generando nuova qualificazione dei giovani e delle giovani, facilitando l'inserimento della comunità scientifica pugliese in reti di cooperazione internazionale, intensificando le relazioni con i Paesi del Mediterraneo, dando impulso alla

ricerca e all'innovazione nei settori ritenuti strategici per lo sviluppo pugliese.

Tale strategia è stata articolata dalla Strategia Regionale per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo Tecnologico (SRRSST) e dal Piano di Attuazione della Strategia Regionale per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo Tecnologico (PRRST).

Il POR Puglia 2000-2006 riporta al paragrafo 6.4.9 *“Utilizzo delle risorse liberate”*, introdotto con la revisione di meta periodo, la modalità da seguire al fine di utilizzare le risorse liberate (rimborsi comunitari e nazionali), a seguito dell'inserimento nel Programma stesso, di progetti cosiddetti *“coerenti”* (progetti finanziati con risorse non comunitarie). Nello specifico, tale paragrafo prevede che: *“Per ciascuna misura, il complesso delle risorse finanziarie disponibili è costituito dalla sommatoria degli impegni assunti per progetti coerenti in essa selezionati e della dotazione finanziaria prevista dal Piano Finanziario del Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006. In particolare si prevede di “vincolare” le risorse liberate prevedendo di riutilizzarle nell'ambito della stessa misura che le ha generate, ovvero “in cui detti progetti coerenti sono stati selezionati”*.

In fase di chiusura del Programma Operativo, a seguito di una ricognizione puntuale dello stato di attuazione sia procedurale che finanziario delle misure del POR, è emersa tuttavia la necessità di consentire l'utilizzo delle cosiddette risorse liberate anche nell'ambito di misure diverse da quelle cui i progetti coerenti sono stati acquisiti pur restando all'interno dello stesso Asse di riferimento. Tanto in linea con quanto previsto dal QCS, che al paragrafo 6.3.6 *“Utilizzo delle risorse liberate”* specifica che la riallocazione *“per misura e azione”* avviene a discrezione delle Autorità di Gestione, purché essa assicuri un apporto diretto agli obiettivi, sia effettuata all'interno dello stesso Asse prioritario che ha generato i rimborsi e sia aderente ai criteri previsti per le misure di riferimento.

A tal fine, il Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2000-2006, tenutosi a Bari il 30.10.2008, ha approvato la modifica del succitato paragrafo 6.4.9 del POR Puglia 2000-2006 nella seguente formulazione: *“Le risorse finanziarie liberate a seguito dell'inserimento nel POR Puglia 2000-2006 di progetti coerenti, originariamente finanziati da leggi*

nazionali, sono utilizzate all'interno dello stesso Asse Prioritario in cui detti progetti sono stati selezionati”.

Con D.G.R. n. 1974 del 28/10/2008 pubblicata sul BURP n. 183 del 26/11/2008 la Regione Puglia ha quindi modificato la D.G.R. n. 50 del 10/02/2004 avente ad oggetto: *“POR Puglia 2000-2006. Modalità di reimpiego delle risorse finanziarie a seguito di selezione di operazioni coerenti”*.

Al 30/09/2010, infatti, il POR Puglia 2000-2006 è stato concluso con l'invio, alle Autorità comunitarie e nazionali competenti, del RFE e della domanda di pagamento finale. Con D.G.R. n. 1719 del 02.08.2011 sono state approvate la ricognizione e le modalità di utilizzo delle risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti nell'ambito del POR Puglia 2000-2006.

Il Servizio Formazione Professionale ha operato una verifica puntuale sulla situazione contabile delle misure cofinanziate dal FSE, nel rispetto di quanto stabilito al paragrafo 8 *“Calcolo della partecipazione finale”* della Decisione COM(2006)3424 del 01/08/2006 *“Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali”*.

Tale ricognizione contabile ha portato ad accertare risorse liberate rivenienti da economie disponibili su residui passivi su impegni di spesa assunti per il finanziamento di attività assegnate ai beneficiari, identificati nelle graduatorie approvate a valere sui diversi avvisi emanati dal Servizio Formazione Professionale, e non più dovute agli stessi, nonché da residui di stanziamento derivanti da risorse restituite dai soggetti attuatori e riscritte nei competenti capitoli del Bilancio regionale.

Pertanto, rilevato che è possibile utilizzare le risorse liberate per il finanziamento di nuove iniziative, previa assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti entro il termine perentorio del 30 settembre 2011 (giusta circolare del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 febbraio 2011, *“Modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate”*), l'Amministrazione regionale intende, con il presente provvedimento, finanziare, per un importo massimo di 16,6 milioni, i vincitori senza borsa dei percorsi di dottorato attivati e svolti presso Università pugliesi pubbliche e private riconosciute dall'ordinamento nazionale, ovvero attivati da Università pugliesi pubbliche e private riconosciute dall'ordinamento nazionale e svolti presso

sedi consorziate, ovvero attivati da Università pubbliche e private riconosciute dall'ordinamento nazionale e svolti presso Università Pugliesi, XXV e XXVI ciclo.

In tal modo l'Amministrazione potrà contribuire a rafforzare ulteriormente la leva dei giovani ricercatori aventi competenze nei settori strategici e prioritari per la Regione, al fine di costituire una dotazione di lavoro di alto livello capace di sostenere i processi di innovazione, di agire a supporto della pianificazione e valutazione di iniziative per il potenziamento del sistema regionale della Ricerca e per la valorizzazione dei risultati scientifici e tecnologici.

Le borse di dottorato saranno riconosciute, sulla base delle intese intercorse tra l'Assessorato per il Diritto allo Studio e alla Formazione professionale e i Rettori delle Università pugliesi, ai soggetti individuati dagli Atenei ed espressamente contenuti negli elenchi ufficialmente trasmessi al Servizio Formazione Professionale, acquisiti, giusta nota del Servizio prot. n. 25614 del 15.09.2011, con prot. nn. 26426 (Università di Bari), 26427 (Politecnico di Bari), 26428 (LUM Jean Monnet), 26429 (Università di Foggia) e 26430 del 29.09.2011, allegati alla presente.

RITENUTO, pertanto, di:

1. poter attingere ai predetti elenchi per la predetta quantificazione in 16,6 milioni dell'ammontare complessivo occorrente per il finanziamento delle n. 346 borse di dottorato di ricerca da ripartire tra gli aventi diritto presso le cinque Università pugliesi (Politecnico di Bari, Università di Bari, Università di Foggia e Università del Salento e Università LUM Jean Monnet), e di stabilire che all'impegno di spesa delle risorse necessarie a favore dei dottorandi provvederà il Dirigente del Servizio Formazione Professionale con propria determinazione, ad avvenuta approvazione del presente atto;
2. stabilire che i dottorandi di ricerca presenti negli elenchi trasmessi dalle Università saranno finanziati per una, due o tre annualità, compatibilmente con il completamento dei percorsi di dottorato entro il termine perentorio del 30 settembre 2014, così come ribadito dalla summenzionata circolare ministeriale del 21 febbraio

2011 disciplinante le modalità di impiego delle risorse liberate;

3. stabilire che per ciascun anno di svolgimento del corso per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca, il borsista non deve percepire un reddito personale complessivo lordo superiore ad 12.000,00. Nella determinazione dell'anzidetto reddito concorrono anche i redditi di origine patrimoniale, nonché emolumenti di qualsiasi altra natura aventi carattere ricorrente, ad esclusione dei redditi derivanti da lavoro occasionale. In caso di superamento del limite reddituale annuo, l'Amministrazione provvederà alla modulazione del finanziamento;
4. stabilire che, ai sensi di quanto previsto dalla L. n. 315/98 (art. 1, c. 1, lett. A), il beneficiario del contributo ha l'obbligo di iscriversi alla Gestione Separata, applicandosi, ai titolari di borse di studio per dottorato di ricerca, le stesse regole già stabilite per i collaboratori coordinati e continuativi in materia di ripartizione del contributo, versamento e denuncia, nonché le regole generali in materia di aliquote, massimale ed accredito contributivo. Ad oggi è prevista l'applicazione di due diverse aliquote, a seconda che il soggetto titolare del finanziamento regionale sia iscritto o meno ad una cassa previdenziale obbligatoria:
 - un'aliquota piena (26,72%), per tutti i soggetti privi di altra copertura previdenziale obbligatoria;
 - un'aliquota ridotta (17,00%) per tutti i soggetti già iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria.
 L'Amministrazione si riserva il diritto di applicare diversa contribuzione in caso di variazione delle aliquote disposta dalla normativa nazionale;
5. prevedere che la Regione riconoscerà un contributo onnicomprensivo per la frequenza al dottorato di ricerca della durata di 3 anni, al lordo delle ritenute fiscali e degli oneri contributivi, per un importo di:
 - 48.203,81, per tutti i soggetti privi di altra copertura previdenziale obbligatoria;
 - 45.552,49 per tutti i soggetti già iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria.
 Si precisa che in relazione all'onere contributivo a carico del datore di lavoro per i 2/3 e a carico

del borsista per 1/3, lo stesso verrà direttamente ed interamente versato all'INPS dalla Regione Puglia, qualificandosi il presente contributo quale voucher diretto erogato al beneficiario;

6. stabilire che il contributo erogato dalla Regione Puglia, pena la revoca dell'intero finanziamento riconosciuto, non può essere cumulato con altri contributi concessi, a qualsiasi titolo, da Amministrazioni pubbliche, compresa l'Università, per la frequenza del corso di dottorato di ricerca per il quale si richiede il contributo a valere sul presente provvedimento;
7. prevedere che la liquidazione del contributo avverrà in un'unica soluzione a conclusione del percorso e previa produzione del certificato attestante il conseguimento del titolo, ovvero in due *tranches*, erogate tramite assegno circolare non trasferibile o mediante accredito su conto corrente bancario intestato al beneficiario, previa sottoscrizione di apposito atto di impegno, secondo le seguenti modalità:
 - anticipo, pari al 60% del finanziamento assegnato, ad avvenuta presentazione di apposita richiesta corredata dalla documentazione che sarà resa disponibile sul portale del Servizio Formazione Professionale;
 - saldo, nella misura del restante 40% del contributo, a conclusione del percorso di dottorato, previa presentazione della documentazione richiesta ed indicata sul portale del Servizio, unitamente alla certificazione di conseguimento del titolo dottore di ricerca.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La copertura finanziaria di cui al presente atto pari ad € .16.600.000,00 è garantita:

- per € .12.049.074,54 dalle economie vincolate dichiarate sui capitoli del POR PUGLIA 2000/2006 con dd. 1753/2011;
- per € .4.550.925,46 dai residui di stanziamento 2007 iscritti nel capitolo 1093301 del POR PUGLIA 2000/2006.

All'assunzione dell'impegno di spesa provvederà, con separato atto, il Dirigente del Servizio Formazione Professionale.

L'Assessore per il diritto allo Studio ed alla Formazione Professionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente Atto finale, ai sensi della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lett. f) e k).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente dell'Ufficio Programmazione ed attuazione delle attività finanziate e dalla Dirigente del Servizio Formazione Professionale che ne attestano la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di finanziare, per un importo massimo di 16,6 milioni, i vincitori senza borsa dei percorsi di dottorato attivati e svolti presso Università pugliesi pubbliche e private riconosciute dall'ordinamento nazionale, ovvero attivati da Università pugliesi pubbliche e private riconosciute dall'ordinamento nazionale e svolti presso sedi consorziate, ovvero attivati da Università pubbliche e private riconosciute dall'ordinamento nazionale e svolti presso Università Pugliesi, XXV e XXVI ciclo;
- di attingere, per il finanziamento di tali borse, agli elenchi trasmessi dalle Università pugliesi, sulla base degli accordi intervenuti, per la predetta quantificazione in 16,6 milioni dell'ammontare complessivo occorrente per il finanziamento delle n. 346 borse di dottorato di ricerca da ripartire tra gli aventi diritto presso le cinque Università pugliesi (Politecnico di Bari, Università di Bari, Università di Foggia e Università del

Salento e Università LUM Jean Monnet), e di stabilire che all'impegno di spesa delle risorse necessarie a favore dei dottorandi provvederà il Dirigente del Servizio Formazione Professionale con propria determinazione, ad avvenuta approvazione del presente atto;

- di dare atto che la copertura finanziaria di cui al presente atto, pari a 16,6 milioni di euro, e garantita per euro 12.049.074,54 dalle economie vincolate dichiarate sui capitoli del POR PUGLIA 2000/2006 con dd. 1753/2011 e per euro 4.550.925,46 dai residui di stanziamento 2007 iscritti nel capitolo 1093301 del POR PUGLIA 2000/2006;
- stabilire che i dottorandi di ricerca che risultano negli elenchi trasmessi dalle Università saranno finanziati per una, due o tre annualità, compatibilmente con il completamento dei percorsi di dottorato entro il termine perentorio del 30 settembre 2014, così come ribadito dalla summenzionata circolare ministeriale del 21 febbraio 2011 disciplinante le modalità di impiego delle risorse liberate;
- stabilire che per ciascun anno di svolgimento del corso per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca, il borsista non deve percepire un reddito personale complessivo lordo superiore ad 12.000,00. Nella determinazione dell'anzidetto reddito concorrono anche i redditi di origine patrimoniale, nonché emolumenti di qualsiasi altra natura aventi carattere ricorrente, ad esclusione

dei redditi derivanti da lavoro occasionale. In caso di superamento del limite reddituale annuo, l'Amministrazione provvederà alla rimodulazione del finanziamento;

- prevedere che la liquidazione del contributo avverrà in un'unica soluzione a conclusione del percorso e previa produzione del certificato attestante il conseguimento del titolo, ovvero in due *tranches*, erogate tramite assegno circolare non trasferibile o mediante accredito su conto corrente bancario intestato al beneficiario, previa sottoscrizione di apposito atto di impegno, secondo le seguenti modalità:
 - anticipo, pari al 60% del finanziamento assegnato, ad avvenuta presentazione di apposita richiesta corredata dalla documentazione che sarà resa disponibile sul portale del Servizio Formazione Professionale;
 - saldo, nella misura del restante 40% del contributo, a conclusione del percorso di dottorato, previa presentazione della documentazione richiesta ed indicata sul portale del Servizio, unitamente alla certificazione di conseguimento del titolo dottore di ricerca;
- disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;
- incaricare il dirigente del Settore Formazione professionale degli adempimenti rivenienti dal presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Area politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e
l'Innovazione
Servizio Formazione Professionale

ALLEGATO A

**POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza
Asse IV - Capitale Umano**

ELENCO DOTTORANDI

N°	COGNOME	NOME	CICLO	UNIVERSITA'
1	LAGRAVINESE	GIUSEPPINA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
2	RENNA	MASSIMILIANO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
3	ALHAJJ ALI	SALEM	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
4	FIGIELLA	PAOLO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
5	FAVIA	NICOLA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
6	DI PASQUALE	ANNA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
7	TRISCIUZZI	EDOARDO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
8	RICCI	SARA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
9	IANNANTUONO	GIORGIANA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
10	COSTANZA	ALESSANDRA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
11	ABBRESCIA	DANIELA ISABEL	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
12	FILIOI URANIO	MANUEL	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
13	FORTE	ANDREA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
14	TATULLO	MARCO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
15	ANGELINI	ROBERTO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
16	SALLUSTIO	FABIO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
17	NIGRO	PASQUALE	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
18	dei NOBILI	MARILINA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
19	ROTONDO	ROBERTO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
20	PIEPOLI	LUCIANO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
21	DI TACCHIO	MARIANGELA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
22	DIGIGLIO	LIBORIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
23	BALZAMO	PAOLO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
24	VOLPE	UMBERTO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
25	MEROLLA	LUCREZIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
26	ALBENZIO	ROBERTA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
27	PRUDENZANO	LORENZO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
28	PEPE	TOMMASO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
29	LISI	COSIMO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
30	DIDONNA	MARIA GRAZIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
31	CIMMINO	CONCETTA STEFANIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
32	BARTOLOMEO	NICOLA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
33	CORDA	ROSELLA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
34	LOPERFIDO	EVA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
35	SHUKALLARI	ELDJONA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
36	MUZZACHI	STEFANIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
37	RUBINO	ROSA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
38	FRASCARIA	DANIELE	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
39	CARMONE	CLAUDIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
40	CAPOZZI	ORONZO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
41	PALADINO	MARIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
42	CAMPANILE	GIANVITO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
43	SCHIAVONE	BRIGIDA IMMACOLATA PIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
44	MOREA	ANNA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
45	LOMUSCIO	NATHALY	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
46	BRAHO	GERALD	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
47	DI BIASE	MARIAELENA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
48	QUINTIERI	LAURA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
49	GRECO	DONATO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
50	ANACLERIO	ANGELO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
51	GENTILESCO	GIOVANNI	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
52	DELVECCHIO	LAURA NUNZIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI



Area politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e
l'Innovazione
Servizio Formazione Professionale

ALLEGATO A

**POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza
Asse IV - Capitale Umano**

ELENCO DOTTORANDI

N°	COGNOME	NOME	CICLO	UNIVERSITA'
53	SERMANI	SAMER	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
54	CAROFILIO	VITO EMANUELE	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
55	VALENZANO	ANNA TERESA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
56	FASANO	CANDIDA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
57	BAVARO	SIMONA LUCIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
58	CASSANO	AMALIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
59	SALVATI	ANDREA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
60	DANESI	PATRIZIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
61	TERLIZZI	MARCO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
62	CATELLA	CRISTIANA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
63	CAPOGNA	ANTONIO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
64	SALERNO	MONICA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
65	SCORCA	ANTONELLA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
66	COVITTI	SAVINA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
67	BATTAGLIOTTI	ANTONIO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
68	VALLONE	RAFFAELLA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
69	LOVERRE	PAMELA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
70	SPANO'	ROBERTA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
71	FALLANAJ	FRIDA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
72	PERILLI	ANNA VIVIANA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
73	LAQUALE	MICHELE GIOVANNI	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
74	JACOBONE	VITTORIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
75	MORETTI	VINCENZO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
76	CORCELLI	MICHELANGELO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
77	SANTORO	DANIELA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
78	SUPPRESSA	PATRIZIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
79	LIOY	GERMANA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
80	ALBANESE	LORENZO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
81	BALDUCCI	GIOVANNI	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
82	ROTELLI	MARIA TERESA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
83	COLANGELO	DONATELLA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
84	DELFINO	DOMENICO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
85	COPPI	DONATO IVAN	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
86	PETRUZZELLA	EMANUELE	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
87	LEO	LAURA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
88	DI BISCEGLIE	ANGELA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
89	OSCURO	LUCA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
90	SPATARO	STEFANO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
91	DI GIORGIO	ALFREDO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
92	SIFANNO	ROBERTO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
93	SETTE	ALESSANDRO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
94	NAPOLITANO	ANTONIO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
95	DE IACO	MOIRA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
96	DE MARTINO	DELIO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
97	LAVIOLA	MARIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
98	DI PIETRO	GIOVANNA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
99	GIORGIO DI IOIA	SERAFINA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
100	VOLPE	NICOLA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
101	CILIBERTI	SALVATORE	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
102	CONTINISIO	ANGELA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
103	CARBONE	GIUSEPPA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
104	CAPUTO	NICOLA SANTE	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI



Area politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e
l'Innovazione
Servizio Formazione Professionale

ALLEGATO A

**POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza
Asse IV - Capitale Umano**

ELENCO DOTTORANDI

N°	COGNOME	NOME	CICLO	UNIVERSITA'
105	BONNI'	GIUSEPPE	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
106	GIRARDI	DOROTEA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
107	ROSITO	DINA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
108	PARENTE	SALVATORE, ANTONELLO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
109	ACCONCIAIOCO	BRUNO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
110	RESTA	MARIA STELLA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
111	TROTTA	GABRIELE	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
112	SANTERAMO	BRUNO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
113	FOSSO	BRUNO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
114	PUNZI	GIUSEPPE	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
115	CANNONE	MARI	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
116	MICCOLIS	ANGELICA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
117	DI MISE	ANNARITA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
118	LINGUITI	GIOVANNA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
119	IBRAHIM	AHMAD	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
120	BRUNO	ANTONIO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
121	SIMPLICIO	SIRIO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
122	PANDISCIA	ANTONIO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
123	LEGRETTO	MARILISA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
124	ANNOSCIA	GIADA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
125	GRASSI	MASSIMO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
126	RAO	LUIGIA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
127	CANTATORE	CLEMENTINA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
128	INTRONA	MARCELLO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
129	ALTAMURA	EMILIANO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
130	ACQUAVIVA	MARIANNA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
131	MULLA	MOHAMMAD YUSUF SHAFI	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
132	LIVIU	MIHAI DUMITRU	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
133	GALLIANI	ANGELA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
134	QUARTA	PASQUALE	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
135	CRAIG	FRANCESCO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
136	INCALZA	MARIA ANGELA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
137	PAPAGNA	SONIA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
138	D'AMORE	SIMONA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
139	CALO'	SALVATORE	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
140	LEGROTTagLIE	SANDRA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
141	SCRASCIA	GIUSEPPE	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
142	DI CANDIA	MICHELE	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
143	STASI	ALESSANDRA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
144	CAMPANELLA	DANIELA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
145	DE CEGLIE	CRISTINA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
146	DIVICCARO	ANNAMARIA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
147	ABDELWAHAB	OSSAMA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
148	TARRAF	WAED	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
149	ELIA	MARIO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
150	ORESTE	MONICA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
151	LACHHAB	NIHED	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
152	CURCI	PASQUALE LUCA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
153	MAZZEO	ANDREA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
154	ALLEGRETTA	IGNAZIO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
155	APRILE	ANNA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
156	MUSCILLO	SANDRO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI



Area politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e
l'Innovazione
Servizio Formazione Professionale

ALLEGATO A

**POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza
Asse IV - Capitale Umano**

ELENCO DOTTORANDI

N°	COGNOME	NOME	CICLO	UNIVERSITA'
157	DE ROSA	DONATELLA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
158	NUZZI	DANIELE	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
159	SICILIANI	MARCO ANTONIO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
160	ATTOLICO	ANGELOFABIO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
161	PERRONE	PIERLUIGI	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
162	LABADESSA	ROCCO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
163	TOTA	GIUSEPPINA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
164	PALUMBO	PIETRO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
165	TOTA	SIMONA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
166	DE CRESCENZIO	LUCIA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
167	PELLICORO	ADRIANA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
168	GALLO	ANTONELLA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
169	BASILE	FRANCESCA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
170	PUKA	GENTI	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
171	REGGI	ILARIA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
172	BALZANO	VITO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
173	ANTONUCCI	ADRIANO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
174	MORO	VALERIA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
175	FIGLIORE	FABRIZIA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
176	PARADISO	DANIELA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
177	SCHIAVI	ELENA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
178	SCHIRONE	DARIO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
179	TORKAN	GERMANO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
180	CASCAVILLA	GIUSEPPE PIO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
181	DI GREGORIO	NICOLA	XXV	POLITECNICO DI BARI
182	LOSURDO	NINO	XXV	POLITECNICO DI BARI
183	CAGNETTA	GIOVANNI	XXV	POLITECNICO DI BARI
184	FALCONE	PAOLA	XXV	POLITECNICO DI BARI
185	CHERUBINO	GIANVITO	XXV	POLITECNICO DI BARI
186	ACCETTURA	NICOLA	XXV	POLITECNICO DI BARI
187	CAMPANA	CLAUDIA	XXV	POLITECNICO DI BARI
188	DENORA	DOMENICO	XXV	POLITECNICO DI BARI
189	RUTIGLIANO	ANGELO	XXV	POLITECNICO DI BARI
190	MILONE	FLAVIA	XXV	POLITECNICO DI BARI
191	DI MOLA	ALDO	XXV	POLITECNICO DI BARI
192	DE RISI	ALESSANDRO ORONZO	XXV	POLITECNICO DI BARI
193	ARBOREA	ALESSANDRO	XXV	POLITECNICO DI BARI
194	DE CILLIS	FRANCESCO	XXV	POLITECNICO DI BARI
195	CASCIONE	VITO	XXVI	POLITECNICO DI BARI
196	VACCA	SIMONE	XXVI	POLITECNICO DI BARI
197	PETRUZZELLI	VINCENZO	XXVI	POLITECNICO DI BARI
198	ALTOMARE	ANTONIO	XXVI	POLITECNICO DI BARI
199	ARCURI	STEFANO	XXVI	POLITECNICO DI BARI
200	di SUMMA	MARIA	XXVI	POLITECNICO DI BARI
201	DE MATTEIS	CARLO	XXVI	POLITECNICO DI BARI
202	VAVALLE	ANNA	XXVI	POLITECNICO DI BARI
203	ABBACCIAMENTO	GIUSEPPE	XXVI	POLITECNICO DI BARI
204	FACCHINI	FRANCESCO	XXVI	POLITECNICO DI BARI
205	BRUNO	MARIA FRANCESCA	XXVI	POLITECNICO DI BARI
206	MOLFETTA	MATTEO GIANLUCA	XXVI	POLITECNICO DI BARI
207	PETRUZZELLIS	PAOLA	XXV	UNIVERSITA' LUM "JEAN MONNET"
208	PILIEGO	FRANCESCA	XXV	UNIVERSITA' LUM "JEAN MONNET"



Area politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e
l'Innovazione
Servizio Formazione Professionale

ALLEGATO A

POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza
Asse IV - Capitale Umano

ELENCO DOTTORANDI

N°	COGNOME	NOME	CICLO	UNIVERSITA'
209	CIPRIANI	PIERLUIGI	XXV	UNIVERSITA' LUM "JEAN MONNET"
210	RICCHIUTI	ALESSANDRO	XXV	UNIVERSITA' LUM "JEAN MONNET"
211	TISO	ANNAMARIA	XXVI	UNIVERSITA' LUM "JEAN MONNET"
212	GOJKOVIC BUKVIC	NATASA	XXVI	UNIVERSITA' LUM "JEAN MONNET"
213	DE PASQUALE	MARIASOLE	XXVI	UNIVERSITA' LUM "JEAN MONNET"
214	NOTA	SERAFINO	XXVI	UNIVERSITA' LUM "JEAN MONNET"
215	COLAPINTO	MICHELA	XXV	UNIVERSITA' LUM "JEAN MONNET"
216	DEL ROSSO	FABRIZIO GIUSEPPE	XXV	UNIVERSITA' LUM "JEAN MONNET"
217	DE LUCA	ARIANA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
218	MONTELEONE	MARINA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
219	MAZZOTTA	FRANCESCO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
220	BASSI	ROBERTO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
221	CARLUCCIO	FRANCESCO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
222	DE RICCARDIS	LIDIA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
223	MAZZEI	FRANCESCA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
224	FARELLA	GIULIO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
225	LONGO	EMANUELA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
226	MORALES TRJILLO	MARIA GUADALUPE	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
227	CATALDO	VALERIA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
228	FANELLI	ROMEO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
229	SETTANNI	VINCENZA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
230	BALDASSARRE	ENRICO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
231	CIANCIOSO	SARA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
232	MANCARELLA	FRANCESCA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
233	MARRA	ENZA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
234	SBANO	SIMONA NUNZIA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
235	CERTOSINO	DANILA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
236	MOSCHETTINI	MARIA CONSOLATA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
237	PICONESE	ALESSANDRA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
238	PASQUINO	STEFANIA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
239	DE ARAUJO	LEANDRO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
240	FUSCIARDI	ALESSANDRA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
241	BRAIONE	EUGENIA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
242	PEDIO	ALESSANDRA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
243	PERRONE	DANIELE	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
244	GUGLIELMI	SERGIO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
245	ARCUTI	PAOLA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
246	MARIGGIO'	VITO ANDREA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
247	APRILE	RAFFAELLA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
248	MANCA	ANNA DORA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
249	SOLOMBRINO	SERGIO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
250	DE MARCO	ANTONELLA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
251	SPAMPINATO	ROBERTO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
252	SPERTI	SILVIA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
253	MARCELLI	BRUNELLA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
254	SALVATORE	FRANCESCA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
255	LOTTERIA	KATIA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
256	PESARE	GIUSEPPE	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
257	STICCHI	MIRIAM	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
258	MUSCATELLO	GIOVANNA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
259	SANSONETTI	MICHELE	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
260	BIANCO	MONICA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO



Area politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e
l'Innovazione
Servizio Formazione Professionale

ALLEGATO A

**POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza
Asse IV - Capitale Umano**

ELENCO DOTTORANDI

N°	COGNOME	NOME	CICLO	UNIVERSITA'
261	GIANNUZZI	ROBERTO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
262	FERRARA	FRANCESCO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
263	TARENTINI	ELISABETTA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
264	ATTANASIO	AGNESE	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
265	CAVALLO	ALESSANDRO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
266	IZZO	DANIELA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
267	MILISENDA	GIACOMO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
268	SCHIROSI	ROBERTO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
269	TURCO	ALESSIO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
270	FANELLI	ALMA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
271	MANIERI	GIORDANO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
272	NAVARRA	DOMENICA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
273	CARITÀ	ALESSANDRA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
274	DI SEGNI	DIANA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
275	RODIA	ANTONIO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
276	CUKANI	ENTELEA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
277	CAMPANILE	MORENA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
278	D'ACHILLE	FRANCESCO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
279	PETRUCCIOLI	MARCO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
280	SABETTA	STEFANIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
281	CARROZZO	MARINA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
282	L'ERARIO	ALESSIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
283	RELLA	SIMONA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
284	DE LUCA	VALERIO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
285	MELLE	CATIUSCIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
286	MARTELLA	ANGELO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
287	BELLONE	MAURO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
288	DIMITRI	ROSSANA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
289	CONTINI	MICHELA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
290	VAGLIO	WLADYMYR FABIO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
291	FIorentINO	EMANUELA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
292	PATERA	SALVATORE	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
293	MAGGIOTTO	GIUSEPPE	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
294	COCOZZA	ANDREA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
295	DEL GIUDICE	CECILIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
296	DE PASCALI	CHIARA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
297	GIANGRECO	MARCELLO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
298	MEO	FRANCESCO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
299	SUDANO	NELLA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
300	ALONSO FEITO	JOSE MANUEL	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
301	ZULIANI	ALESSANDRA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
302	GRECO	CATERINA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
303	QUARTA	COSIMO ALESSANDRO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
304	URSO	GIULIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO
305	CAMPESE	MARCO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
306	CASSANO	FELICIANA VALENTINA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
307	CIUFFREDA	LUCIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
308	CONTINI	CLELIA CRISTIANA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
309	CORREALE	MICHELE	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
310	DE IULIO	ROBERTA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
311	DE SANTIS	GIOVANNA ANTONIETTA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
312	D'ORSI	GIUSEPPE	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA



Area politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e
l'Innovazione
Servizio Formazione Professionale

ALLEGATO A

**POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza
Asse IV - Capitale Umano**

ELENCO DOTTORANDI

N°	COGNOME	NOME	CICLO	UNIVERSITA'
313	ESPOSITO	SPERANZA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
314	GARGANO	TRIFONE	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
315	MINOIA	CARLA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
316	MONACO	FRANCESCO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
317	PEZONE	TONIA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
318	PROCINO	FILIPPO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
319	RUNGETTI	ANNARITA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
320	RUSSO	PASQUALE	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
321	SAVERIANO	FRANCESCO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
322	SCARONGELLA	FRANCESCO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
323	SPADACCINO	SARA DEBORA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
324	TISCIA	GIOVANNI LUCA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
325	VALENTE	LARA	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
326	VENTRIGLIO	ANTONIO	XXV	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
327	ANGIOLILLO	LUISA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
328	BERARDI	ANTONIO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
329	BORRELLI	DAVIDE	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
330	BORRELLI	RIPALTA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
331	CICCONE	ROSA ANNA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
332	COSTANTINO	CHIARA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
333	COSTANZUCCI PAOLINO	CLAUDIO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
334	DE MARCO	ELISABETTA LUCIA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
335	DE SANTIS	ANNAMARIA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
336	DEL FRATE	LUANA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
337	DI CATALDO	MICHELE	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
338	FANELLI	ROSSELLA DOMENICA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
339	FARES	NATALIA ILARIA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
340	LOSAPPIO	LAURA MICHELINA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
341	MUSCI	ELENA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
342	QUARANTA	ENZO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
343	TIXI	MARIELLA	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
344	VANNI	EDOARDO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
345	PIEMONTESE	FRANCESCO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
346	SCANZANO	COSTANTINO	XXVI	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 2011, n. 2207

Articolo 1, commi 138-140, 143, della legge 13 dicembre 2010, n. 220. Attuazione patto di stabilità regionale verticale per l'anno 2011.

L'Assessore al Bilancio, Avv. Michele PELLILLO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Bilancio, confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con l'articolo 1, commi da 125 a 150, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011), è stata riscritta la disciplina che regola il patto di stabilità interno per le regioni precedentemente normata dall'articolo 77 ter del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni ed integrazioni.

La nuova normativa conferma, seppur con alcune modificazioni, l'istituto del patto di stabilità regionale sia nella sua versione verticale che orizzontale.

Tale istituto nasce dall'esigenza di sopperire alla perdurante rigidità dei vincoli con cui vengono distribuiti gli obiettivi ed al fine di declinare il Patto di stabilità su base regionale in modo da adattare, ove possibile, le misure di coordinamento di finanza pubblica, alle differenti realtà territoriali.

L'idea sottostante la regionalizzazione del patto consiste nell'aggregare a livello regionale i singoli obiettivi definiti a livello statale e consentire, sulla stessa base territoriale, degli scambi all'interno dell'obiettivo che, fatto salvo il risultato complessivo, permettano in ciascun anno agli enti più in difficoltà di raggiungere il loro target, di utilizzare parte degli spazi finanziari lasciati liberi da enti dello stesso territorio, siano essi comuni, province o la regione evitando così la dispersione di preziose risorse.

La vigente versione del patto di stabilità regionale è disciplinata dall'articolo 1, commi 138-140, 143, della legge 220/2010 per il patto di stabilità regionale verticale e dai commi 141 e 142 per il patto di stabilità regionale orizzontale.

Per quanto attiene il patto di stabilità regionale verticale le principali innovazioni attengono sostanzialmente a due aspetti:

- a. possibilità per le regioni di compensare il peggioramento del saldo programmatico degli enti locali del territorio finalizzato a maggiori pagamenti in conto capitale attraverso non solo una riduzione dei propri pagamenti finali in conto capitale ma anche attraverso una riduzione degli impegni correnti soggetti al patto. La previgente normativa che richiedeva, a fronte di maggiori pagamenti in conto capitale consentiti agli enti locali, unicamente una corrispondente riduzione dei pagamenti della regione pregiudicava in radice la possibilità per la Regione Puglia di attivare la procedura di cui trattasi stante l'oggettiva impossibilità per essa di cedere qualsiasi spazio finanziario in termini di cassa a causa della nota deficiarietà dell'obiettivo programmatico di cassa rispetto alle effettive esigenze di spesa (cfr. Dgr. 2176/2010);
- b. caducazione della normativa statale in ordine alla definizione dei criteri di virtuosità per l'accesso al patto di stabilità regionale verticale la cui potestà viene conferita alle regioni previo confronto con i rappresentanti regionali delle autonomie locali.

In materia di patto di stabilità orizzontale, le principali innovazioni attengono a:

- a. una più puntuale definizione degli spazi di manovra rimessi all'autonomia degli enti territoriali. La definizione del nuovo obiettivo annuale degli enti locali è rimessa alla regione che vi provvede anche sulla base di criteri stabiliti con i rappresentanti regionali delle autonomie locali;
- b. previsione della emanazione di un decreto ministeriale che stabilisca i criteri di attuazione della patto regionale orizzontale cui regioni ed enti locali debbono attenersi e la cui mancata pubblicazione impedisce l'attivazione della misura.

Al fine della attivazione dell'istituto in entrambe le sue forme la Regione Puglia ha promosso degli incontri con i rappresentanti regionali di Anci ed Upi con i quali sono stati costruiti e da ultimo condivisi (Cabina di regia in data 26 settembre 2011) i documenti che danno attuazione al precitato articolo 1 comma 138 bis per il patto regionale verticale e comma 141 per il patto regionale orizzontale.

Nella precitata riunione della Cabina di regia, nel prendere atto della mancata emanazione, a tale data,

del decreto di cui all'art. 1, comma 141, della legge 220/2010 che stabilirà criteri di attuazione del patto di stabilità regionale orizzontale le parti hanno comunque stabilito di riconvocarsi all'atto della pubblicazione del decreto ministeriale in parola e di procedere quindi alla verifica della compatibilità dell'intesa intercorsa in Cabina di regia con le disposizioni del decreto medesimo al fine della definitiva approvazione del documento ovvero della sua modifica per quanto di necessità.

E' possibile invece procedere al recepimento dell'intesa intervenuta sul documento relativo alla definizione dei criteri di virtuosità e modalità operative ai fini dell'attuazione del patto regionale verticale, documento che si allega al presente provvedimento sotto la lettera "A".

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera a).

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Avv. Michele PELILLO, Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e dal dirigente del Servizio Bilancio -e Ragioneria che ne attestano la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
2. di recepire e dare attuazione all'intesa raggiunta nella riunione della Cabina di regia in data 26 settembre 2011 sul documento allegato al presente provvedimento sotto la lettera "A" relativa al patto di stabilità regionale verticale;
3. di dare atto che con successiva deliberazione della Giunta regionale sarà determinata la quota di obiettivo di competenza della Regione da cedere agli enti locali ai sensi dell'articolo 1, comma 138, della legge 220/2010;
4. di demandare ad apposita determinazione dirigenziale del Direttore dell'Area Finanza e Controlli e del Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria il riparto tra gli enti locali della Regione degli spazi finanziari resi disponibili dalla Regione Puglia da attuarsi secondo le indicazioni dell'art. 5 del documento allegato "A" al presente provvedimento;
5. di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere la presente deliberazione all'UPI ed all'ANCI regionali;
6. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AL BILANCIO

***Patto di Stabilità Regionale Verticale
per l'anno 2011***

CRITERI DI RIPARTO E MODALITA' OPERATIVE

Art. 1. (Oggetto)

1. Il presente atto, in attuazione della L. 220/2010, art. 1, co. 138-140; 143, disciplina la regionalizzazione verticale del Patto di stabilità interno per gli enti locali pugliesi per l'anno 2011.

Art. 2. (Enti destinatari)

1. Le disposizioni del presente atto si applicano alle province ed ai comuni con popolazione superiore ai cinquemila abitanti che risultino soggetti al patto di stabilità interno nell'anno 2011.

Art. 3. (Cause di esclusione delle richieste)

1. Non sono prese in considerazione le richieste di acquisizione di spazi finanziari avanzate dagli enti locali:

- a. che hanno utilizzato, in ciascuno degli esercizi finanziari 2010 e 2011, l'anticipazione di tesoreria per più di 180 giorni anche non consecutivi;
- b. che non hanno rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2010;
- c. per la copertura di impegni di spesa corrente.

Art. 4. (Procedura di inoltro delle richieste)

1. Il termine perentorio per l'inoltro delle richieste di acquisizione degli spazi finanziari, da predisporre esclusivamente secondo il fac-simile allegato, è fissato al 15 ottobre 2011. Le richieste prodotte su modelli difformi dal fac-simile allegato non sono prese in considerazione. Non sono altresì prese in considerazione le richieste eventualmente già prodotte in data antecedente a quella di adozione del presente atto.

2. La richiesta di acquisizione degli spazi finanziari deve essere sottoscritta dal Presidente/Sindaco e dal Responsabile del Servizio Finanziario previa deliberazione della Giunta provinciale/comunale.

Art. 5. (Criteri di riparto)

1. Gli spazi finanziari resi disponibili dalla Regione sono ripartiti tra il comparto dei Comuni e quello delle Province secondo le percentuali di riparto concordate tra Anci ed Upi, che devono essere comunicate alla Regione entro il termine del 15 ottobre 2011. Decorso infruttuosamente tale termine, il riparto tra il comparto delle Province e il comparto dei Comuni degli spazi finanziari resi disponibili dalla Regione è effettuato con le seguenti percentuali: 40% al comparto delle Province; 60% al comparto dei Comuni.

2. Gli spazi finanziari resi disponibili dalla Regione sono destinati alle seguenti finalità:

- a) interventi in attuazione di piani e programmi finanziati con risorse a valere sul "fondo ex aree sottoutilizzate", ora fondo per lo sviluppo e la coesione (intese istituzionali di programma, accordi di programma quadro, ecc.);
- b) smaltimento di residui passivi in conto capitale.

3. Gli spazi finanziari resi disponibili dalla Regione sono indirizzati al riparto, fino ad esaurimento, per la finalità di cui al comma 2, nelle seguenti misure:

- a) l'80% per gli interventi di cui alla lett. a) del comma 2;
- b) il 20% per gli interventi di cui alla lett. b) del comma 2.

Ove le somme a disposizione fossero insufficienti rispetto alle richieste, il riparto tra gli enti richiedenti avviene in misura proporzionale rispetto all'importo complessivamente richiesto per ciascuna finalità. In caso di esubero delle disponibilità afferenti una finalità rispetto alle richieste, l'importo che residua viene portato in aumento alle disponibilità per l'altra finalità.

4. La Regione comunica all'Anci ed all'Upi l'entità degli spazi finanziari attribuiti a ciascun ente locale. Dette associazioni provvedono alla formale notifica ai singoli enti locali.

5. Successivamente alla comunicazione di avvenuta acquisizione di spazi finanziari gli enti locali aggiornano il prospetto dimostrativo del rispetto del patto di stabilità allegato al bilancio previsionale.

Art. 6 (Esclusione dal patto regionale per l'anno 2012)

1. Gli enti locali cui sono stati attribuiti spazi finanziari che, a consuntivo, certifichino una differenza tra il saldo finale conseguito ai fini del patto di stabilità interno e l'obiettivo rideterminato a seguito dello spazio finanziario ceduto dalla Regione superiore al 30% dello spazio finanziario richiesto, sono esclusi dal patto di stabilità regionale verticale e orizzontale per l'anno 2012.

Art. 7 (Modalità di attestazione ex-post del rispetto dei requisiti previsti per l'ammissibilità delle richieste e per il riparto delle disponibilità)

1. Gli Enti Locali cui sono stati attribuiti spazi finanziari devono attestare entro il 28 febbraio 2012 l'avvenuto rispetto dei requisiti previsti per l'ammissibilità e la destinazione delle richieste, allegando idonea documentazione.

Patto Regionale Verticale – Anno 2011

Richiesta di attribuzione di spazi finanziari
ai sensi dell'articolo 4 dell'atto in data _____

REGIONE PUGLIA
Area Finanza e Controlli
Servizio Bilancio e Ragioneria
Via Caduti di Tutte le Guerre, 15
70126 Bari

ALL'ANCI/UPI

70100 Bari

Il/La sottoscritto/a _____

in qualità di Presidente/Sindaco del/la Provincia/Comune di _____

_____ in esecuzione della deliberazione di giunta provinciale/comunale n. ____ del

chiede di essere autorizzato a peggiorare, come di seguito indicato, il saldo programmatico originariamente assegnato all'ente che rappresenta:

- a) Saldo programmatico originariamente assegnato
- b) Spazio finanziario richiesto
- c) Saldo programmatico rideterminato

A tal fine dichiara:

- a) che l'ente non ha utilizzato, in ciascuno degli esercizi finanziari 2010 e 2011, l'anticipazione di tesoreria per più di 180 giorni anche non consecutivi;
- b) che l'ente ha rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2010;
- c) che la richiesta di acquisizione di spazi finanziari non è riferita alla copertura di impegni di spesa corrente ;
- d) che l'entità degli spazi finanziari richiesti, ai sensi dell'art. 5 dell'atto in data _____, pari a complessivi euro _____, sono relativi a:

- interventi in attuazione di piani e programmi finanziati con risorse a valere sul fondo ex aree sottoutilizzate, ora fondo per lo sviluppo e la coesione (intese istituzionali di programma, accordi di programma quadro, ecc.), nella misura di euro
- smaltimento di residui passivi in conto capitale, nella misura di euro

Qualsiasi comunicazione relativa al patto di stabilità verticale 2011 dovrà essere inviata alla seguente casella di posta elettronica certificata (in mancanza indicare comunque una casella di posta istituzionale) :

In fede,

il

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

IL PRESIDENTE/ SINDACO

Istanza da far pervenire alla Regione in indirizzo entro il 15.10.2011 utilizzando una delle seguenti modalità:

- per raccomandata;
- a mezzo posta elettronica e firma digitale alla casella servizio.bilancio.ragioneria@pec.rupar.puglia.it;
- a mezzo fax al n. 080/5404586.



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**